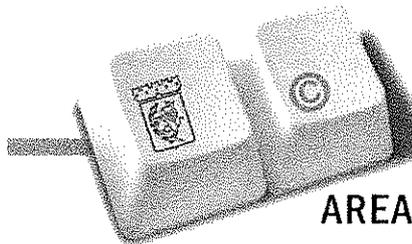




**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.60**

25 - 27 MARZO 2017



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

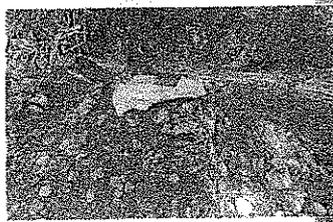
I FATTI DI ANDRIA

FURTI A GO-GO

ANDRIA, OPERAZIONE DELLA POLIZIA

LA REFURTIVA

Rinvenute diverse centraline elettroniche e numerosi attrezzi da scasso il tutto sottoposto a sequestro



STRUMENTI DA SCASSO in un bidone di plastica, sotterrato, erano nascoste diverse centraline elettroniche e numerosi utensili utilizzati dai ladri

Nascosta sotto un olivo l'«officina mobile» dei ladri d'auto

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Sotto un olivo, all'interno di un fusto sotterrato, era stata occultata una vera e propria «officina» con numerosi arnesi utilizzati da una banda di «predoni» di auto.

La scoperta è stata effettuata dai poliziotti del commissariato di Andria che, l'altra sera, erano impegnati ad inseguire un'auto appena rubata a Corato. I poliziotti, dando prova di una profonda conoscenza delle campagne di Andria, hanno setacciato dapprima in auto e successivamente a piedi alcune zone uti-

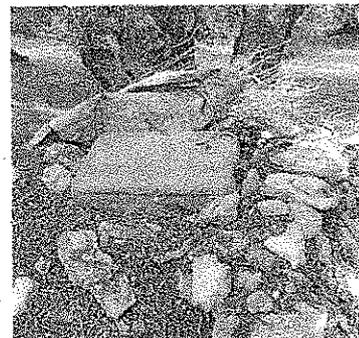
lizzate solitamente dai «topi» d'autovetture come nascondiglio della refurtiva.

La battuta si è rivelata proficua in quanto, proprio alla periferia andriese, gli operatori hanno individuato il luogo dove i malfattori avevano appena nascosto gli strumenti necessari a mettere a segno i furti d'auto. Infatti, sotterrato sotto un olivo, è venuto alla luce un bidone di plastica al cui interno erano state occultate diverse centraline elettroniche (le apparecchiature con le relative chiavi di accensione erano suddivise a seconda della tipologia di auto) appartenenti ad autovetture rubate di

svariate marche, nonché numerosi attrezzi da scasso (tronchesi, pinze, cacciaviti, estrattori, svitatori, ganci da traino, ecc), il tutto sottoposto a sequestro.

I malviventi, secondo gli investigatori, erano capaci di rubare qualsiasi autovettura, soprattutto di grossa cilindrata («Alfa», «Audi», «Ford», «Mercedes»).

Indagini sono state avviate dagli stessi poliziotti andriesi per identificare i componenti della banda che da tempo imperversa ad Andria e nei comuni limitrofi.



IL NASCONDIGLIO Il fusto sotterrato

ANDRIA LA FAMIGLIA DE CORATO ANCORA PROTAGONISTA DELLA RINASCITA ENOLOGICA DELLA REGIONE

A Rivera il «Premio Città del Vino»

Unica azienda pugliese a ricevere il prestigioso riconoscimento a Roma

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** L'azienda vinicola «Rivera» di Andria ha ricevuto il prestigioso «Premio città del vino». Era il 21 marzo 1987 e a Siena nascevano le Città del Vino, come risposta delle pubbliche amministrazioni e della filiera del territorio alla crisi che aveva colpito il settore, messo in ginocchio pochi mesi prima dallo scandalo del vino al metanolo.

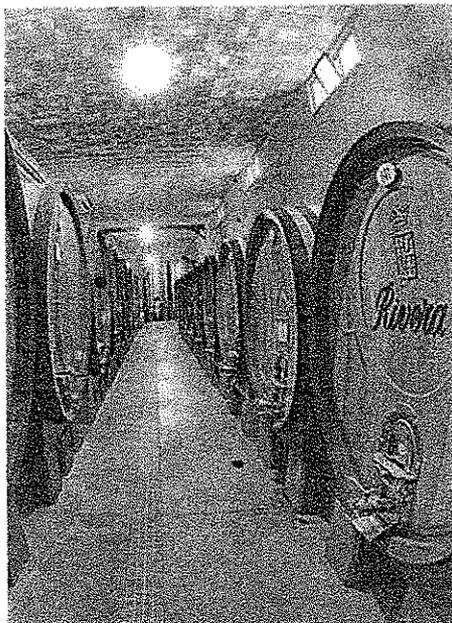
Da quel giorno sono passati trent'anni e per festeggiare questo importante traguardo, l'Associazione ha voluto assegnare il «Premio Città del Vino» sia a personaggi che hanno contribuito a scrivere la sua storia e

sia ad alcune famiglie del vino che, oltre essere campioni di eccellenza produttiva, rappresentano il valore della continuità, tramandando tra generazioni l'attività vitivinicola a presidio dei territori e a salvaguardia di saperi e di tradizioni. Unica rappresentante pugliese ad essere insignita di questo prestigioso riconoscimento, la famiglia de Corato dell'azienda vinicola Rivera di Andria.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 21 marzo a Roma nella Sala Protomoteca del Campidoglio. Presente Carlo de Corato, presidente dell'azienda, che ha ricevuto l'onorificenza da Floriano Zambon presidente Città del Vino. «È un rico-

noscimento - ha dichiarato Carlo de Corato - che mi riempie di gioia e di orgoglio perché riconosce quanto fatto per il vino pugliese dalla mia famiglia che ha sempre creduto nei valori della tipicità, del lavoro con una visione di lungo periodo e nella sinergia con le realtà private e pubbliche che valorizzano il territorio.»

Fondata nel 1950 da Sebastiano de Corato, con l'obiettivo di valorizzare il settore vitivinicolo dell'area di Castel del Monte e dei suoi vitigni autoctoni, l'Azienda Rivera si è distinta come una delle protagoniste della rinascita enologica della Puglia e oggi, con oltre 60 anni di storia, è presente su oltre 45 mercati nel mondo.



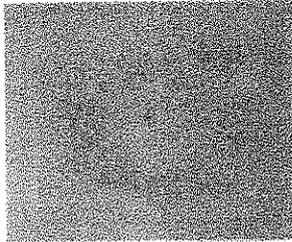
RICONOSCIMENTO All'azienda andriese Rivera

ANDRIA LA MOSTRA È UN APPUNTAMENTO DI GRANDE IMPORTANZA NAZIONALE E SARÀ VISITABILE DAL 26 MARZO AL 23 APRILE

Guantario espone alla Triennale di Roma

L'opera si chiama «Infinity» e ritrae una spirale come percorso che compie l'anima

☛ **ANDRIA.** Un talento artistico andriese espone alla Triennale di Roma, dal titolo "Aeterna", visitabile dal 26 marzo al 23 aprile presso il Complesso del Vittoriano - Ala Brasini e Padiglioni Nazionali: Palazzo Velli Expo e Fondazione Venanzo Crocetti. Sotto l'egida dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, promossa dalla società



«INFINITY» A ROMA
Opera di Ricarda Guantario

Start, con la gestione e l'organizzazione del Gruppo Arthemisia, la mostra curata quest'anno da Gianni Dunil è allestita su circa

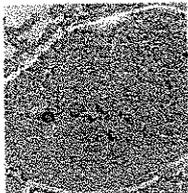
1000 metri quadrati, con 235 artisti e 253 opere esposte selezionate tra migliaia di candidati. Tra le opere esposte si annovera la presenza dell'artista Ricarda Guantario con l'opera "Infinity": ritratta in tecnica mista la spirale, che simbolicamente rappresenta il percorso che compie l'anima nella sua infinita evoluzione. Il punto centrale della chiave, la fonte, il punto di apertura fra materialità e spiritualità indica il rapporto fra cielo e terra. In piena linea col tema sui cui poggia l'intera manifestazione: una riflessione sul concetto di effimero contrapposto a quello di eterno, sulle possibilità delle arti visive di rispondere ai valori sociali contrastanti e tendenti sempre più verso un nichilismo tecnologico, un tilt estetico, un azzeramento formale ed una linguistica dell'incomunicabilità. Gran parte dei lavori selezionati riguardano i confini dell'astrattismo intesi come confini del regno del Nulla, demarcati filosoficamente entro una dialettica fatta di contaminazioni informali e immateriali. Tra gli autori più affermati è possibile annoverare le presenze in mostra di artisti partecipanti a diverse edizioni, passate e future, della Biennale di Venezia. La Triennale di Roma 2017 sarà inaugurata dal conte Daniele Radini Tedeschi e dal prof. Achille Bonito Oliva in data 1° aprile 2017 alle ore 16.00 presso il Complesso del Vittoriano. [m.past.]

lismo tecnologico, un tilt estetico, un azzeramento formale ed una linguistica dell'incomunicabilità. Gran parte dei lavori selezionati riguardano i confini dell'astrattismo intesi come confini del regno del Nulla, demarcati filosoficamente entro una dialettica fatta di contaminazioni informali e immateriali. Tra gli autori più affermati è possibile annoverare le presenze in mostra di artisti partecipanti a diverse edizioni, passate e future, della Biennale di Venezia. La Triennale di Roma 2017 sarà inaugurata dal conte Daniele Radini Tedeschi e dal prof. Achille Bonito Oliva in data 1° aprile 2017 alle ore 16.00 presso il Complesso del Vittoriano. [m.past.]

ANDRIA LA SODDISFAZIONE DEL COMITATO «CARSIANDO»

«Concorso Fai, primo passo per il recupero del Gurgo»

☛ **ANDRIA.** «La scommessa presa in carico da un gruppo di cittadini sensibili alla salvaguardia del nostro territorio è arrivata alla sua conclusione. Lo scorso 24 febbraio è stata pubblicata la classifica del concorso nazionale "I luoghi del cuore" indetto dal Fondo Ambiente Italiano (FAI). Il Gurgo, la nostra dolina carsica, situata nei pressi del santuario del Santissimo Salvatore, si è classificato al 17° posto con 16.709 voti. Vogliamo ringraziare tutti i cittadini di ogni età, non solo andriesi, che con la loro firma hanno consentito questo importante traguardo». A parlare è Nicola Montepulciano, per il comitato spontaneo "Carsicando", che sottolinea altresì come questo risultato sia il primo passo per il recupero della dolina, la cui rilevanza ambientale, storica e paesaggistica è ormai pubblicamente riconosciuta.



DOLINA Il Gurgo

Per questo il comitato ha organizzato un incontro pubblico presso il chiostro di san Francesco di Andria, il 31 marzo 2017, alle ore 19.

ANDRIA

VERSO IL CONGRESSO PD

Mozione Renzi-Martina

☛ Alle 18, nella sala conferenze Brunforte 4 (in via Brunforte 4), ci sarà la presentazione della mozione congressuale Renzi-Martina, alla presenza dell'europarlamentare Elena Gentile, promossa dal comitato per la Bat a sostegno di Matteo Renzi segretario Pd.

RINVIATO AL 29 MARZO

Laboratorio per iol verde

☛ Il settore ambiente rende noto che l'incontro del "Laboratorio cittadino per il verde", nella sala convegni del "Chiostro San Francesco", previsto per il 21 marzo con le varie associazioni, istituzioni, gruppi o singoli cittadini, si svolgerà il prossimo 29 marzo, dalle 17 alle 20, sempre al Chiostro.

GIOVEDÌ 30 MARZO

Tavola rotonda sull'autismo

☛ Giovedì 30 marzo alle 17,30 presso "Madonna della Pace" si terrà la tavola rotonda su "L'autismo una patologia complessa che richiede riflessioni". L'iniziativa è patrocinata dal Comune e dall'assessorato alla pubblica istruzione, da Asl Bat, da Associazione Mogli Medici Italiani. Per l'assessore alla pubblica istruzione politiche educative, Paola Albo, «Lo scopo è quello di arrivare a standard in grado di migliorare la qualità di vita e di dare risposte coerenti ai bisogni speciali dei bambini affetti da sindrome di autismo. Bisogna elaborare strategie per incoraggiare la ricerca, effettuare gli interventi necessari basati su dati concreti ed implementare le strutture sanitarie adeguate alle necessità». Interverranno Brigida Figliolia referente UOTN.P.I.A., Nunzio Guglielmi in rappresentanza pediatri BAT, Celestina Martinelli, presidente del CISA Andria, Stefania Grimaldi genitore di un bambino e l'assessore Paola Albo.

ANDRIA

Scoperta in campagna l'«officina mobile» dei ladri di autovetture

● **ANDRIA.** Sotto un olivo, all'interno di un fusto sotterrato, era stata occultata una vera e propria «officina» con numerosi arnesi utilizzati da una banda di «predoni» di auto. La scoperta è stata effettuata dai poliziotti del commissariato di Andria che, l'altra sera, erano impegnati ad inseguire un'auto appena rubata a Corato. I poliziotti, dando prova di una profonda conoscenza delle campagne di Andria, hanno setacciato dapprima in auto e successivamente a piedi alcune zone utilizzate solitamente dai «topi» d'autovetture come nascondiglio della refurtiva. La battuta si è rivelata proficua in quanto, proprio alla periferia andriese, gli operatori hanno individuato il luogo dove i malfattori avevano appena nascosto gli strumenti per mettere a segno i furti d'auto.

SERVIZIO A PAGINA 88 >>

II | NORD BARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 25 marzo 2017

ANDRIA OPERAZIONE DEI CARABINIERI FORESTALI IN LOCALITÀ «SAN LEONARDO»

«Spietrava» la Murgia agricoltore denunciato

● **ANDRIA.** La storia ed il paesaggio naturale vanno in frantumi, sotto i colpi dei macinapietre. Lo sconsiderato fenomeno dello «spietramento» continua ad imperversare sulla Murgia, diventando una pratica agricola sempre più diffusa. Anche nei giorni scorsi, infatti, non è sfuggita ai controlli dei carabinieri forestali della stazione Parco di Andria il dissodamento di una vasta area di terreno naturale, attraverso la frantumazione e scarificazione del suolo naturale, avvenuto in poche ore con potentissimi mezzi, per la successiva messa a coltura di un mandorlieto.

Il terreno sito alla località «San Leonardo», alla periferia di Andria, per una superficie di oltre 2 ettari (20mila metri quadrati), nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è sottoposto alle tutele della legge quadro sulle aree protette.

Gli accertamenti in campo da parte dei militari forestali hanno potuto constatare, anche grazie ai sistemi ortofotografici, che l'area prima della trasformazione conservava ancora le caratteristiche di naturalità presentandosi quale terreno saldo di tipo pascolivo e ospitante la caratteristica vegetazione pseudo steppica della Murgia, fortemente tutelata dalla normativa ambientale.

Le verifiche documentali hanno riscontrato l'assenza dei titoli autorizzativi connessi ai molteplici vincoli ambientali.



SPIETRAMENTO Fenomeno sulla Murgia

La distruzione di habitat naturale tipico del Parco e delle Murge è categoricamente vietato dalle norme interne ed europee, per questo l'intera superficie è stata posta sotto sequestro preventivo e il proprietario, residente ad Andria, è stato denunciato all'autorità giudiziaria di Trani.

L'operazione dei carabinieri richiama alla memoria l'operazione «Apocalisse» che nel gennaio del 2006 comportò il sequestro di 30 milioni di metri quadrati di territorio e l'arresto di 30 persone. Non solo. Furono indagate ben 86 persone accusate di aver truffato l'Unione Europea per dieci milioni di euro.

[gianpaolo balsamo]

PUGILATO LORUSSO E LEONETTI TRIONFANO A BRINDISI

Andria, due vittorie per la Boxe Palumbo

ANDRIA. Due atleti sul ring, altrettante vittorie. Bilancio da incorciare per la Boxe Palumbo ad una gara regionale di pugilato che si è svolta di recente al Pala Melfi di Brindisi. Non ha tradito le attese della vigilia Michele Lorusso, la punta di diamante del team andriese. Ha ottenuto con merito un posto sul gradino più alto del podio nel torneo Pb Cup, quello riservato agli atleti con diverse esperienze agonistiche alle spalle. Lorusso ha trionfato tra gli youth (64 kg) battendo in semifinale Francalvieri di Santeramo e nell'atto conclusivo Di Muro di Canosa di Puglia. Molto bene si è comportato sempre tra gli youth anche Gabriele Leonetti (64 kg), che si è aggiudicato il torneo regionale dedicato agli esordienti superando Fedele in semifinale ed il tarantino Brandi in finale. "Posso essere molto contento - ha ammesso il maestro Francesco Palumbo - della prova dei miei due ragazzi, che con tenacia ed intelligenza tattica hanno saputo aggiudicarsi le rispettive gare. La nostra real-



VITTORIE Gli atleti della Boxe Palumbo

tà si sta ritagliando sempre di più uno spazio importante anche sulla scena nazionale. L'ultimo ranking, non a caso, ci vede in 169esima posizione su 2500 società presenti in ambito italiano."

LORUSSO A ROMA - Michele Lorusso, infine, partirà domani verso la Capitale e parteciperà per una settimana ad un raduno selettivo in vista di un torneo internazionale di pugilato in Bulgaria. [m.bor.]

IV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 27 marzo 2017

ANDRIA L'EVENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "OASI SAN FRANCESCO". È STATA ESPRESSA SODDISFAZIONE DA PARTE DI LELLA AGRESTI RESPONSABILE DEI PROGETTI

Un bell'abbraccio alla Primavera

Forte coinvolgimento di genitori, bambini, insegnanti nel progetto «Insieme e meglio»

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Benvenuta Primavera, stagione della rinascita e dell'apertura alla vita! La scuola dell'infanzia "Oasi San Francesco" sente l'arrivo della nuova stagione e le ha dato il suo benvenuto con una festa dedicata. Rondini, farfalle colorate e piantine nuove e fiorite hanno annunciato l'arrivo della stagione del risveglio. Coinvolti genitori, bambini, insegnanti per un progetto che nasce già a gennaio, che si intitola «Insieme e meglio»: i genitori hanno lasciato proposte, idee e attività da condividere con i bambini o fra di loro. Ed ora, con la primavera, tanti progetti sono stati avviati.

«La festa della Primavera inaugura una serie di attività che vedono genitori e figli insieme alla scuola agire in sinergia per creare una comunità costruttiva e in crescita - ha spiegato Lella Agresti, responsabile dei progetti della scuola dell'infanzia "Oasi San Francesco" - Un organismo unico che si confronta e ha gli stessi obiettivi: il benessere e l'incontro. Lo scambio e la scoperta sia dei talenti, che si mettono a disposizione del gruppo dei bambini e degli adulti, sia delle passioni che possono contagiare positivamente gli altri».

Allestiti per questo inizio di stagione due laboratori di giardinaggio in continuità con il progetto avviato in autunno, "Viaggio tra

le zolle della terra per imparare l'ecoalfabeto", che vede partner l'istituto comprensivo "Imbriani-Salvemini", plesso Federico II. Un'occasione, quella della festa di primavera, per riqualificare gli ambienti della scuola, rinnovandoli con piante colorate, fiori, disegni per rendere tutto più allegro e vivace.

«Armati di piante fiorite, zappa e innaffiatoio, i bambini - continua Lella Agresti - si sono sporcati le mani con il terreno delle aiuole o dei vasi posti negli spazi aperti della

scuola, grazie all'intervento di Vincenzo Terlizzi e del suo staff del Vivaio Fiori e Piante che ha sposato il progetto e lo ha preso a cuore. Un bell'esempio di sinergia e di amore per la propria città: coltivare le piante e averne cura è una delle attività più antiche dell'uomo e poterlo "fare" concretamente, dialogando, osservando e riflettendo su quello che si fa, costituisce occasione di crescita dei bambini e del loro senso di cittadinanza. I bambini già conoscono l'esperienza dell'orto a scuola: hanno

piantato e seguono ora la crescita delle cime di rapa, dei finocchi e delle fave, entusiasti dei piccoli progressi che ogni giorno riscontrano. E poi, ancora, i laboratori di pittura per piccoli artisti, condotti da due mamme. Pennelli, colori, tele ed entusiasmo per realizzare opere che rendere belli gli spazi scolastici. Ed infine, i laboratori di creatività, per sognatori in erba, guidati dalle insegnanti in collaborazione con i genitori, finalizzati a creare una installazione e farfalle di tantissime sfumature di colori e di varia grandezza sulle vetrate delle aule».

La cifra che distingue la scuola è la lettura e i libri quindi non può mancare l'angolo delle storie, il momento organizzato da Viviana Peloso, amica della scuola e volontaria del progetto Nati per Leggere, affiancata da alcune mamme. Novità di questa festa, il book crossing: all'interno della scuola un contenitore per scambio libero di libri, riviste, saggi. «La festa di Primavera è solo l'inizio - conclude Lella Agresti che è anche responsabile dell'associazione La PortaBlv - Si vuole creare uno spazio reale, come il giardino o la scuola, di armonia e bellezza da contemplare, da custodire da far curare, da grandi e piccini, nel quale sentirsi bene. Queste pratiche aprono spazi interiori altrettanto belli ed emozionanti. Creano comunità, senso di cittadinanza attiva».

ANDRIA

**GIOVEDÌ 30 MARZO
 Incontro sull'autismo**

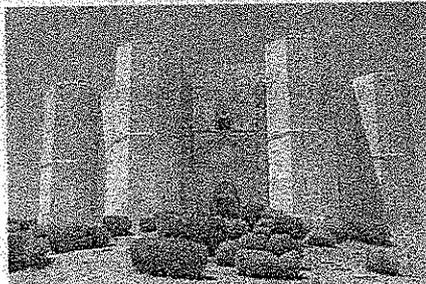
■ Giovedì 30 alle 17,30 presso "Madonna della Pace" si terrà la tavola rotonda su «L'autismo una patologia complessa che richiede riflessioni». L'iniziativa è patrocinata dal Comune e dall'assessorato alla pubblica istruzione, da Asl Bat, da Associazione Mogli Medici Italiani. Per l'assessore Paola Albo, «Lo scopo è quello di arrivare a standard in grado di migliorare la qualità di vita e di dare risposte coerenti ai bi-

sogni speciali dei bambini affetti da sindrome di autismo. Bisogna elaborare strategie per incoraggiare la ricerca, effettuare gli interventi necessari basati su dati concreti ed implementare le strutture sanitarie adeguate alle necessità». Interverranno Brigida Figliolia referente UOTN.P.I.A., Nunzio Guglielmi in rappresentanza pediatri BAT, Celestina Martinelli, presidente del CI-SA Andria, Stefania Grimaldi genitore di un bambino e l'assessore Paola Albo.

|X|

L'INIZIATIVA

Laboratori all'ombra di Castel del Monte



LA SEDE Scorcio di Castel del Monte

Ogni sabato, da marzo a giugno, Castel del Monte sarà lo scenario di una serie di appuntamenti didattici organizzati da «Nova Apulia S.c.a.r.l.» per «rivivere assieme uno spaccato del Medioevo apprendendo ed al tempo stesso divertendosi».

Questo il programma: il primo sabato del mese, alle 11, si inizia con "Miniatur Art", un laboratorio che consentirà ai partecipanti di cimentarsi nel mestiere del miniatore. Permetterà di conoscere le tecniche di scrittura medievale: la onciale, la semionciale, la carolina, la beneventana, la gotica minuscola libraria (rivolto a ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 14 anni. Durata: 60 minuti). Il secondo sabato del mese, alle 11, "La vita nel castello" un progetto che consentirà ai partecipanti di immergersi nel magico mondo dei castelli e dei suoi abitanti: il pittore, lo scultore, il musicista, il cuoco, il sarto, il giullare, lo scrivano, il

cantastorie, il mago (rivolto a ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 12 anni, durata: 1 ora e 30).

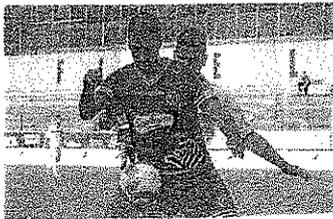
Il terzo sabato del mese, alle 11, "Noi piccoli architetti", laboratorio di modellismo che permetterà di apprezzare le tecniche costruttive, la storia ed il valore simbolico-culturale del castello (rivolto a partecipanti dai 6 ai 13 anni).

Durata: 3 ore. Il quarto sabato del mese, alle 16 ci sarà "EcoPuppets al castello", laboratorio di creazione di burattini medievali a partire da materiali di recupero. Una volta realizzati, con essi si darà vita ad episodi animati ispirati alla vita di Federico II di Svevia (rivolto a bambini dai 5 ai 12 anni. Durata: 2 ore). Per le adesioni contattare il bookshop Nova Apulia di Castel del Monte: tel. 388.3026000, casteldelmonte@novaapulia.it. Le attività saranno svolte da personale didattico qualificato, accreditato presso il Polo Museale, con esperienza per il periodo medievale e si realizzeranno nella sala multimediale del maniero.

CALCIO LEGA PRO | LA FIDELIS (SENZA SEI PEDINE) CADE SUL CAMPO DEL FANALINO DI CODA SENZA INCIDERE SUL MATCH

Andria, terzo ko di fila e i tifosi contestano

Tartaglia: «Contro la Vibonese abbiamo dato tutto»



INCONTRO DELICATO
L'attaccante
Cruz si è
impegnato ma
non è servito
ad evitare la
sconfitta
dell'Andria
(foto Cokeresi)

ALDO LOSITO

«ANDRIA. «Almeno un tiro in porta» gridavano i tifosi dell'Andria a fine partita, quando è nata la contestazione per la sconfitta incassata dagli azzurri sul campo del fanalino di coda Vibonese. Per la squadra di Favarin si tratta del terzo stop consecutivo, che amplifica il momento di difficoltà attraversato dalla squadra.

Un organico che, senza pedine di peso come Aya, Piccinni, Onescu e Mancino, perde in qualità ed esperienza fin tanto da incassare un ko anche con squadre di bassa classifica. Le assenze pesano eccome (mancavano anche Colella e Allegri), ma non devono diventare un alibi per una Fidelis che, contro una Vibonese tutta e solo agonismo, non è riuscita a tirare una volta nello specchio della porta avversaria. «Penso che la contestazione sia soprattutto legata alle deludenti prestazioni con Cosenza e Siracusa - spiega Angelo Tartaglia - Con la Vi-

bonese mi sento di dire che abbiamo dato tutto. Purtroppo è stata una partita molto nervosa e combattuta, che poteva essere risolta solo con un episodio. È andata meglio ai calabresi che con Viola hanno pescato anche la prodezza della domenica».

Fa ancor più male aver subito la rete della disfatta a tre minuti dal novantesimo. Una sconfitta arrivata senza soffrire più di tanto un'avversaria, che solo nel finale ha aumentato il forcing offensivo senza impensierire Cilli, al di là del gol vittoria.

Ma l'Andria vista ieri poteva veramente poco perché nel 3-5-2, mister Favarin ha adattato Cruz a mezz'ala, oltre ad avere Curcio e Tartaglia ormai adattati da tempo come difensori. In questa situazione di precarietà, si è ingigantito il problema della poca pericolosità offensiva che assilla la Fidelis da inizio campionato. Adesso serve necessariamente la svolta nella prossima sfida interna con il Messina per difendere a denti stretti la zona playoff.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 27 marzo 2017

NORDBARESE SPORT | VII

ATLETICA | IL MARCIATORE DELLE FIAMME GIALLE OTTIENE NELLA GARA DI CASSINO IL QUARTO TITOLO ASSOLUTO IN CARRIERA

Fortunato trionfa e resta il numero uno a livello nazionale

L'andriese conquista il tricolore nella 20km e conquista il pass per i mondiali di Londra



TITOLO NAZIONALE
Un altro
prestigioso
risultato per
l'andriese
Francesco
Fortunato

MARIO BORRACCINO

«ANDRIA. Per niente "fortunato." Semplicemente bravo. Decisamente, almeno in ambito nazionale, il più forte di tutti. Francesco Fortunato cala il poker nella 20 km su strada dei campionati italiani assoluti di marcia: vince la medaglia d'oro, demolisce il vecchio primato personale, conquista il pass per la Coppa

Europa e soprattutto ottiene il "minimo" per partecipare ai mondiali della prossima estate a Londra. È il quarto titolo assoluto in carriera, quello ottenuto a Cassino dal 22enne campione andriese. È l'ennesima dimostrazione di forza di un atleta che con impegno, dedizione, abnegazione e spirito di sacrificio si è ritagliato un posto d'onore nell'élite della marcia azzurra. «Sapevo alla vigilia di

poter andare molto forte - ha ammesso il portacolori delle Fiamme Gialle - e sono strafelice di aver ottenuto questo splendido risultato. Ci tenevo tanto, d'altronde, ad aggiungere alla mia collezione di successi anche il tricolore sulla 20 km, ma soprattutto c'è grande soddisfazione per aver centrato il minimo per i mondiali. Di più non potevo proprio chiedere a me stesso. La gara? L'ho gestita bene restan-

do nel gruppo di testa sino a metà della prova. Anche quando Tontodonati ha provato poi ad andare in fuga, a 5 chilometri dal termine, sono rimasto concentrato e alla fine sono riuscito a spuntarla».

Fortunato ha concluso la sua performance agonistica con il crono di 1h22'04", un tempo parecchio inferiore al minimo imposto dalla Fidal (1h22'30") per partecipare alla prossima rassegna iridata e

al suo ormai vecchio personale sulla distanza (1h22'57"). Hanno completato il podio degli assoluti Federico Tontodonati (1h22'53") dell'Aeronautica Militare e Marco De Luca (1h23'08") delle Fiamme Gialle. Il campione andriese, infine, parteciperà come azzurro più accreditato alla Coppa Europa di marcia, in programma il 21 maggio a Podebrady (Repubblica Ceca).

BRUTTA DOMENICA TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA PER GLI UOMINI ALLENATI DA FAVARIN

Andria, distrazione fatale a testa bassa contro l'ultima

VIBONESE 1
FIDELIS ANDRIA 0

VIBONESE (3-5-2)

Russo 6.5; Manzo 6.5, Moi 5.5, Silvestri 6.5; Franchino 6, Viola 7, Giuffrida 6 (17' st Favasuli 6.5), Legras 6 (19' st Saranti 6.5), Minarini 6; Sowe 6.5, Bubas 6.5. In panchina: Mengoni, Sicignano, Torelli, Tindo, Lettieri, Piroška, Di Curzio, Cogliati, Usai. Allenatore: Campilongo 7.

FIDELIS ANDRIA (3-5-2)

Cilli 5.5; Tartaglia 5.5, Rada 5.5, Curcio 5.5; Annoni 5.5, Cruz 6.5, Vasco 5.5, Berardino 5.5 (14' st Minicucci 5.5), Tito 5.5; Cianci 5.5 (30' st Volpicelli 5.5), Croce 6. In panchina: Lullo, Pop, Fall, Paolillo, Ippedico, Imbriola, Spinelli. Allenatore: Favarin 5.

Arbitro: De Remigis di Teramo 5.5.

Reti: 42' st Viola.

Note: espulsi Moi (Vib) e Silvestri (Fid) al 45' st per comportamento non regolamentare. Ammoniti Rada, Giuffrida, Cianci, Franchino, Moi. Angoli: 3-3. Recuperi: 1', 4'.

● **VIBO VALENTIA.** La Fidelis Andria conferma il proprio momento di difficoltà andando a perdere in casa della Vibonese. Certo, ad influire sul risultato finale anche la situazione della squadra allenata da Favarin. Troppi assenti e ben cinque giocatori provenienti dalla Beretti a sedersi in panchina. A nulla serve ritrovare Cianci dopo la squalifica. La doccia fredda con il gol di Viola a tre minuti dalla fine, quando un pareggio poteva andare bene per muovere la classifica. A vincere è una Vibonese in grande forma, soprattutto mentale. La formazione di Campilongo, infatti, cerca continuamente la vittoria durante la ripresa e alza i giri del motore nel finale. Coraggio premiato.

La prima occasione della partita per la Fidelis con il pallonetto di Cruz che Russo vede terminare alto di poco. Gara maschia, parecchi falli e molto lavoro da svolgere per il direttore di gara che arbitra all'inglese, lasciando correre in molti casi. Primo squillo della Vibonese al 25': Bubas e Sowe si lanciano in un triangolo, Sowe di tacco lancia Bubas che da 20 metri prova la conclusione con la sfera che termina a lato. Applausi per una bellissima azione. Attenzione alla Fidelis Andria che al 36' va vicinissima al vantaggio con la spizzata di Croce sul cross tagliato di Cruz. È il momento nel quale la Vibonese capisce di dover fare qualcosa in più. Così al 43' costruisce un'altra opportunità da calcio piazzato: Giuffrida batte corto in area, Bubas si fa vedere e riceve, poi scivola in mezzo un pallonetto che porta ma Moi

non riesce ad arrivare in tempo per un soffio.

Anche la ripresa inizia a ritmi indiatolati e già al 2' Silvestri conclude alto da 30 metri. Con il passare dei minuti, però, le squadre riescono a prendere sempre di più le misure sugli avversari. Il valzer delle sostituzioni non porta gli effetti sperati, ma è la Vibonese a cercare di più la vittoria. Negli ultimi dieci minuti i locali si portano all'attacco. Al 36' un tiro a giro di Sowe sfiora l'incrocio dei pali. Altri quattro minuti e Tartaglia con una deviazione provvidenziale nega la gioia del gol a Silvestri. E dai calci piazzati che arrivano i pericoli maggiori per la Fidelis Andria. Al 42' il gol che decide la partita: cross basso su punizione di Favasuli, Tito devia verso la destra, arriva Silvestri che rimette al centro dove Viola di piatto insacca alle spalle di Cilli. Cresce il nervosismo nella Fidelis Andria e l'arbitro De Remigis sventola i cartellini rossi a Moi e Silvestri per comportamento non regolamentare.

Durante il recupero si gioca poco e non c'è tempo a disposizione per la Fidelis Andria che esce a testa bassa, con la terza sconfitta consecutiva sul groppone. Peccato perché fino ad un mese fa le prospettive erano altre. Contro la Vibonese è apparsa una squadra timida in campo e leggermente sulle gambe. Il calo nel finale, infatti, dovrà far riflettere in settimana. Il riscatto dovrà arrivare dalla prossima gara interna con la quale si vorrà offrire in quanto di buono fatto in precedenza.

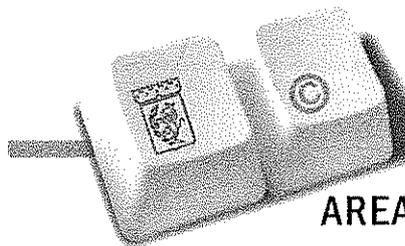


RABBIA FIDELIS Favarin non ha voluto commentare

MOVIMENTATO DOPO GARA

Tifosi e squadra, duro faccia a faccia

● **VIBO VALENTIA.** Terza sconfitta consecutiva per l'Andria, questa volta sul campo del fanalino di coda Vibonese. Da sottolineare la forte contestazione della tifoseria pugliese al seguito, con la squadra ad ascoltare le proteste sotto il settore ospiti. Ai microfoni, invece, non c'è mister Favarin, ma il difensore Angelo Tartaglia: «È stata una partita difficile e nervosa. Loro hanno tentato il tutto per tutto, per loro era fondamentale vincere per tirarsi fuori dalla brutta posizione che occupano. Peccato, l'abbiamo persa solo e soltanto per una nostra disattenzione, perché eravamo riusciti a non lasciare nessuno spazio alla Vibonese. L'unica occasione in cui non siamo stati attenti fino in fondo, abbiamo dato la possibilità a Viola di segnare un bel gol con un tiro dalla limite dell'area. Olfanti altro hanno segnato, anche in nove, si sono chiusi bene. Nonostante il dispiacere per il risultato, la coscienza pulita perché abbiamo vissuto con anima e cuore tutte le volte che siamo scesi in campo. Ci dispiace molto per la contestazione dei tifosi a fine partita. Loro hanno il diritto di contestare quando le cose vanno male».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

AMBIENTE

TRANI, PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

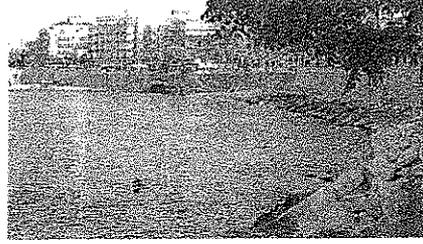
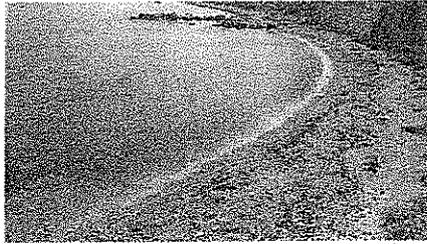
L'ANNULLAMENTO

Riguarderebbe i decreti ministeriali 283 e 284 del 2016, in materia di autorizzazioni per sondaggi petroliferi al largo della costa di Trani

LA VALUTAZIONE

Il Comune di Trani ritiene i due decreti favorevoli di compatibilità ambientale «lesivi dell'interesse delle amministrazioni ricorrenti»

IL RICORSO
Ricorso al Tar Lazio dell'ente, contro il Ministero dell'ambiente a tutela del territorio e del mare, per l'annullamento dei decreti ministeriali numero 283 e 284 del 2016



NO ALLE TRIVELLAZIONI Il ricorso riguarda le autorizzazioni per sondaggi petroliferi al largo della costa di Trani

Ricorso al Tar contro le trivellazioni

È stato presentato dal dirigente dell'area contenzioso del Comune a tutela del territorio e del mare

NICO AURORA

● **TRANI.** - «Agire in proprio, e nella qualità di ente esponenziale degli interessi delle rispettive collettività di riferimento, per l'annullamento dei provvedimenti gravati, reputandoli gravemente lesivi sotto il profilo ambientale, nonché degli interessi turistici e delle attività di pesca, al fine di ottenere tutela dei beni naturali e paesaggistici del territorio comunale, che vengono lesi dalle iniziative di ricerche petrolifere con sistemi invasivi e deflagranti». Con queste motivazioni di dirigente dell'Area contenzioso del Comune di Trani, Carlo Casalino, ha determinato il ricorso al Tar Lazio dell'ente, contro il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, per l'annullamento dei decreti ministeriali numero 283 e 284 del 2016, in materia di autorizzazioni per sondag-

gi petroliferi al largo della costa di Trani.

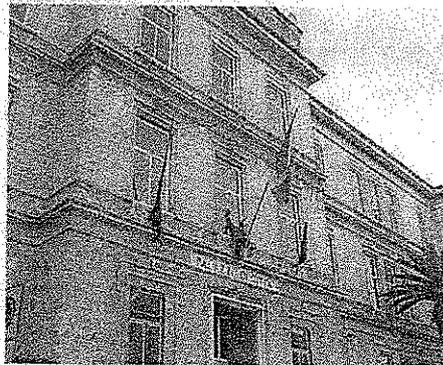
Il provvedimento dirigenziale, evidentemente inevitabile anche dopo l'esito del referendum dello scorso anno, prende le mosse dalla richiesta del 27 agosto 2013 della società Global petroleum limited, presso il Ministero dello sviluppo economico, costituita di quattro istanze relative ad altrettanti permessi di ricerca di idrocarburi nel mare Adriatico meridionale, ubicati di fronte alle coste della Puglia, in aree marine contigue l'una con l'altra, con numerazioni dalla 80 alla 83, ciascuna dell'estensione di circa 750 chilometri quadrati.

I decreti ministeriali 283 e 284 del 2016 precisano le ragioni di tale frazionamento: «Non è stato possibile presentare un'unica istanza di conferimento, poiché la legge numero 9, del 9 gennaio 1991, prevede che l'area del permesso di ricerca di idrocarburi debba es-

sere tale da consentire il razionale sviluppo del programma di ricerca e non possa comunque superare l'estensione di 750 km quadrati».

Il 30 maggio 2014 la società presentava richiesta di Valutazione di impatto ambientale per l'effettuazione di un'indagine sismica

2D, ed eventualmente 3D, nelle quattro aree interessate dall'istanza di permesso di ricerca, con lo scopo di indagare l'esistenza di idrocarburi nel suolo sottomarino, utilizzando il cosiddetto «air gun». Si tratta di una tecnica di indagine geosismica dei fondali marini, utile alla ricerca di



IL PROVVEDIMENTO Il dirigente dell'Area contenzioso del Comune di Trani ha determinato il ricorso al Tar Lazio

idrocarburi e che funziona come una specie di cannone che spara in acqua bolle di aria ad alta compressione, producendo delle piccole onde sismiche che si scontrano con il fondale marino, vengono riflesse dagli strati della crosta terrestre e tornano infine a dei sensori, chiamati idrofoni.

I dati raccolti dagli idrofoni sono trasmessi ed analizzati attraverso sofisticate tecnologie, fornendo informazioni dettagliate sulla stratigrafia del sottosuolo e, per quel che interessa il ricorso del Comune di Trani, rivelando l'eventuale presenza, sotto il fondale, di gas o petrolio.

Le istanze sono state oggetto di pubblicazione su alcuni quotidiani, cui hanno fatto seguito le osservazioni da parte degli enti e persone interessate, nonché l'inoltro di pareri espressi da soggetti pubblici. Il 15 maggio 2015 la Commissione tecnica di verifica

dell'impatto ambientale presso il Ministero dell'ambiente esprimeva quattro pareri favorevoli di compatibilità ambientale. La Regione Puglia, invece, ha espresso parere non favorevole di compatibilità ambientale e, dopo avere chiesto un'integrazione del progetto, s'è nuovamente pronunciata ritenendola non tale da presentare elementi di novità. Il Ministero dei beni culturali, a sua volta, ha finora rilasciato due pareri favorevoli, con riferimento alle aree 82 e 83, mentre non si è espresso sulle altre due.

Il Comune di Trani ritiene i due decreti favorevoli di compatibilità ambientale «lesivi dell'interesse delle amministrazioni ricorrenti», ed il dirigente ha affidato l'incarico di rappresentare il Comune nel giudizio all'avvocato Isabella Loiodice, del Foro di Bari, impegnando una spesa complessiva di 2188 euro, Iva compresa.

VERSO LE PRIMARIE

IL «CASO BARLETTA»

ISCRIZIONI A DUE VELOCITÀ

Si configurano iscrizioni di serie A che hanno potuto usufruire di una corsia veloce e quelli di serie B

Tesseramento Pd come una matrioska

Una sorpresa dopo l'altra e un ricorso dopo l'altro



Tesseramento
CONTINUA
Nel Pd di
Barletta
proibito
verso il
congresso

● **BARLETTA.** Il tesseramento del Pd a Barletta assomiglia alle matrioske: una sorpresa ne contiene un'altra e poi un'altra ancora... Eravamo rimasti alle 727 schede cartacee richieste e rilasciate nella sede di via Roma allo spirare del termine del 28 febbraio, come da verbale sottoscritto dall'apposita commissione interna. Poi, come riportato nel successivo verbale del 13 marzo sottoscritto dalla stessa commissione (meno due componenti) per il tesseramento, sono saltate fuori 569 iscrizioni effettuate "con opzione pagamento contante in help desk, versato direttamente alla Tesoreria del Circolo" e altre 323 "con opzione di pagamento diverso tramite bollettino postale, paypal e carta di credito, da perfezionare dall'organizzazione nazionale del Pd e da ufficializzare successivamente al riscontro". Ora, è avvenuto che l'organizzazione nazionale del Pd abbia dato "disco verde" solo a 98 di quelle 323 iscrizioni: pare non risultino i pagamenti. Semplice disguido o che altro? Boh! Nell'attesa di saperlo, circa 200 dei 323 simpatizzanti Pd che hanno scelto l'opzione di pagamento a scelta fra bollettino postale, paypal e carta di credito hanno presentato ricorso. Ricorsi che si sommano a quello presentato da diciassette iscritti, rappresentati dall'avv. Stefano Chiariello, già segretario cittadino del Pd.

Cosa chiedono i diciassette alla Com-

missione nazionale per il congresso e alla Commissione nazionale di garanzia del Pd? Sollecitano la cancellazione del provvedimento con cui in data 21 marzo 2017 la Commissione regionale di garanzia Pd Puglia ha respinto il ricorso per annullamento del provvedimento della Commissione provinciale Bat per il congresso con cui è stata certificata la regolarità dell'anagrafe degli iscritti di Barletta, nel-

la parte in cui ammette 569 iscritti a mezzo procedura definita Help desk.

«Attraverso quella procedura - si sottolinea nell'impugnazione - si intravede chiaramente come si sia andato a configurare un canale privilegiato tra gli iscritti o i richiedenti l'iscrizione al Pd: quelli di serie A che attraverso il Segretario di Circolo hanno potuto usufruire di una corsia veloce e preferenziale tramite

questo ipotetico "help desk" ed hanno potuto effettuare la loro iscrizione (non si sa bene in quale luogo), e quelli di serie B, gli ultimi, i deboli, gli "stupidi", che sia per il rinnovo che per la nuova iscrizione hanno dovuto recarsi personalmente e fisicamente nel Circolo e compilare i moduli come da regolamento». Tutto ciò sarebbe suscettibile di «inquinare e violare il rispetto della partecipazione e dei principi

sulla democrazia interna». E poi: «Se sarà legittimato che tramite il sistema help desk si possono fare iscrizioni fuori dalla sede del circolo, all'insaputa dell'ufficio adesioni, allora non avrà più senso l'ufficio adesioni né tantomeno partecipare ai congressi nel rispetto delle regole».

Come andrà a finire? Chissà. Alla prossima matrioska...

Rino Dalosio

BARLETTA PRESA D'ATTO DELLA PROPOSTA DEL PIANO STRAORDINARIO PREDISPOSTO. L'ATTO ANDRÀ IN CONSIGLIO

La Giunta e la revisione delle partecipate

Conferma della partecipazione alla Barsa come società in house

● **BARLETTA.** La Giunta comunale ha preso atto della proposta del piano di revisione straordinario, predisposto dagli Uffici in base alla legge sulle partecipate, relativo a quelle possedute dal Comune al 23 settembre 2016. L'atto dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale costituendo l'aggiornamento del piano adottato ai sensi dell'art.1, comma 612, della Legge n.190/2014.

Il provvedimento prevede la conferma della partecipazione alla Barsa come società in house. Inalterata è la partecipazione al Gal Dauno Ofantino. Si procederà alla dismissione del Consorzio Entechons e a richiedere la cancellazione d'ufficio della par-

tecipazione «Porto dei Normanni».

Per quel che riguarda l'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo nord barese ofantina, è stato stabilito l'avvio delle procedure di recesso, fatto salvo un riassetto societario da adottare entro il 31 dicembre 2017, sulla base di un piano operativo di razionalizzazione secondo i criteri fissati dalla norma e puntando al recupero dell'originaria missione intercomunale nell'area nord barese ofantina. Si è dovuto tener conto delle scelte già operate dai Comuni di Trani e Bisceglie dopo la dismissione delle proprie quote dei Comuni di Canosa, Trinitapoli e San Ferdinando, ma anche della relazione dei revisori dei

ULTIME
DECISIONI
Della giunta



conti che già aveva segnalato come "a seguito dell'uscita di alcuni soci dalla compagine sociale, le quote consortili a carico di ciascun socio devono necessariamente aumentare per far fronte alle spese di esercizio, salvo una riduzione dei costi e/o un incremento dei ricavi, mentre permangono tutte le incertezze e i dubbi sul futuro istituzionale di queste realtà e sul ruolo che potrebbe essere assegnato».

SPINAZZOLA L'IMPEGNO EFFETTUATO DAL SINDACO MICHELE PATRUÑO E DAL PRESIDENTE DEL COMITATO PROMOTORE ANTONIO AMENDOLA

Innocenzo XII, nuove iniziative

La città non dimentica l'anno innocenziano e gli insegnamenti di Papa Pignatelli

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** La data del 15 marzo 2017 è cara agli spinazzolesi, perché ricorre il 402° anniversario della nascita di Papa Innocenzo XII, Antonio Pignatelli, nato a Spinazzola. Per la celebrazione del quarto centenario della nascita del Papa spinazzolese, l'amministrazione comunale di Spinazzola e il Comitato promotore delle celebrazioni innocenziane hanno realizzato tante manifestazioni religiose e civili. Le manifestazioni civili si sono concretizzate in svariate conferenze tenute da docenti universitari sulla vita, sulle opere e sulla spiritualità di Papa Innocenzo XII che hanno messo in luce aspetti inediti e per certi aspetti innovativi e "rivoluzionari" del pontificato di Innocenzo XII. Anche Papa Francesco in più occasioni ha citato il suo amato predecessore.

La città di Spinazzola ha ricordato Papa Pignatelli con tante iniziative. Tra queste: la pubblicazione dell'opuscolo "Spinazzola - Città di Papa Innocenzo XII - Alla scoperta di un territorio da vivere e da ricordare", che ha riaccessò

l'amore e per il nostro paese da parte dei cittadini e degli emigrati. Molto apprezzato anche l'opuscolo a fumetti dei Pignatelli, realizzato dagli alunni della scuola elementare. L'Istituto Comprensivo di Spinazzola ha realizzato una rappresentazione storica della famiglia Pignatelli in Piazza Cesare Battisti. Di notevole pregio filatelico sono stati gli annulli dei francobolli, in ricordo di impor-

tanti avvenimenti legati alla figura di Papa Innocenzo XII.

Le manifestazioni per l'anno innocenziano si sono concluse con il posizionamento di una Campana monumentale in onore del Papa Innocenzo XII in Piazza Pignatelli, che racconta con bassorilievi artistici la vita e le opere del papa Innocenzo XII, i palazzi monumentali, le chiese e le fontane caratteristiche di Spinazzola. E c'è

dell'altro.

«Occorre focalizzare l'attenzione sulle iniziative che possono essere intraprese subito per tenere vivo il ricordo di Papa Innocenzo XII e continuare a valorizzare il territorio spinazzolese con il rilancio dell'economia locale, dal turismo e dall'occupazione giovanile - hanno affermato il sindaco della città, Michele Patruño e il presidente del Comitato promotore, Antonio Amendola. E dunque: sarà pubblicato un libro che oltre raccontare le iniziative di commemorazione, riproduca le relazioni inedite già presentate nelle conferenze e nelle omelie dei celebranti, per dare la possibilità a coloro che non hanno potuto partecipare direttamente agli eventi, notevoli spunti di future riflessioni. Sarà costituita una giuria per l'istituzione di un premio annuale o biennale da assegnare a coloro che in campo nazionale o internazionale si sono distinti per una decisa lotta contro la povertà. Infine un comitato promotore per dare inizio ad un processo di beatificazione di Papa Innocenzo XII, il cui pontificato si avvicina molto a quello attuale di Papa France-

sco». Altra iniziativa intrapresa dall'Amministrazione comunale d'intesa con il Comitato Promotore è quella di portare nel Museo archeologico di Spinazzola i resti della Fontana monumentale, demolita durante la ristrutturazione di Palazzo di Montecitorio, costituiti da uno stemma monumentale in pietra di Papa Innocenzo XII del 1700. Dopo una serie di incontri, sia il Ministero dei Beni Culturali che il comune di Roma Capitale hanno autorizzato il trasferimento dello stemma, che sarà presto nel Museo.

La conclusione di Patruño e Amendola: «Tenere vivi gli insegnamenti di Papa Innocenzo XII sulla lotta alla povertà, continuare a realizzare iniziative culturali, paesaggistiche e turistiche sulla strada già intrapresa con le attività innocenziane, deve essere un impegno che ciascun cittadino spinazzolese deve sentire proprio. Molto si confida nell'aiuto che la famiglia Pignatelli, rappresentata dal Principe Marzio Pignatelli di Spinazzola, può dare al prosieguo dell'opera di rivalutazione della vita e delle opere religiose e sociali del Papa spinazzolese».

BISCEGLIE NONOSTANTE IL PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA I GESTORI E L'INCREMENTO DEI COSTI PER I CONFERIMENTI IN DISCARICA E I TRASPORTI

«Contenuto l'aumento della tassa rifiuti»

Soltanto il cinque per cento in virtù dell'individuazione di circa mille evasori

● **BISCEGLIE.** «Nonostante il passaggio di consegne tra i gestori e l'aumento esorbitante dei costi per i conferimenti in discarica e per i trasporti avvenuti nel 2016, - si legge in una nota diffusa da Palazzo di Città - il costo della Tari per i cittadini di Bisceglie è aumentato soltanto in media del 5%, grazie all'individuazione di circa mille evasori e al conseguente allargamento della platea dei contribuenti».

«Confermato, tuttavia, il mare di agevolazioni e riduzioni per i nuclei familiari più disagiati, - si precisa inoltre

- per chi adotta cani, per chi installa sistemi di videosorveglianza, per chi elimina slot machine, per chi adotta un sistema di raccolta dell'organico tramite compostiera».

DUE EMENDAMENTI - Nel corso del consiglio sono stati formulati due emendamenti.

Il primo del sindaco Francesco Spina a nome dell'amministrazione comunale che ha chiesto di stralciare dal regolamento Tari le case canoniche parrocchiali previste originariamente nel-

la stesura presentata in consiglio.

Il secondo del consigliere Di Tullio, recepito come mero indirizzo dal consiglio comunale, per introdurre riduzioni (legge regionale 166/2016) per i proprietari di attività commerciali che non buttano via eccedenze alimentari ma le destinano al banco alimentare e alle associazioni di volontariato.

Confermate, invece, nel bilancio approvato ieri tutte le tariffe delle tasse che ormai non vengono toccate da tanti anni (circolari, mense, ed altro ancora).

IL FATTO

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO

LA SGRADIVOLE SORPRESA

«Nostro nonno è stato esumato prima ancora della scadenza della concessione del loculo con l'aggravante che tutto ciò è avvenuto a nostra completa insaputa»

Giallo esumazioni nel cimitero

Trani, Merra (Direzione Italia) denuncia «irregolarità»

NICO AURORA

● **TRANI.** Recarsi al civico cimitero, per deporre un fiore sulla tomba del nonno, e non trovarlo più. È accaduto al consigliere comunale Raffaella Merra, ma sembra che il fenomeno, alquanto anomalo, abbia interessato anche altri cittadini. Così, il componente dell'assemblea elettiva di Direzione Italia, formazione di minoranza nel consesso comunale, dopo averne parlato durante l'ultima seduta consiliare, ha presentato un'interrogazione per conoscere, nel dettaglio, lo stato dell'arte circa le esumazioni presso il civico cimitero.

«In quella riunione del consiglio ho denunciato pubblicamente operazioni di esumazione di defunti - scrive Merra -, senza attendere la decorrenza degli anni previsti dalle norme di concessione del loculo e senza rispettare le procedure di legge in materia di esumazione». A detta di Merra, i presunti responsabili «sono incorsi nel reato di vilipendio di cadavere, il tutto finalizzato alla vendita di loculi a privati cittadini, ricevendone somme di denaro in violazione di tutte le norme che disciplinano la materia».

Ma cosa, esattamente, è accaduto al consigliere? «Nostro nonno è stato esumato prima ancora della scadenza della concessione del loculo - spiega -, con

l'aggravante che tutto ciò è avvenuto a nostra completa insaputa, a dispetto di quanto stabilisce la legge. Abbiamo saputo solo il giorno seguente in quale ossario sia stato collocato mio nonno, ma quella domenica mattina lasciammo il cimitero senza che alcuno ci desse informazioni certe. Non abbiamo visto se nella nuova urna ci siano le ossa, né sappiamo dove sia finita la lapide rimossa. Al posto del nonno, in quel loculo, c'è ora una salma appartenente ad altra famiglia». Per la cronaca, il consigliere chiese ed ottenne, in quello stesso momento, un sopralluogo della Polizia locale, che avrebbe preso in carico la vicenda per gli approfondimenti del caso.

Secondo la tesi del consigliere, dunque, una o più confraternite, concessionarie delle varie cappelle edificate nell'area cimiteriale, rimuoverebbero dai loculi le salme prima del tempo stabilito, per utilizzare quegli spazi a beneficio di altri corpi, legati ad altre famiglie, così che chi ha acquistato a suo tempo un loculo riceverebbe un doppio danno: vedere il suo caro improvvisamente trasferito altrove, nonché perdere un diritto di proprietà poiché quel loculo, pagato per un certo numero di anni, passerebbe ad altri prima del tempo.

«Gli articoli 410 e 413 del codice pe-

nale tutelano il sentimento di pietà verso il defunto», ricorda Merra, che chiede all'amministrazione comunale «se, oltre il caso della sottoscritta, ve ne siano altri simili, chi autorizzi questi comportamenti e, se gli stessi, siano stati commessi al fine di procurare a sé, o ad altri, un vantaggio».

BISCEGLIE | LA SEGRETERIA PROVINCIALE FIALS DELLA BAT ESPRIME SODDISFAZIONE

Qualità e impegno in quell'ospedale

Il «Vittorio Emanuele II» è al nono posto in Puglia



CURE
E IMPEGNO
L'ospedale di
Bisceglie (foto
Cavanni)

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'ospedale «Vittorio Emanuele II» è stato collocato tra i nove migliori sui 29 presenti in Puglia nel «Programma Nazionale Esiti 2017». Con la struttura ospedaliera biscegliese risultano «promossi»: il Policlinico di Bari, il San Paolo di Bari, l'oncologico di Bari, il De Bellis di Castellana, i nosocomi di Putignano, San Severo, Lucera e Scorrano. Il sistema di valutazione degli esiti viene effettuato in Italia da Agenas (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali) su richiesta del Ministero della Salute.

Tale Programma fornisce valutazioni comparative di efficacia, sicurezza, efficienza e qualità delle cure prodotte nell'ambito del servizio sanitario ed il suo scopo è fornire «strumenti di valutazione a supporto di programmi di auditing clinico e organizzativo finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'equità nel Sistema Sanitario Nazionale». La valutazione avviene attraverso un complesso processo in cui si analizzano circa 165 indicatori divisi tra esito/processo, volumi di attività e indicatori di ospedalizzazione. La segreteria provinciale Fials della Bat, guidata da Angelo Somma e Sergio Di Liddo, esprime «soddisfazione per questo importante risultato e si complimenta con gli operatori sanitari tutti e col direttore medico del Presidio ospedaliero di Bisceglie, dott. Andrea Sinigaglia, da tempo impegnato con la direzione strategica Asl Bt nel difficile compito della riconversione del P.O. di Trani, e del potenziamento del P.O. di Bisceglie, così come previsto dal piano di riordino ospedaliero». Tuttavia la Fials richiama l'attenzione su «gli operatori sanitari di

altri presidi ospedalieri e servizi della Asl Bt, i quali continuano a svolgere il loro lavoro nonostante le gravi carenze di personale, soprattutto di supporto operatori e ausiliari socio sanitari, le mancate sostituzioni di queste ultime figure professionali si protraggono ormai dal 2008 - sostiene la Fials in una nota - questa emergenza da noi portata all'attenzione dell'amministrazione e discussa in diversi incontri si sta finalmente definendo, infatti la Asl Bt con delibera n.385 del 15 marzo 2017 ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato per Operatori socio sanitari, figura professionale molto importante nelle corsie degli ospedali utile a garantire l'assistenza diretta, all'ammalato, la Fials vigilerà affinché l'avviso venga definito nel più breve tempo possibile, per effettuare subito le prime assunzioni».

CANOSA HANNO PARTECIPATO ALLE PRIMARIE DEL CENTRODESTRA

Dietrofront Nuovo Psi «Appoggiamo Imbrici»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Con un comunicato stampa siglato dalla federazione provinciale Bat, il Nuovo Psi Canosa, d'accordo con segretario regionale, Michele Simone, ha annunciato che «alle prossime amministrative sosterrà il candidato sindaco Antonio Imbrici». Si tratta di una inversione di marcia, in quanto il Nuovo Psi, partecipando alle primarie del centrodestra aveva affermato, con il suo consigliere comunale, Sabino Sinesi, che avrebbe appoggiato il candidato sindaco della coalizione, Sabino Silvestri. Il che mandò su tutte le furie il segretario del circolo Pd, Nicola D'Ariano, che arrivò a chiedere le dimissioni dell'assessore socialista, Maddalena Malcangio.

Ma in politica, si sa, mai dire mai. Così, con il trascorrere del tempo, il Nuovo Psi ha fatto dietro-front ed è ritornato a far parte del centrosinistra, all'interno del quale è attualmente collocato. E la federazione provinciale Bat alla svolta ha dato anche una motivazione: «Il Nuovo Psi coglie l'occasione per augurare al candidato sindaco Silvestri buona campagna elettorale e ringraziare Forza Italia Canosa per l'invito ed il sostegno offerto qualora avesse deciso di favorire il centrodestra, ma seppur vero che il Nuovo Psi è un partito di centrodestra a livello nazionale e regionale, la sezione di Canosa ha la propria autonomia e ha quindi deciso di coalizzarsi con il centrosinistra a sostegno del candidato Imbrici».

Il «corteggiamento» di Forza Italia al Nuovo Psi era stato ufficializzato dal segretario cittadino, Angelo Antonio Limitone. «Una partita importante e fondamentale per la città di Canosa saranno - ha scritto Limitone - le elezioni amministrative, che si andranno a celebrare. Si deve porre fine ad una gestione fallimentare del centrosinistra con a capo il sindaco La Salvia. A tal proposito, dopo la celebrazione delle primarie e al forte consenso ottenuto dal nostro candidato sindaco Silvestri, registriamo, in maniera discutibile, la scelta di temporeggiare sull'ingresso nella nostra coalizione del Nuovo Psi, un partito da sempre organico al centrodestra su scala nazionale e regionale. Questi ultimi, hanno dimostrato il pieno supporto al nostro candidato sindaco Silvestri sostenendolo, senza indugi, alle primarie. Rifacendoci, inoltre, a quanto detto dal presidente Berlusconi, è fondamentale unire tutto il centrodestra, mettendo insieme tutti i partiti e i movimenti alternativi alla sinistra e che vogliono scongiurare l'ascesa del populismo grillino. Abbiamo dato massima disponibilità ed apertura, affinché si creino tutte quelle condizioni per garantire al centrodestra la vittoria, collaborando alla costruzione di una coalizione forte e capace di amministrare nel prossimo futuro il nostro comune. Siamo favorevoli ad aggregare gli amici del Nuovo Psi. Non è più tempo di attendere». Ed il Nuovo Psi ha raccolto l'invito a non attendere ancora, ed ha cambiato direzione.

BISCEGLIE LA GIUNTA MUNICIPALE HA CONFERITO UN INCARICO STRAGIUDIZIALE PER I FATTI E I DISAGI

Gestione dei rifiuti regna sempre il caos

Dopo il recesso di CamassAmbiente ora Ambiente 2.0

● **BISCEGLIE.** Altre liti circa la gestione dei rifiuti urbani. La giunta municipale ha conferito un incarico stragiudiziale per i fatti e i disagi inerenti al subentro del nuovo gestore del servizio di igiene pubblica nel Comune. Dopo il recesso del contratto con la ditta CamassAmbiente ed il passaggio di consegne e subentro dal 13 marzo della ditta "Ambiente 2.0" (rispettivamente classificate al primo ed al secondo posto in graduatoria nella gara d'appalto per l'affidamento del servizio in questione) si sono presentati disagi per le attrezzature utilizzate nell'attività di raccolta dei rifiuti, che hanno causato la chiusura temporanea delle due isole ecologiche e la formazione di cumuli di sacchetti di immondizia gettati un po' ovunque.

Con nota del 15 febbraio scorso il dirigente del ciclo integrato rifiuti invitava la CamassAmbiente a fornire la documentazione e dichiarare la disponibilità di cessione dei mezzi ed attrezzature in uso per il servizio di raccolta e trasporto r.s.u., previa determinazione e quantificazione delle quote di ammortamento spettanti. Il mese successivo si

diffidava la CamassAmbiente dal ritirare le attrezzature consegnate alle utenze presenti nelle isole ecologiche, in quanto tale condotta avrebbe determinato (come di fatto è stato) l'interruzione del servizio. Sicché il ritiro delle attrezzature (mastelli e bidoni carrellati consegnati alle utenze, cassoni in uso presso le isole ecologiche) renderebbe di fatto impossibile l'erogazione del servizio, per tutto il tempo necessario all'appaltatore subentrante per approvvigionarsi di nuove attrezzature e disporre la consegna agli utenti. Inoltre «la contemporanea mancanza sia dei contenitori stradali (ritirati a seguito del passaggio alla modalità porta a porta), sia dei mastelli e carrellati individuali, impedirebbe di fatto il corretto conferimento dei rifiuti che dovrebbero essere abbandonati in sacchi lungo vie e marciapiedi, con intuibili conseguenze in termini di igiene e salubrità, ma anche di sicurezza di transito di pedoni e mezzi».

La giunta municipale ha ritenuto che, «pur nell'alveo del contenzioso giudiziario sviluppatosi con la ditta Camas-

sAmbiente, l'annunciato ritiro delle attrezzature si presenta ingiustificato e gravemente lesivo degli interessi della comunità locale, potenzialmente esposta a grave ed imminente pericolo di danno». Pertanto la giunta ha deliberato di assegnare all'avv. Tullio Bertolino l'incarico stragiudiziale «per ogni opportuna e doverosa valutazione e rappresentazione dei fatti di cui in premessa all'autorità giudiziaria e per ogni utile iniziativa a salvaguardia degli interessi della città di Bisceglie». [lu. dec.]

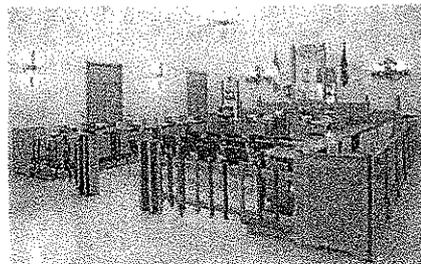
MINERVINO IL COORDINATORE DI «SIAMO MINERVINO» CHIEDE MAGGIORI CONTROLLI DA PARTE DEL COMUNE

Copeta incalza la sindaca Lalla Mancini sugli sprechi di denaro pubblico in acqua

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Cambio di rotta sul fronte del risparmio grazie all'amministrazione guidata da Lalla Mancini. Lo afferma il coordinatore cittadino di Siamo Minervino, Vincenzo Copeta. Un risparmio sul fronte delle bollette dell'acqua che è una boccata d'ossigeno per le casse del Comune.

«In questi primi mesi l'Amministrazione Mancini - afferma Copeta - è costantemente al lavoro per attuare il cambiamento. Cambiamento che si realizza partendo dall'analisi della gestione esistente, dove davvero se ne trovano di tutti i colori: mezzi inutilizzati, gestioni di servizi importanti come quello dei rifiuti mai controllati e mai sanzionati per le gravi inadempienze, o appalti affidati senza il rispetto delle regole come quello del parcheggio». E dunque: «Ci siamo resi conto di alcune situazioni anomale - prosegue Copeta - ad esempio per l'utenza dell'irrigazione della villetta al Monumento ai Caduti, in piazza Gramsci, nel marzo 2016 è arrivata una bolletta riferita ai tre mesi precedenti di euro 4.543, come se si stessero innaffiando decine di ettari di terreno. O addirittura abbiamo verificato che nel dicembre 2015 il Comune ha pagato una bolletta di euro 8.239,34 di acqua riferita a un allaccio comunale presso la Madonna del Sabato, non sappiamo per quale finalità pubblica. Anche per il Mattatoio di via Lavello, il Comune paga l'acqua: dal 2015 al 2016 si calcola una media di 1000 euro a trimestre, in una struttura completamente chiusa. Ma dove è andata a finire tutta quest'acqua? Chi la ha utilizzata? E soprattutto, possibile che nessuno si era accorto di questo incredibile spreco? - incalza Copeta - Noi ci stiamo adoperando per cambiare le cose, dopo esserci



L'aula del consiglio comunale di Minervino Murge

accorti di queste anomalie e sprechi di denaro pubblico in acqua, abbiamo iniziato a controllare, grazie alla collaborazione di alcuni impiegati comunali, non solo queste 4 utenze citate ma tutte le utenze in capo al Comune, dalle fontane, agli uffici e scuole, alle sedi sportive e culturali di proprietà dell'Ente».

La conclusione di Copeta: «Stiamo programmando un'attività di controllo e razionalizzazione che per ora hanno portato a un risparmio di circa 20.000 euro. Sapete oggi a quanto ammontano le ultime fatture dell'acquedotto in riferimento alle 4 utenze citate nell'ultimo trimestre? Villetta S. Michele: euro - 250,93 (in credito dopo controlli) , Faro: euro 279, Madonna del Sabato: euro 0 - dismessa (con crediti di 2.503,98) , mattatoio: euro 124. Cifre molto più ragionevoli e realistiche per tali servizi rispetto al consumo spropositato degli ultimi anni. Questo, sullo spreco di acqua, è solo un esempio del mancato controllo della gestione del nostro Ente nel recente passato e del cambiamento in atto».

MARGHERITA DI SAVOIA ACCORDO STIPULATO CON L'ATENEO DI FOGGIA

Stage in Comune da 75 ore per gli studenti universitari

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Approvato dal Comune il progetto formativo e di orientamento per l'attività di stage, in collaborazione con l'Università di Foggia, di un tirocinio di 75 ore per il conseguimento di tre crediti formativi, da svolgersi presso il servizio personale del Comune margheritano, a beneficio dello studente universitario Ruggiero Di Blasio, iscritto al corso di laurea "Consulente del lavoro". Ad approvare il progetto è stato il segretario generale nonché responsabile del servizio amministrativo, Giuliana Galantino, a seguito della Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento stipulato dal Comune salinaro con l'Università dauna e della successiva richiesta della stessa Università di attivare un tirocinio presso l'ente Comune margheritano. Lo

stesso segretario generale, con propria determina gestionale d'impegno, ha anche autorizzato lo svolgimento della relativa attività di tirocinio, da svolgersi presso il Servizio personale, con le finalità individuate nel citato progetto formativo, per la durata di 75 ore per un mese, dal

lunedì al venerdì mattina, dalle ore 9 alle ore 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Inoltre ha anche incaricato il dipendente comunale, Guerino De Pietro, istruttore amministrativo, di svolgere l'azione di tutorato interno all'ente Comune a favore dello stesso stagista, precisando che l'attività di ti-



MARGHERITA DI SAVOIA Il Comune

rocinio non comporta alcun impegno di spesa a carico dell'amministrazione comunale salinara; che il suddetto tirocinio non costituisce rapporto di lavoro e che l'Università di Foggia assicurerà il tirocinante mediante specifica convenzione con l'Inail e per la responsabilità civile. (G.M.L.)

II | **NOKOBARENE PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Lunedì 27 marzo 2017

TRANI LA POLIZIA LOCALE PREVEDE DI INCASSARE 946MILA EURO E LA GIUNTA COMUNALE DECIDE COME DESTINARE TALI SOMME

Più sicurezza lungo le strade cittadine con i proventi delle sanzioni a chi viola il Codice

● **TRANI.** La Polizia locale di Trani prevede di incassare, nel corso dell'anno, 946.000 euro dai proventi delle sanzioni pecuniarie a seguito di accertamenti di violazioni al Codice della strada. Di questi, peraltro, 380mila sono da iscrivere al fondo dei crediti di dubbia esigibilità. Lo ha approvato la giunta comunale, con una delibera che certifica anche le ripartizioni delle somme e rispettive destinazioni.

Complessivamente, le somme saranno riservate ad interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, nonché al potenziamento delle attività di controllo ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le spese relative al personale. Nel dettaglio, i 946.000 saranno così spalmati: 118.000 per interventi di sostituzione, am-

modernamento, potenziamento e messa a norma di segnaletica stradale di proprietà dell'ente; 18.000 per acquisto di veicoli; 100.000 per acquisto di attrezzature o mezzi per il corpo, finalizzati al potenziamento delle attività di controllo ed accertamento del Codice della strada; 64.000 per previdenza ed assistenza del personale di Polizia locale; 60.000 per progetti di potenziamento dei servizi di controllo, finalizzati alla sicurezza urbana e stradale; 15.000 per interventi per la sicurezza stradale a tutela delle fasce deboli, come bambini, anziani e diversamente abili; 47.000 per la manutenzione del manto stradale; 10.000 per corsi didattici finalizzati all'educazione stradale; 40.000 per la redazione di piani, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 285/92; 200.000 per le assunzioni

di agenti a tempo determinato.

Con riferimento a quest'ultima voce, nuove unità professionali sono già in arrivo in occasione delle festività pasquali, per poi essere impiegate durante i momenti salienti dell'Estate tranese, nonché in occasione delle

ricorrenze di fine anno. Il fabbisogno dovrebbe essere di almeno cinque unità, vale a dire quelle non assunte con il recente bando di mobilità, che era riservato a dodici posti a tempo indeterminato: essendone stati assegnati sette, gli altri cinque po-

tranno, per il momento, essere coperti con agenti a tempo indeterminato, salve ulteriori esigenze del Comando compatibili con l'effettiva copertura finanziaria, che si dovrà progressivamente accertare nel corso dell'esercizio 2017. [n.a.]

INQUINAMENTO
LA RICERCA DEI COLPEVOLI

SI CORRE AI RIPARI

Da Palazzo di Città si precisa che «Sono già partite delle azioni e ancor più lo saranno nel nuovo sistema»

Ambiente, è sempre scontro sul monitoraggio

Barletta, Parente (Forum) replica al sindaco Cascella

● **BARLETTA.** Monitoraggio ambientale integrato, da Palazzo di Città si precisa che «Sono già partite delle azioni e ancor più lo saranno nel nuovo sistema» in seguito alla «deliberazione approvata, su proposta di iniziativa popolare, dal Consiglio comunale il 29 novembre dello scorso anno. È quanto emerge dallo schema comparativo che l'Istituto di ricerca Irsa CNR ha inviato al sindaco di Barletta a seguito della richiesta di una verifica delle attività che possano risultare compatibili tra quelle previste dalla deliberazione comunale e quelle prefigurate dalla Regione nell'ambito della nuova convenzione che assegna proprio al Comune la responsabilità di guidare la fase conseguente a quella svolta sulla base del primo Protocollo tra Regione, Provincia BAT, Comune, Arpa Puglia, Asi Bat e Irsa CNR. Anche la Regione ha precisato che nell'ambito della nuova convenzione con il Comune sarà eseguito "un esteso monitoraggio ambientale della falda acquifera cir-

costante l'area industriale di Barletta, a integrazione di quello già realizzato nell'ambito del primo Protocollo di intesa, comprensivo anche di indagini sul suolo e sottosuolo, per giungere alla elaborazione di un adeguato modello concettuale basato sull'individuazione e parametrizzazione di tre elementi principali: sorgente/i di contaminazione; flussi di migrazione/diffusione degli inquinanti attraverso le matrici ambientali; bersagli o ricettori della contaminazione nel sito o nel suo intorno; e, conclusivamente, alla analisi di fattibilità degli interventi di messa in sicurezza di area vasta". Le specifiche e delicate attività di carattere epidemiologico, finalizzate alla individuazione del rischio sanitario e a verificare la potenziale incidenza su particolari patologie degli inquinanti che dovessero essere individuati, saranno svolte a cura della ASL Bat con un programma appositamente finanziato anche per competenti professionalità. Da parte sua, l'Arpa Pu-

glia ha assicurato il supporto tecnico per gli accertamenti con le migliori tecniche disponibili».

«A tal fine il Comune - si precisa infine - definirà le risorse adeguate per garantire l'interazione tra le attività di monitoraggio utili a individuare le responsabilità delle contaminazioni, pianificare la bonifica e favorire lo sviluppo sostenibile della città».

Fin qui il Comune. Sul tema interviene Sandra Parente, del Forum Salute Ambiente: «Dopo più di un mese dalla presentazione delle nostre proposte per rendere operative le due delibere di iniziativa popolare sul monitoraggio ambientale delle aziende insalubri e su rifiuti zero e, a poche ore dal Consiglio Comunale che dovrà approvare il bilancio, il Sindaco Cascella si ricorda delle delibere di iniziativa popolare informando la città che l'amministrazione sta mettendo in campo tutte le attività per rendere operativa quella sul monitoraggio ambientale. Ma questo agli atti non ci risulta visto che il Sindaco nel

comunicato non fa altro che riprendere il vecchio schema di convenzione sottoscritto dal Comune con la Regione, Provincia, CNR e Asl sul monitoraggio della sola falda acquifera che, dopo oltre un anno, non ha prodotto nessun risultato (visto che non sono stati individuati i colpevoli dell'inquinamento). Quello che noi chiediamo è l'inserimento in bilancio di risorse (100mila euro) per far partire la delibera sul monitoraggio ambientale delle aziende insalubri che prevede il monitoraggio delle matrici ambientali (aria, suolo e falda), uno studio epidemiologico su cittadini e lavoratori delle aziende. Inoltre chiediamo risorse per attuare un punto fondamentale della strategia rifiuti zero: il passaggio da tassa a tariffa per far risparmiare finalmente i cittadini che si impegnano nella raccolta differenziata. Ormai non ci sono più scuse, è venuto il momento delle scelte radicali, per questo saremo in Consiglio Comunale per chiedere risorse su temi così importanti».

La Chiesa e la Comunicazione mercoledì iniziativa a Canosa

L'incontro con Muolo promosso dall'Ufficio comunicazione della Diocesi

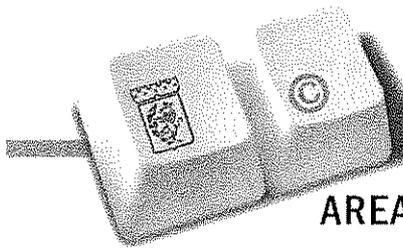
ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** «Una Chiesa in uscita che abita il mondo della comunicazione: tra notizie fake e post-verità. La comunicazione di Papa Francesco»: di questo parlerà Mimmo Muolo, giornalista vaticanista dell'«Avvenire», mercoledì, alle 19.30, nella sala convegni dell'"Oasi Minerva". L'incontro è stato organizzato dall'ufficio comunicazione sociali della Diocesi di Andria (direttore don Felice Bacco). Il tema che sarà affron-

tato è di grande attualità ed è particolarmente diretto ai giovani. Quali criteri adottare per discernere e decodificare i messaggi? Come educare all'uso della comunicazione mediatica?

«Paradossalmente, mentre la comunicazione diventa sempre più virtuale, Papa Francesco è diventato - commenta don Felice Bacco - maestro di comunicazione diretta, alla ricerca sempre della persona, pur in mezzo alla folla, chiaro ed efficace nel trasmettere il suo pensiero, al punto da non lasciare alcuno

spazio al dubbio o all'ambigua interpretazione. Pensiamo ai gesti e segni forti del suo ministero pastorale: ha preferito abitare non nell'appartamento pontificio ma a santa Marta; il suo primo viaggio apostolico fu a Lampedusa, luogo di sbarco dei migranti, e tanti segni e parole pronunciate in maniera semplice e diretta». Il giornalista Mimmo Muolo seguiva i viaggi apostolici già con Giovanni Paolo II, quindi ha documentato quelli di Benedetto XVI e ora quelli di Papa Francesco.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

REGIONE PUGLIA
LA DECISIONE DELLA GIUNTA

ASSEGNATO L'INCARICO
È stato nominato l'avvocato Grandaliano
«L'obiettivo - dice l'assessore - è non avere
una regione a più velocità in tema di raccolta»



Rifiuti, dopo le diffide commissariati gli Aro

L'assessore Santorsola: sarà garantito l'affidamento del servizio

● **BARI.** Gli ambiti di raccolta ottimali per i rifiuti che non hanno proceduto ad affidare i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti saranno commissariati. Lo ha deciso ieri sera la Giunta regionale pugliese approvando, su proposta dell'assessore alla Qualità dell'Ambiente, **Domenico Santorsola**, la delibera di commissariamento degli Aro diffidati all'inizio di febbraio rispetto alla procedura di affidamento.

«L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione, previsto dalla legge 24/2012, si è reso necessario - ha spiegato l'assessore Santorsola in una nota - al fine di accompagnare i territori verso il definitivo perfezionamento della governance locale». «A febbraio con la diffida avevamo offerto supporto - sottolinea Santorsola - per sciogliere i nodi che ancora ostacolano il perfezionamento dell'assetto previsto dalla legge, ma a causa dei ritardi maturati nell'avvio del servizio unitario, in qualche caso in virtù di contenziosi e problematiche nate tra gli enti locali e con i soggetti partecipanti alle gare, si è reso necessario un intervento».

«Abbiamo individuato - aggiunge Santorsola - in qualità di commissario l'avvocato **Gianfranco Grandaliano**, che è anche commissario dell'Agenzia regionale dei ri-

futi. A lui la giunta ha affidato il ruolo di coordinare le attività per finalizzare l'affidamento definitivo dei servizi su base Aro, con tutti gli atti presupposti e conseguenti. L'obiettivo è quello di non avere più una regione a più velocità in tema di raccolta, ma una omogeneità in termini di performance che ci permetta di migliorare i dati di differenziata e di riorganizzare il ciclo in linea con l'economia circolare».

«Il commissariamento dell'Aro - commenta il consigliere regionale **Enzo Colonna** (Noi a sinistra) - dunque, si è rivelato inevitabile.

A questo punto, ritengo che due siano i nodi da affrontare rapidamente: 1) è necessario preliminarmente definire i rapporti tra Comuni e Consip; 2) ove la Consip non sia in condizione, nelle prossime settimane, di chiudere la procedura di gara, le amministrazioni comunali e le forze politiche del territorio, con il Commissario designato, dovranno immaginare soluzioni diverse, nuove forme di gestione di un così delicato servizio, a partire, ad esempio, dalla possibilità, già avanzata negli anni scorsi, di un affidamento ad un soggetto pubblico».

Palese: danni agli agricoltori pugliesi il Governo trova i fondi, la Regione...

● «Il Governo si è impegnato a reperire risorse aggiuntive per circa 180 milioni di euro per risarcire gli agricoltori pugliesi danneggiati dalla eccezionale nevicata di gennaio scorso. Mentre la Regione Puglia tradisce la promessa fatta all'epoca di stanziare somme di ristoro tramite il PSR, il Governo se ne fa carico, approvando un mio ordine del giorno nell'ambito del Decreto 8/17, il cosiddetto "Decreto-terremoto". Lo annuncia in una nota l'on. **Rocco Palese**, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera. «Nel corso dell'esame - spiega - del decreto alla Camera, è stato inserito un articolo volto a far fronte ai danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo di metà gennaio. Negli stessi giorni anche la Puglia è stata colpita da una eccezionale nevicata che ha provocato danni per oltre 180 milioni di euro nelle 6 province. La Giunta Regionale pugliese, peraltro da noi più volte sollecitata, il 7 marzo ha approvato la richiesta di declaratoria dello stato di calamità naturale. Vigileremo affinché quanto prima il Governo dia seguito all'impegno, in modo tale da garantire un minimo di serenità agli agricoltori pugliesi sempre più colpiti da avversità naturali ed atmosferiche ma anche dall'indifferenza della Regione Puglia».

L'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE, LEO

«Una tre giorni per fare conoscere l'offerta formativa degli Its»

«L'obiettivo di questi eventi che abbiamo organizzato e che presentiamo stamattina è sensibilizzare e orientare gli studenti sugli ITS e il loro valore. Le Fondazioni ITS, per la compresenza anche di realtà industriali al proprio interno, consentono una formazione spendibile e ad alto tasso di placement nell'attuale mercato del lavoro». Con queste parole **Sebastiano Leo**, assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, ha dato inizio alla conferenza stampa di presentazione dei due eventi di sensibilizzazione, in programma il 28 marzo a Bari (Terminal Crociere) e il 20 e 21 aprile a Lecce (Officine Cantelmo), dedicati agli studenti e alle loro famiglie per informarli dell'offerta formativa proposta dalle Fondazioni ITS: si tratta delle «scuole speciali di alta tecnologia» nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche con un'offerta formativa post diploma alternativa a quella accademica tradizionale. E, a tutt'oggi, ancora poco conosciute. Per queste ragioni gli ITS hanno deciso di fare squadra, con l'intento di far conoscere e rendere accessibili i propri piani didattici, favorire percorsi di studio che consentano l'incrocio delle specificità formative di ciascuno di essi e contribuire alla formazione di tecnici con profili professionali capaci di rispondere alle mutate esigenze delle imprese, anche in ottica di industria 4.0. Di qui i due eventi, organizzati da Arti - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia - e dall'ITS «Antonio Cuccovillo», capofila dei 6 ITS pugliesi e designato dal MIUR all'organizzazione dei due eventi

di sensibilizzazione regionali. Alla conferenza stampa ha preso parte anche **Paola Romano**, assessore alle Politiche giovanili, educative, Università e Ricerca del Comune di Bari, che ha sottolineato come anche «Porta Futuro», il job center del Comune di Bari, realizzato in collaborazione con la Regione Puglia, possa rivelarsi uno strumento utile al potenziamento della notorietà dell'offerta formativa degli ITS regionali favorendo, contestualmente, l'attività di orientamento degli utenti che ad esso si rivolgono. In Puglia, attualmente, le Fondazioni ITS sono sei: ITS Aerospazio Puglia, ITS «Antonio Cuccovillo», ITS Agroalimentare Puglia, ITS per la Logistica, ITS Apulia Digital Maker, ITS per lo Sviluppo dell'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato. Con il loro percorso formativo, articolato in didattica in laboratorio e tirocini, gli ITS contribuiscono alla formazione di tecnici superiori in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo del territorio, con profili professionali spendibili anche a livello nazionale.

Di questo e di altro si parlerà, dunque, nei tre giorni di eventi. Non mancheranno, poi, momenti di animazione spettacolare: i professionisti del «Teatro Educativo» presenteranno «It's my life», un format teatrale realizzato per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in cui, con una modalità comunicativa interattiva, divertente e multimediale, illustreranno i principi orientativi post diploma, i motivi per cui iscriversi agli ITS e le peculiarità di questo percorso di specializzazione. Infine, l'offerta per le giornate degli eventi sarà arricchita dalla presenza di studenti degli ITS e aziende partner presso gli stand di manifestazione.

REGIONE PUGLIA

LA PROPOSTA

IL VICEPRESIDENTE GATTA

«Situazioni che compromettono anche un rapporto sereno con i figli. Lombardia, Friuli ed Emilia Romagna hanno già legiferato»

«Sostegno economico ai divorziati in difficoltà»

Forza Italia: in tanti affollano dormitori e mense dei poveri

● **BARI.** «Coniugi che, a seguito della separazione o del divorzio, versano in condizioni socio-economiche disperate, tanto da affollare i dormitori e le mense per i poveri. Un disagio sociale crescente, che interessa oltre 850 mila italiani, specie coloro che sono tenuti a corrispondere l'assegno di mantenimento all'ex coniuge, ai figli e a cercare una nuova abitazione nel caso in cui la casa familiare sia attribuita all'altro, affidatario dei figli. Per dare un segnale concreto di supporto, in un'ottica solidaristica, abbiamo presentato come Gruppo consiliare di Forza Italia una proposta di legge». Lo rende noto il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, **Giandiego Gatta**.

«Sono tantissimi - aggiunge Giandiego Gatta - i cittadini che, a seguito di rottura del legame familiare, non riescono più a provvedere nemmeno alla loro sopravvivenza, dovendo contribuire al sostentamento dell'ex coniuge e dei figli. Situazioni al limite, che compromettono anche un rapporto sereno con i figli. Alcune Regioni (come la Lombardia, Friuli ed Emilia Romagna) hanno adottato provvedimenti ed oggi la Puglia, con questo testo, colma un vuoto legislativo».

«Quello che proponiamo per la nostra Regione - spiega Gatta - si muove su tre binari fondamentali: l'assistenza e mediazione familiare (laddove l'alta conflittualità tra i coniugi renda ulteriormente complesso l'esercizio del ruolo genitoriale con i correlativi diritti e doveri), il sostegno economico (dalle

forme di prestito agevolato) e il sostegno abitativo (prevedendo accordi con le "Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare" e promuovendo

TRE I BINARI

Assistenza e mediazione familiare, l'aiuto economico e quello relativo all'abitazione

vendo progetti di gestione di immobili da destinare in via temporanea».

«La dotazione iniziale - prosegue Gatta - per finanziare la legge

ammonta a 500 mila euro: 140 mila euro per il rimborso dei ticket sanitari e per prestiti a tasso agevolato, mentre 350 mila euro sono destinati per il contributo ai Comuni per la locazione di alloggi di proprietà pubblica a canone concordato e per il sostegno ai morosi incolpevoli».

«Ci auguriamo - conclude Gatta - che il Consiglio regionale approvi largamente la proposta per dare un segnale tangibile di attenzione ad una nuova fascia di povertà. Contro l'isolamento ed il disagio sociale più profondo, che colpisce i cittadini in un momento già doloroso come lo sono quasi sempre le separazioni ed i divorzi».

«Potabili le acque del Pertusillo»

● «Dalle risultanze rilevate dai vari soggetti preposti alla verifica e controllo della qualità delle acque e della sua potabilità, emerge che non ci sono rischi per la salute delle persone e che l'acqua distribuita è potabile». Lo spiega l'assessore regionale alle Risorse idriche e Tutela delle acque, **Giovanni Giannini**, in merito al sospetto inquinamento delle acque della diga Pertusillo in Basilicata, che rifornisce parte della rete idrica dell'Acquedotto pugliese.

«I controlli di AQP spa - spiega Giannini - sono eseguiti all'ingresso ed all'uscita del potabilizzatore di Missanello (PZ). Le analisi dei parametri minimi di base sono eseguite con frequenza giornaliera e più volte al giorno. Mentre quelle complete, che comprendono anche i metalli pesanti, IPA, idrocarburi e tossine algali, sono eseguite con la cadenza di due volte a settimana, sempre all'ingresso ed all'uscita del suddetto potabilizzatore. In ingresso all'impianto di potabilizzazione è posizionato, inoltre, un analizzatore in continuo per la rilevazione delle alghe microcelfulari, mentre all'uscita dello stesso potabilizzatore è posizionato un analizzatore in continuo per la rilevazione di oli ed IPA. Nel 2016 l'AQP SPA ha eseguito 481.861 analisi su 25.667 campioni tutte le acque potabili distribuite, comprese quelle derivanti dalla diga del Pertusillo. Tutti i controlli e le relative analisi sono eseguite da un sistema di laboratori AQP SPA situati a Bari, Foggia, Taranto, Lecce e Brindisi, nonché, presso gli impianti di potabilizzazione del Portore, del Locone, del Sinni, del Pertusillo e di Conza. I dati di AQP SPA sono regolarmente pubblicati sul sito internet della società».

«In ogni caso - termina Giannini - oltre ai costanti e continui controlli di routine degli enti competenti - che saranno comunque intensificati - la Regione Puglia e la Regione Basilicata, in un'ottica di reciproca collaborazione ed a tutela e nell'interesse precipuo dei cittadini, avvieranno un piano di controlli ed analisi eseguiti da Soggetti Pubblici terzi (Istituto Superiore della Sanità, Istituto zooprofilattico, ecc...) al fine di integrare i dati già acquisiti. Il programma durerà almeno un anno producendo riscontri già nei primi mesi e interesserà gli invasi pugliesi del Portore e del Locone e quello lucano del Pertusillo».

PROPOSTA «DA 5 A 10 PAGAMENTI IN FAVORE DI CHI È IN DIFFICOLTÀ»

Palese: per chi rottama le cartelle di Equitalia rateizzazione più lunga

«Nell'accogliere con soddisfazione la decisione del Governo di prorogare al 21 aprile la possibilità di rottamare le cartelle Equitalia, chiediamo di valutare l'ipotesi di aumentare il numero di rate per chi sceglie la rottamazione, portandole da cinque a dieci. Sarebbe un ulteriore aiuto a famiglie e imprese che a causa della crisi economica si sono trovate e si trovano in difficoltà con i pagamenti e sarebbe anche una certezza in più per lo Stato di incassare quei soldi». Lo chiede l'on. Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera.

«La prossima settimana prosegue Palese - è previsto che il Consiglio dei ministri approvi il decreto Enti Locali e quella potrebbe essere già un'occasione per accogliere la nostra proposta. Attualmente chi decide di rottamare può scegliere di pagare in un'unica rata, a luglio 2017, oppure in cinque rate



ON Rocco Palese

e l'ultima scade a settembre 2018. Quello che chiediamo al Governo è di allungare la scadenza dell'ultima rata e di aumentarle portando il numero massimo di rate da cinque a dieci. Riteniamo che sia giusto andare ulteriormente incontro ai contribuenti che vogliono mettersi in regola ma hanno ancora difficoltà economiche».

IL CASO L'ARTICOLO AVEVA INDOTTO IL SENATO ACCADEMICO A MODIFICARE LE REGOLE

«Bari, mariti e mogli nell'Università giusto scriverne per evitare favoritismi»

Il gip archivia querela di due docenti contro la «Gazzetta»

«BARI. I rapporti di parentela e affinità esistenti all'interno dell'Università hanno «sicura rilevanza sociale, in quanto concernenti una pubblica istituzione e pubblici bandi di concorso». Soprattutto se si tratta di mariti e mogli. È per questo che il gip presso il Tribunale di Bari, Marco Galesi, ha disposto («per infondatezza della notizia di reato») l'archiviazione della querela presentata da Antonio Frigeri e Grazia Paola Nicchia, all'epoca rispettivamente professore associato e ricercatrice presso il dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Bari, nei confronti del giornalista Massimiliano Scagliarini e del direttore Giuseppe De Tomaso (assistiti dall'avvocato Gaetano Castellaneta di Bari).

La vicenda, raccontata nell'ottobre 2014 dalla «Gazzetta» in un articolo di Scagliarini, aveva poi avuto risonanza nazionale. Riguardava il codice etico dell'Università di Bari, che - in base a una interpretazione del tutto originale - impediva di assumere nello stesso dipartimento parenti o affini fino al sesto grado, ma escludeva dal divieto i coniugi. Grazie a quell'articolo e alle critiche che ne derivarono, a fine

novembre 2014 il Senato accademico decise di estendere il divieto anche ai casi di mariti e moglie.

Uno dei casi esistenti nell'Università era, appunto, quello di Frigeri e Nicchia, un caso «da chiunque verificabile». Eppure i due docenti si erano opposti alla richiesta di archiviazione della querela formulata dalla Procura.

VOLEVANO I DANNI

Il giudice: dal giornale una critica non pretestuosa e basata sui fatti

«Nell'articolo - ha però ritenuto il Gip - è chiaramente percepibile l'intento critico del giornalista rispetto alla falla normativa evidenziata e alle possibili interpretazioni del Senato accademico, che avrebbero potuto indurre a sospettare di favoritismi per mogli e

mariti di personale docente già assunto». Tuttavia, sempre secondo il Tribunale, la critica giornalistica era «contenuta nei toni» ed esprimeva «una perplessità che non poteva certo ritenersi pretestuosa», in quanto ben argomentata e motivata: «Riproponeva, da un lato, quelle che erano le perplessità e raccomandazioni già espresse sul punto dal Collegio dei garanti (della stessa Università, ndr) ed era fondata, dall'altro lato, sulla constatazione che in un'altra Università si era giunti a tale tipo di in-



UNIVERSITÀ L'Ateneo di Bari

terpretazione, facente leva sulla fallacia della legge Gelmini, adottando un provvedimento che però era stato annullato dal giudice amministrativo».

In quanto a Frigeri e Nicchia, e agli altri coniugi in servizio nello stesso dipartimento dell'Università di Bari, il giudice dà atto che era giusto scriverne: l'articolo «era funzionale a evidenziare» che grazie a quell'astrusa interpretazione «alcuni dei coniugi potessero beneficiare di una progressione di carriera grazie a un'interpretazione della legge Gelmini a loro favorevole ma ritenuta censurabile da altre istituzioni (e dallo stesso articolista) perché contraria allo stesso spirito della legge». Nicchia e Frigeri avevano chiesto alla «Gazzetta», tra l'altro, 65mila euro di danni e la pubblicazione di un articolo riparatorio sulla loro (asserita) attività di ricerca scientifica.

[red.reg.]

FISCO MACIGNO

I DATI DEL DIPARTIMENTO FINANZE

LE CIFRE NEI CAMPI

I produttori agricoli soggetti all'imposta sono 43.528 e hanno denunciato poco più di un miliardo di euro

Oltre tremila euro di Irap aziende pugliesi alle corde

Confartigianato: nel 2015 calo marcato (-3.860) di dichiarazioni

● **BARI.** Le aziende pugliesi pagano, in media, 3.102 euro per l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap). Il valore della produzione netta delle imprese ammonta a 16,2 miliardi. È quanto emerge da un'elaborazione del Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia su dati del Dipartimento delle Finanze.

In particolare, nel 2015, sono state presentate, per via telematica, ben 289.291 dichiarazioni Irap da parte di persone fisiche, società, enti che esercitano attività commerciali; persone fisiche, società semplici e quelle ad esse equiparate che esercitano attività di lavoro autonomo; produttori agricoli; enti privati non commerciali; amministrazioni pubbliche.

Rispetto all'anno precedente, sono state presentate 3.860 dichiarazioni in meno, registrando così un decremento dell'1,3 per cento (erano 293.151 nel 2014). Dalle dichiarazioni è possibile dedurre il valore della produzione che si attesta a 16,2 miliardi di euro (contro i 16,7 dell'anno precedente).

In dettaglio, le imprese in contabilità ordinaria e semplificata sono 212.426 e hanno dichiarato 15,9 miliardi. La media è di 74.877 euro (contro i 72.801 di prima); cioè il 2,9 per

cento in più rispetto all'anno precedente.

Le imprese in regime forfettario sono 2.361 e hanno dichiarato 15,2 milioni. La media è di 6.438 euro.

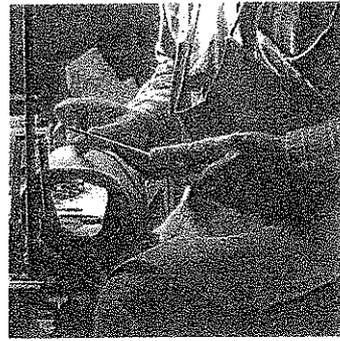
I produttori agricoli soggetti all'Irap sono 43.528 e hanno dichiarato poco più di un miliardo. La media è di 24.244 euro (contro i 25.597 di prima). In questo caso, si registra una flessione del 5,3 per cento rispetto all'anno prima.

Gli esercenti di arti e professioni sono 26.089 e hanno dichiarato, anche loro, poco più di un miliardo. La media è di 38.583 euro (contro i 39.578 di prima). La flessione è del 2,5 per cento.

Le attività non commerciali ed istituzionali sono 2.097 e hanno dichiarato 4,3

miliardi. La media è di circa due milioni di euro per contribuente (contro 1,8 milioni dell'anno prima). L'incremento è del 10,2 per cento.

La base imponibile totale, esclusi gli enti pubblici locali, è di 11 miliardi. L'imposta netta versata dalle imprese pugliesi, esclusi gli enti pubblici locali, è di 495,3 milioni, risultante da 159.719 modelli Irap (le altre dichiarazioni riportano un saldo negativo e, dunque, considerato pari a zero).



«L'elaborazione del nostro Centro Studi regionale - commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia - ci consente di fare il punto su un'imposta da sempre particolarmente controversa e contestata dalle imprese, poiché calcolata al lordo dei costi sostenuti per il personale. Bisogna dire che negli ultimi anni la situazione è migliorata: sono state infatti previste misure di progressivo alleggerimento, con l'incremento delle fattispecie di deducibilità. Ciò nondimeno - spiega Sgherza - la pressione fiscale nel nostro Paese è ancora lontana da parametri di normalità ed anzi continua a rappresentare, specie per gli artigiani e le piccole imprese, uno dei principali ostacoli verso una ripresa stabile. In tantissimi casi è proprio il peso delle imposte a determinare il precipitare di aziende a cui basterebbe davvero un piccolo aiuto per tornare in carreggiata. Ecco perché non possiamo che guardare con una certa invidia alla Liguria, dove nel 2016 la Regione ha addirittura deciso l'esenzione quinquennale dal pagamento dell'IRAP per tutte le nuove attività produttive nate durante l'anno. Sarebbe bello poter contare su scelte così coraggiose anche nella nostra Regione, magari non solo con riferimento alle startup, ma anche alle tante imprese che ancora oggi versano in condizioni di particolare difficoltà. Siamo certi che misure simili costituirebbero una poderosa iniezione di fiducia anche per chi ha intenzione di investire nel nostro territorio».

LA RISPOSTA A BORRACCINO

Sannicandro: gratuiti gli incarichi sportivi

● Non si è fatta attendere la risposta di Elio Sannicandro al consigliere regionale Mino Borraccino che lo accusava di avere troppi incarichi. «Ringrazio il Consigliere Borraccino - dice Sannicandro - per gli auguri di buon lavoro e per l'interessamento ai temi dello sport e delle cariche sportive in particolare. Allo stesso tempo mi preme chiarire che tutti gli incarichi sportivi sono volontari e non retribuiti e in Italia vi sono oltre 800.000 dirigenti sportivi che rappresentano un esempio virtuoso e significativo di volontariato che garantisce la vitalità ed il buon andamento dello Sport italiano supplendo alle vistose carenze delle Istituzioni ed agli scarsissimi investimenti nello sport da parte dello Stato e degli Enti locali. Tutti gli 800.000 volontari sportivi italiani, ovviamente, fanno un altro lavoro e io, in particolare, faccio l'ingegnere da 35 anni con competenze e risultati che invito il Consigliere a valutare nel merito e nella sostanza. Sarebbe altresì auspicabile che professionisti, politici, giornalisti e cittadini si occupino in maniera più costante di sport rinfoltendo le fila del volontariato sportivo (o di altre forme di volontariato) e favorendo in tal modo la crescita sociale e civile del Paese».

PARTITI E GOVERNO

IL CONGRESSO DEI DEMOCRATICI

SCONTRO TRA EX PREMIER
Matteo e Enrico si pizzicano su Europa e flessibilità. Sale l'attesa per i verdetti finali dei congressi dei circoli

Pd, il primo fine settimana si chiude nel segno di Renzi

I renziani esaltano i voti ottenuti a Mirafiori e Bolognina. Letta con il ministro

All'ex leader il 69,36%, a Orlando il 27,94% e ad Emiliano il 2,69%. Ma secondo Youtrend il pugliese è al 6,6%

ROMA. Premette di non voler tornare alla politica attiva ma Enrico Letta vuole dare «un'ultima chance al Pd» e annuncia che alle primarie del 30 aprile voterà Andrea Orlando per la sua capacità di «unire» il Pd e anche perché con la sua presenza ai Trattati di Roma, unico tra i candidati alla guida del Pd, ha dimostrato di credere ancora nell'Europa. Assenza voluta per non oscurare Paolo Gentiloni quella di Matteo Renzi che ieri è ricomparso a Perugia proprio per tornare a dire che «così com'è l'Europa non va». Battaglia in Ue che non allontana tanto i 3 candidati quanto i dati sull'affluenza al congresso che per ora vede in vantaggio l'ex leader orgoglioso per la sua vittoria in posti come la Bolognina o la sezione nord di Mirafiori.

Ad una settimana dall'avvio del voto tra gli iscritti, i risultati lasciano pochi margini di interpretazione: Renzi, secondo dati forniti dalla sua mozione, ha raccolto 12.367 voti (69,36%), Orlando 4.982 (27,94%) ed Emiliano 490 (2,69%). Numeri che nessuno dei tre partecipanti contesta mentre fa discutere la partecipazione: i sostenitori dell'ex leader parlano di affluenza al 61 per cento, 5 punti sopra il 2013, mentre il portavoce della mozione Orlando Marco Sarracono parla di una partecipazione al 50% e interroga il partito chiedendo i dati ufficiali.

Dalla nuova rilevazione di Youtrend sul voto nei circoli Pd: su 10mila votanti, con molti circoli del nord e 12 del sud, Renzi risulta al 64%, Orlando al 29% e Emiliano al 6,6% quando manca ancora il 98% dei circoli del Mezzogiorno.

Numeri dietro i quali si nasconde il merito della battaglia congressuale. «Se il Pd non cambia, può essere renziano quanto vuole, ma va a sbattere contro un muro», attacca il Guardasigilli che vuole «ricostruire il centrosinistra» e proprio su questo ottiene l'endorsement di Enrico Letta per il quale l'ex diessino «vuole unire il Pd che è un campo largo, non il comitato elettorale di un capo». La ricostruzione è l'obiettivo anche di Michele Emiliano che punta a creare «un soggetto di partecipazione popolare che unisca dai cattolici democratici alla sinistra radicale».

Evita con cura le polemiche con i suoi avversari Renzi che preferisce elogiare la democrazia del Pd «a volte, direbbe

qualcuno ma non io, pure troppa perché il giorno dopo i congressi si fanno le scissioni» e attaccare Beppe Grillo che «cambia i candidati che non gli piacciono». Su un punto, invece, l'ex premier non è disposto a fare sconti: sulla sua capacità di puntare i piedi in Ue per ottenere più flessibilità. E su questo si consuma una botta e risposta pesante con il suo predecessore.

«Negli ultimi anni - accusa Letta - è stata raccontata una storia non vera: la linea dell'austerità ha caratterizzato l'Europa dal 2008 fino al 2014 ma dal 2014, da quando è arrivato Junker, l'Italia ha avuto margini di flessibilità molto larghi ma il governo non ha fatto tutte le scelte che doveva e ora si trova davanti ad una manovra che è quella da cui noi uscimmo all'inizio della legi-

slatura. Qualcosa non ha funzionato». Critica che Renzi rovescia: «Fanno credere che noi avevamo margini macro migliori ma non è così, noi la flessibilità l'abbiamo ottenuta», replica rivendicando, in un incontro con gli studenti a Perugia, anche che il suo governo ha abbassato il deficit rispetto agli esecutivi Monti e Letta. «Qui uno vale uno, altro che Cinque stelle...»

Per il ministro Martina, è in ticket con Renzi afferma: «Enrico Letta voterà Andrea Orlando? Ciascuno in libertà fa la sua scelta ma è importante che tutti si partecipi a questo sforzo».

«Sono orgoglioso - ha detto Martina - del fatto che il Pd sia l'unico partito in questo Paese a realizzare un momento di congresso così largo e partecipato. Qui davvero uno vale uno, altro che i Cinque stelle...».

«Sono anche contentissimo - ha sottolineato ancora Martina - di come la nostra proposta stia prendendo il consenso di migliaia di persone che dal basso decidono di darci una mano. I dati che stanno arrivando sulla partecipazione e sul consenso alla nostra mozione Renzi sono importantissimi perché hanno una capillarità molto, molto significativa».

Toni, quindi, sempre più alti e questa settimana sarà decisiva per il voto dei circoli.

M5S, il no dell'Appendino «Non sarò candidata-premier»

I grillini contro la Rai per l'«oscuramento» della Raggi

TORINO. Candidata premier per M5s? «No, io sono sindaca di Torino, per i prossimi 4 anni starò sicuramente qui, a profondere tutte le mie energie per rispettare l'impegno che ho preso nei confronti della comunità torinese». Così Chiara Appendino, intervistata ieri mattina da Maria Latella, a SkyTG24.

La sindaca ha toccato varie temi, non solo quelli di carattere più locale: «Sono europeista, non vorrei che la Ue crollasse, ma credo che vada ricostruito il clima di 60 anni fa. L'Europa non può essere un insieme di burocrati, che chiede sempre sacrifici».

«Sono rimasta molto colpita - ha detto Chiara Appendino - dalle parole pronunciate da Virginia Raggi (alle celebrazioni per i Trattati di Roma, ndr): ho condiviso appieno il suo discorso. L'Europa può essere una grande opportunità di crescita dei singoli Paesi che ne fanno parte, ma servono maggiori strumenti di partecipazione dei cittadini».

E l'incontro di Roma è al centro della polemica del M5S nei confronti della Rai, accusata di avere oscurato il ruolo della sindaca romana, Raggi.

«Che il parziale oscuramento del discorso della sindaca di Roma da parte di Rai Uno, in occasione delle celebrazioni per i 60 anni dei Trattati di Roma, sia

stato solo frutto di problemi di palinsesto non è minimamente credibile. Orfeo deve smetterla di prendere in giro tutti: i cittadini certi trucchetti ormai li riconoscono. Il programma delle celebrazioni era ben noto e che l'intervento integrale di Virginia Raggi sia andato in onda solo successivamente su RaiNews non riequilibra un

bel nulla. Se Orfeo, o qualcun altro, vogliono continuare con le false giustificazioni facciano pure, ma non si aspettino che qualcuno ci caschi»: così Alberto Airola, capogruppo del M5S in commissione di Vigilanza Rai.

Sullo stesso tono Dalila Nesci, deputata M5S in commissione di Vigilanza Rai: «Una pagina nera del servizio pubblico, scritta

da Rai Uno e in particolare dal Direttore Orfeo. Non c'è altro modo per definire quanto avvenuto ieri durante la diretta per le celebrazioni dei 60 dei Trattati di Roma: il discorso della sindaca della Capitale, la «padrona di casa», è stato tagliato con un intervento chirurgico che di casuale non ha proprio nulla. Si è trattato chiaramente di una scelta, offensiva verso la città ospitante e nei confronti di tutto il servizio pubblico, che pure svolge un ottimo lavoro. Di questo Orfeo, al di là di giustificazioni che respriamo al mittente, deve rendere conto».



TORINO La sindaca Appendino

LA SITUAZIONE

Si è votato solo in alcuni Comuni. In questa settimana vanno al voto molte città più grandi e con più iscritti

CIFRE BALLERINE

Ubaldo (segretario provincia di Bari): «Il dato barese vede Orlando al 14,7%, Renzi al 37,1% ed Emiliano al 48,2%». Giorni decisivi

Puglia, guerra di numeri tra renziani e anti-renziani

Losacco: il governatore non sfonda. Boccia: dati ancora molto parziali

● **BARI.** Andamento lento, in Puglia, per la celebrazione dei congressi dei circoli del Pd in vista del congresso nazionale.

Nel week-end si è votato in un numero limitato di Comuni. La stessa rivelazione dei dati si presenta un po' complessa. Infatti i dati comunali devono essere inviati ai comitati provinciali e, successivamente, a quello regionale. In grosso dei congressi avverrà questa settimana. E, soprattutto nel Barese, si attendono i verdetti di grandi Comuni, dove ci sono centinaia di iscritti.

I risultati che determineranno il giudizio degli iscritti del

Pd in una grande regione del Mezzogiorno, governata da Michele Emiliano, uno dei candidati alla segreteria nazionale.

Nel Barese, ad Alberobello, a Renzi sono andati 10 voti, a Emiliano 9 voti e a Orlando 3.

A Toritto, a Renzi 20 voti, a Emiliano 4 e a Orlando 4. A Sannicand

ro, boom di Emiliano con 43 voti, Renzi fermo a 5 e Orlando a 1. A Locorotondo A Locorotondo su 62 aventi diritto hanno votato in 44: 20 voti per Renzi, 15 per Orlando, 9 per Emiliano.

Nel Foggiano, si procede ad andamento lento. A Casalevecchio, a Orlando 15 voti, a Renzi 5 e a Emiliano 0. Ad Orsara, Emiliano 30 voti, Renzi 13 e Orlando 19.

Nel Leccese, si è votato a Trepuzzi, hanno votato 92 aventi diritto su 112: in testa Orlando con 45 voti, seguito da Emiliano 26 voti e Renzi 21.

Il dato complessivo della provincia di Lecce, sebbene provvisorio è il seguente: a Emiliano 216 voti, pari al 26%; Orlando a 303 voti pari al 36%, a Renzi 318 voti, pari al 38%.

Nel Brindisino si è votato a Fasano, dove Renzi ha ottenuto il 55%, seguito da Emiliano con il 26% e da Orlando con il 16%.

Il deputato barese Alberto Losacco

(area Franceschini, che appoggia Renzi) sostiene che «i primi dati sulla partecipazione dei nostri iscritti al Congresso sono la riprova di una comunità viva e partecipe. Anche in Puglia, dove nella prima settimana, già diversi circoli sono andati a congresso il trend è significativo».

Sottolinea che «al di là di come stanno votando gli iscritti del Pd Puglia, dove ovviamente Emiliano è più competitivo ma non sfonda come invece si immaginava, quel che conta è il dato della partecipazione anche nella nostra regione che, siamo certi, sarà destinato a crescere nella prossima settimana quando andranno a congresso i circoli e le città più grandi».

Aggiunge che «il dato nazionale vede una partecipazione superiore al 2013 di circa 6 punti percentuali, dal 55 al 61 per cento, con Renzi che ha raccolto 12.367 voti (69,36%), Orlando 4.982 (27,94%) ed Emiliano 480 (2,69%)».

Francesco Boccia, braccio destro

di Emiliano in questa fase congressuale dice che «è ridicolo commentare questi dati perché legati a singole vicende dei circoli e da singole storie. Non è possibile fare un'analisi e trarre un trend, il 95% e forse in più degli iscritti andrà a votare in questa settimana. Non abbiamo la

foga di esaltare i dati dei circoli in cui i risultati ci sono favorevoli. Ogni voto va rispettato però da questo a dire che Renzi vince grazie a Trepuzzi o Emiliano grazie a Sannicandro sarebbe riduttivo».

Scontro, quindi, già alle stelle. Il segretario provinciale di Bari del Pd, Ubaldo Pagano af-

ferma che «il dato barese dopo la prima settimana vede Orlando al 14,7%, Renzi al 37,1% ed Emiliano al 48,2%. Mancano i congressi di circolo di quasi tutti i centri più grandi della provincia ma il legame della Terra di Bari con Michele Emiliano è già ben evidente».

mic. coz.



PD Alberto Losacco



PD Francesco Boccia

Il dossier

La rivolta dei Comuni dopo l'annuncio di ulteriori riduzioni da parte del governo. Con un budget di tremila euro dovranno assistere minori a rischio, disabili e anziani

I tagli da scandalo dei fondi per gli ultimi in dieci anni passati da 45 a quattro milioni

SILVIA DIPINTO

TREMILA euro all'anno per assistere minori a rischio e bimbi disabili a scuola. Quando a Poggiardo è arrivata la notizia degli ultimi tagli governativi, le famiglie hanno tremato. «Dieci anni fa abbiamo creato un consorzio di quindici comuni, per gestire in modo associato le risorse del Piano sociale di zona — racconta il coordinatore Rossano Corvaglia — poco più di 150mila euro, da dividere su quindici paesi e 47mila abitanti». Uno dei primi provvedimenti del governo a guida Paolo Gentiloni, però, ha falcidiato le risorse del fondo per le Politiche sociali, ridotte a un terzo nelle previsioni del 2017.

«Ciò significa che rischiamo di incassare meno di 50mila euro, sempre da dividere — la preoccupazione corre tra gli educatori — una decurtazione impossibile da integrare per le piccole realtà che non possono gravare ulteriormente sui loro bilanci autonomi».

A lanciare l'allarme sull'ennesima mannaia che potrebbe mettere in ginocchio il welfare, ci ha pensato

qualche giorno fa l'assessora del capoluogo regionale, Francesca Bottalico. «Il fondo nazionale passa da 313 milioni di euro a 99, meno di un terzo — ha scritto sulla sua pagina Facebook — in questa prospettiva diventa estremamente difficile programmare, tutelare, garantire i diritti dei più vulnerabili».

I soggetti fragili hanno i nomi e i volti dei bambini e degli anziani: sui servizi a loro dedicati continua a gravare il peso degli ulteriori tagli ministeriali. Il bilancio delle sforbiciate lo tiene da anni la dirigente del servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria della Regione Puglia, Anna Maria Candela. Nelle tabelle che contengono i trasferimenti statali e comunitari il segno meno sembra ormai una costante.

45mln
Il budget totale

Il fondo per le politiche sociali destinato alla Regione Puglia nel 2007 da dividere tra i comuni sulla base della popolazione. Serve a finanziare interventi per i minori a rischio, assistenza domiciliare, asili nido, famiglie in difficoltà

4mln **10mln**
Lestime

Sono le previsioni per il 2017 dopo i tagli. Finanziamenti praticamente decimati negli ultimi dieci anni. Le Regioni trattano per evitare la mannaia

Fondi regionali per l'assistenza specialistica dei disabili: tesoretto decuplicato dopo il passaggio di competenze dalle ex Province

3mila euro

La cifra annuale destinata ai Comuni più piccoli per assistere i minori a rischio se i tagli saranno confermati. Attualmente non supera i 10mila euro



11.500

I bambini che usufruiscono di agevolazioni nei 500 asili nido. Dieci anni fa gli alunni erano 2.400

Il capitolo più sofferto è proprio quello del fondo per le Politiche sociali. «Nel 2007 ci arrivavano 45 milioni di euro, nel 2010 abbiamo addirittura scongiurato l'azzeramento — ricorda la dirigente — per approdare al 2016 con 19 milioni, e con la notizia che il prossimo ottobre ne potremmo incassare poco più di 4, se i tagli annunciati saranno confermati».

Le risorse scarseggiano e le regioni devono decidere cosa sacrificare, è il messaggio recapitato da Roma in Conferenza Stato-Regioni. «Ovviamente la sanità non si tocca — conferma Candela — né la Puglia può, come la Lombardia, spostare pezzi di addizionale Irpef sul welfare». Risultato: la domanda di servizi cresce, quando crollano le risorse. «Facciamo i salti mortali per potenziare con altri canali di finanziamento l'assistenza ai disabili e i buoni servizio anche per gli anziani. Di contro, in dieci anni è decuplicata la richiesta di supporto delle famiglie per accedere agli asili nido, cui stiamo rispondendo coi fondi strutturali». Se la coperta è corta, qualcuno resta al freddo. «Quando un comune non avrà i soldi per garantire l'accoglienza di un minore in comunità — riflette la dirigente — dovrà recuperarli da altre voci di spesa, sempre del welfare».

Lo sanno bene i servizi sociali del Comune di Bari, che proprio ieri hanno deliberato i nuovi criteri di accesso ai centri notturni per i senza fissa dimora (con la sperimentazione della convivenza autogestita) e l'assegnazione di 300mila euro per l'affido di minori. «Siamo in difficoltà — ammette l'assessora Bottalico — Auspichiamo che con l'approvazione delle nuove norme per il contrasto alle povertà e del piano regionale delle politiche sociali, si possano individuare risposte concrete ai bisogni delle persone fragili».

Candela: «La Puglia non può spostare pezzi di addizionale Irpef sul welfare malgrado cresca la domanda delle famiglie per accedere ai servizi sociali come gli asili nido»

Il Movimento 5 Stelle

Caso Genova, Grillo querelato ora la lista rischia l'esclusione

L'esclusa Cassimatis denuncia per diffamazione il leader e Di Battista. Aveva vinto le comunali ma poi le era stato tolto il simbolo

MICHELA BOMPANI

GENOVA. Denuncia penale per Beppe Grillo e per il deputato M5S Alessandro Di Battista. E adesso il rischio, concreto, è che a Genova il Movimento Cinque Stelle sia escluso dalle elezioni amministrative di giugno. A depositare querela è la candidata sindaca grillina, Marika Cassimatis, "squalificata" proprio dal leader del M5S in qualità di garante del Movimento, qualche giorno dopo le "comunarie" che l'avevano scelta. Cassimatis ha consegnato nei giorni scorsi in Procura a Genova l'atto in cui illustra di essere, attivista dal 2012, per questo di essersi candidata alle comunali e di averle, legittimamente, vin-

Una eventuale "sospensiva" della autorità giudiziaria congelerebbe l'esito delle seconde votazioni online, vinte dal tenore Pironcini

te. Poi però è intervenuto Beppe Grillo, che con un post sul "Blog delle Stelle" le ha tolto il logo del Movimento e l'ha eliminata dalla competizione, definendola "incandidabile" riaprendo le votazioni, a livello nazionale, per un solo giorno, da cui è uscito il nome del "superfavorito" della portavoce regionale Alice Salvatore, fedelissima proprio di Bep-

pe Grillo. «Beppe, sono stata diffamata e ci vedremo in tribunale», aveva promesso poche ore dopo l'esclusione, appresa leggendo il post, che dichiarava Cassimatis incandidabile perché diversi componenti della sua lista avrebbero "danneggiato l'immagine del M5S". E Cassimatis ha mantenuto la promessa: «La mia assistita ha proceduto perché ha ritenuto diffamanti le motivazioni con cui Grillo l'ha esclusa, nel suo post. E ha ritenuto altrettanto diffamanti dichiarazioni, pronunciate in quelle ore, da Di Battista», spiega il legale, Lorenzo Borré. Tra pochi giorni Cassimatis convocherà una conferenza stampa per illustrare le azioni intraprese. Oltre alla causa penale è probabile che sia stata istituita anche una causa civile, in cui l'autorità giudiziaria potrebbe intervenire in tempi brevissimi, con una sospensiva, ovvero "congelando" l'esito delle seconde consultazioni, quelle che hanno eletto "il favorito". Con un ricorso d'urgenza, ex articolo 700 del codice di procedura civile, si ottiene immediatamente una sospensiva, che avrebbe come effetto l'ibernazione di Luca Pironcini, ma neppure riammetterebbe la stessa Cassimatis. «È un'ipotesi che non mi sento di escludere», dice l'avvocato Borré. La sentenza certamente arriverà dopo l'11 giugno, la data presunta per le elezioni: questo escluderebbe di fatto il M5S dalle elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA. IRA DI FICO E DEL LEADER: "IL PD SI SCUSA"

"Chiattona, disturbi" alla consigliera M5S Bufera su De Luca

ROBERTO FUCCILLO

NAPOLI. «Quella chiattona, disturba anche quando è a cento metri di distanza». Riecco Vincenzo De Luca impugnare lo scettro del "politically incorrect" e scatenare una tempesta di polemiche. Stavolta il presidente della Regione Campania se l'è presa con una consigliera regionale dei "Cinque stelle". Si tratta di Valeria Ciarambino, è colei che il Movimento candidò due anni fa alla presidenza, proprio contro De Luca, e che oggi guida il gruppo consiliare dei grillini. L'ira di De Luca l'ha colpita perché Ciarambino e i suoi hanno fatto vivace opposizione alla approvazione ieri di un documento di bilancio per il quale De Luca è ricorso allo strumento del voto di fiducia.

Un solo maxi emendamento, della maggioranza, e oltre duecento emendamenti della opposizione tagliati via: Ciarambino e colleghi hanno messo al collo dei cartelli con il nuovo slogan, «questa è una delucrazia». E lui, il governatore, dopo aver pronunciato la ferale parola, «chiattona», ha provato a fare quadrato sostenendo che «non ho fatto nomi», poi però ha spiegato agli altri che «se qualcuno confonde queste imbecillità per democrazia credo che si sbaglia. I Cinque stelle hanno proposto di istituire le fontanelle pubbliche per i cani, una multa da 500 euro per i commercianti che non offrono bicchieri d'acqua, i dipendenti regionali obbligati a fare le pulizie».

Un rapporto al calor bianco quello fra De Luca e i grillini, bersaglio preferito di sue esternazioni come la «bambolina imbambolata» Virginia Raggi o l'«analfabeta digitale» Luigi Di Maio. Naturalmente il Movimento è insorto. Beppe Grillo in persona ha ritwittato il giudizio di Luigi Di Maio: «Che De Luca fosse un cafone lo sapevamo, ma ha oltrepassato il limite, questa è la classe dirigente del Pd». Roberto Fico ha rilevato che sono «inaccettabili parole del governatore De Luca, un uomo delle istituzioni non può pronunciare frasi sessiste», poi anche lui ha chiesto che «il Pd si vergogni e chiedi scusa». Solidale con Ciarambino l'intero suo gruppo regionale: «È un episodio vergognoso che non ci meraviglia quando si tratta di un personaggio squalificato come è il presidente De Luca». Contro il governatore anche il sindaco di Napoli Luigi de Magistris: «Offesa gratuita, chiedi immediatamente scusa». Alla fine le "scuse" arrivano: «Manderò a Valeria Ciarambino un mazzo di fiori, sperando che la prossima volta lasci parlare chi fa un'intervista senza coprirci con le sue grida».



GOVERNATORE
Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena. Dopo le parole di Davigo, anche Cantone per la decadenza. Lettera di Besostri a Grasso. L'ex direttore del Tg1: lascio

Al Senato si riapre il caso Minzolini ma stavolta il Pd dirà sì alle dimissioni

LIANA MILELLA

ROMA. Un atto e una data irrompono nel caso Minzolini. Il 3 marzo del 2016 un funzionario del Comune di Roma protocolla con il numero progressivo "18" la materiale cancellazione dalle liste elettorali di "Minzo", al secolo Augusto Minzolini, il retroscenista preferito di Silvio Berlusconi, al punto che l'allora capo del governo lo nominò direttore del Tg1. Ma una condanna per peculato, per via di 65mila euro spesi con la carta di credito aziendale, diventata definitiva a novembre 2015, inguaina "Minzo". Il 17 febbraio 2016 i giudici della Cassazione depositano le motivazioni della sentenza in cancelleria. Tempestivamente il Comune, il 3 marzo, cancella Minzolini dalle liste, perché alla sua pena principale - 2 anni e sei mesi - si aggiunge anche l'interdizione dai pubblici uffici per un pari periodo.

Da ieri, quella data, è sul tavolo del presidente del Senato Piero Grasso. A mandarcela è stato Felice Besostri, il battagliero av-



LA CONDANNA DEFINITIVA

Nel 2015 Minzolini viene condannato a 2 anni e 6 mesi e interdizione dai pubblici uffici

L'INTERDIZIONE

Il 3 marzo 2016 il Comune di Roma lo cancella dalle liste elettorali

LA DECADENZA DA SENATORE

Il 16 marzo 2017 il Senato boccia la sua decadenza imposta dalla legge Severino

vocato anti Italicum e anti riforma costituzionale, che cita le parole di Pier Camillo Davigo nell'intervista a Repubblica Tv di giovedì: «Minzolini ha riportato la pena accessoria dell'interdizione, quindi non può fare il parlamentare, non lo può fare! Il Senato ha il dovere di dichiararlo decaduto». Davigo cita il paradosso di un cittadino che non

può essere eletto in quanto interdetto, mentre Minzolini, pur interdetto e quindi non eleggibile, continua «a votare le leggi». Il grillino Luigi Di Maio diffonde il video di Davigo e ribadisce che il mancato sì alla decadenza è «un atto eversivo». Il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone, in una nota per Antimafiaduemila, ricorda che

«l'articolo 54 della Costituzione impone a chi ricopre cariche pubbliche di adempierle con disciplina e onore. È indubbio che chi è condannato per fatti di una certa gravità sia inidoneo a svolgere la funzione più importante che c'è, la rappresentanza parlamentare».

Besostri va sul concreto e, nella lettera a Grasso chiede che «la giunta si pronunci senza indugio sull'interdizione». La Giunta per le autorizzazioni, come dice il presidente Dario Stefanò, sta studiando il caso, per capire tempi e modalità. Ma voto sulla decadenza e sull'interdizione stanno per essere superati da quello dell'aula sulle dimissioni. Sì, ieri "Minzo" ha garantito che «si dimetterà lunedì». Non lo ha fatto finora perché non accetta che sia «qualcun altro» a chiederlo finché è «nella pienezza dei poteri».

Ma cosa succede se lunedì arriva la lettera? Fonti autorevoli del Pd al Senato già dicono che «l'indicazione sarà per il sì», questa volta niente libertà di voto, anche se quello sulle dimissioni è se-

greto, al contrario di quello palese sulla decadenza. In condizioni normali, per mettere in calendario una richiesta di dimissione passano circa due mesi. E di solito il primo voto respinge la richiesta. Se davvero Minzolini invia la lettera lunedì, i capigruppo potrebbero discuterne subito. Scontata la richiesta in questo senso di-M5S. Anche il Pd potrebbe accelerare per riposizionare il partito dopo la pioggia di critiche per il voto contrario o l'assenza di molti senatori per la decadenza. Dopo le dichiarazioni di Graziano Delrio e di Matteo Renzi sull'errore commesso, è assai probabile un riposizionamento. Una prima verifica ci sarà col voto sul calendario, per alzata di mano, ma con la controprova delle luci, lì si vedrà chi vuole «dimissionare» Minzolini subito e chi no. La fonte autorevole del Pd ipotizza anche una data, subito dopo Pasqua, cioè dopo il 18 aprile, perché l'aula del Senato prima è occupata coi decreti. Ma sicuramente M5S battaglierà per votare prima.

Il personaggio

L'intervento shock di Angelo Mascolo, magistrato a Treviso
 «Abbiamo perso totalmente il controllo del territorio
 È tempo che la gente pensi a difendersi da sola»

Il giudice armato “Lo Stato non c'è più darei la pistola pure a mia figlia”

“

SENZA DIFESE

Siamo tutti in balia
 dei violenti
 Gli agenti fanno
 il possibile ma sono
 vecchi e fuori forma

SCELTA PERSONALE

Non voglio fare
 proseliti, sono io
 che non non mi
 sento più sicuro
 Gli altri si arrangino

ORA DI SVEGLIARSI

Non ho mire
 politiche, i leghisti
 li ho pure querelati
 Ma le istituzioni
 devono svegliarsi

”

DAL NOSTRO INVIATO
 GIAMPAOLO VISETTI

TREVISO. «Questo Stato non è più nelle condizioni di garantire la sicurezza dei cittadini. Anzi, semplicemente lo Stato non c'è più. D'ora in poi faccio da me: quando esco di casa mi metto in tasca la pistola». Il giudice Angelo Mascolo fa il gip nel tribunale di Treviso. In una lettera pubblicata dai quotidiani veneti del Gruppo L'Espresso ha denunciato che «lo Stato ha perso totalmente il controllo del territorio ed è ora che la gente pensi a difendersi da sola». L'intervento-shock, dopo gli ultimi drammi di persone che si sono difese da ladri e rapinatori sparando, uccidendoli e finendo sotto processo, indigna l'opinione pubblica, imbarazza i vertici di magistratura e forze dell'ordine e sta scatenando una bufera.

Dottor Mascolo, cosa l'ha spinto ad un pubblico appello alle armi?

«L'altra notte, tornando a casa, ho superato una Bmw. Magari ho esagerato, ma quelli a bordo mi hanno inseguito, fino a quando non ho trovato una pattuglia dei carabinieri. Se non avessi avuto questa rara fortuna, sarebbe finita male. Ho capito che senza un'arma oggi un cittadino è indifeso, in balia dei violenti».

Vuole dire che se avesse avuto una pistola l'avrebbe usata?

«Dico che se non ti difendi ti ammazzano e che se ti difendi vieni rovinato dagli avvocati, o finisci in galera. Aggiungo che non credo affatto nella capacità rieducativa del nostro sistema carcerario».

Non crede che, dette da un magistrato, simili affermazioni allarmino una popolazione già scossa?

«Chi si allarma fa bene. È ora di sve-

gliarsi e di riconoscere la realtà. Le forze dell'ordine si fanno in quattro, ma sono tutti vecchi, e Treviso l'età media degli agenti è di 49 anni. Sono pochi, fuori forma, non ce la fanno a inseguire i ragazzini».

Non le pare di mancare di rispetto verso poliziotti e carabinieri che ogni giorno rischiano la vita?

«Io rilevo una verità nota a chiunque. Non accuso lo Stato, difendo le forze dell'ordine e non invito gli italiani ad armarsi. Penso per me, al mio particolare, come direbbe Guicciardini. D'ora in poi mi porterò dietro la pistola che fino a ieri ho tenuto vicino al letto. Gli altri si arrangino».

Non la preoccupa l'idea che chiunque, come lei auspica, possa girare armato?

«Meglio un brutto processo che un bel funerale. I fatti sono chiari: ormai anche in una città tranquilla come Treviso se avessi una figlia giovane le vieterei di uscire di sera senza un'arma. I delinquenti sono ovunque e di tutti i colori, anche se li arrestano, se li condanniamo, il giorno dopo scorrazzano liberi. I

giudici sono come quei soldati a cui ordinano di scavare una buca e poi di riempirla subito, tanto per tenerli calmi e occupati».

Lei, in quanto giudice, può girare armato, un cittadino normale no. Non pensa che una nazione che affida agli individui una giustizia fai da te sia davvero in pericolo?

«Io penso per me, gli altri si arrangino. Mi spaventa la prospettiva che senza una vittima eccellente la collettività venga impunemente data in pasto ai delinquenti».

Cosa vuole dire?

«Fino a quando i terroristi delle Brigate Rosse colpivano poveri cristi erano "compagni che sbagliano". Dopo che hanno assassinato Aldo Moro lo Stato ha reagito e li ha annientati. Purtroppo questo mondo va così».

La Lega Nord e la destra giustizialista applaudono: coltiva ambizioni politiche?

«Non sono un politico e non lo diventerò. Ripeto: io penso ai fatti miei e invito lo Stato a svegliarsi, a reagire duramente e a smetterla di fare il buono.

Non ho alcuna mira elettorale, tantomeno con la Lega. In passato ho querelato i leghisti due volte, invano. Se Salvini applaude è perché lui la pensa come me, non io come lui».

Cosa deve pensare un cittadino che sente un magistrato incitare pubblicamente a non credere più nello Stato e istigare ad acquistare pistole?

«Non incito nessuno, ma anche Pascal osservava che senza la forza la legge è impotente. Senza la forza non si sarebbe fatta la Rivoluzione francese, simbolo della civiltà vera, occidentale, non di quella dei cammellieri. Con il buonismo si sarebbe fermato Hitler? Dopo la strage di Monaco alle Olimpiadi del 1972, Golda Meir fece cercare e uccidere tutti gli attentatori anti-israeliani, uno per uno».

Se domani si sentirà minacciato da qualcuno, userà la sua pistola?

«La legittima difesa è un problema secondario, come asciugare l'acqua quando si rompe un tubo. L'emergenza sono le tubature, ossia lo Stato che non controlla più il territorio».

Il Partito democratico

Nel Pd è sfida sulla Ue Renzi: "Non funziona" E Letta vota Orlando

L'ex premier contro Bruxelles: "Non basta la delegazioncina a Norcia". Resta alta la tensione con Padoan sulla manovra

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Enrico Letta voterà Andrea Orlando alle primarie dem. L'ex premier dice che darà «una ultima chance al Pd», partecipando quindi alle primarie. La scelta di Letta, annunciata a "In mezz'ora", cade su Orlando, come del resto quella di molti prodiani, perché «è uno che vuole unire, il Pd è un campo largo, non il comitato elettorale di un capo». Stoccata a Matteo Renzi, l'ex segretario ora ricandidato che prese il suo posto a Palazzo Chigi. Dario Franceschini ribadisce invece il suo sostegno all'ex premier: «Il centrosinistra ha già triturato troppi leader».

Entra nel vivo la battaglia per le primarie dem e Renzi riparte da una polemica sull'Europa: «Bene la giornata di Roma, ma ora viene la sfida sulle idee», scrive Su Facebook. E ancora: «Tutto ciò che serve per rimettere a

Speranza (Mdp) replica sulla caccia alle poltrone: "A quelle pensa chi ha fatto le nomine"

posto l'Italia deve essere fuori dai vincoli del patto di stabilità. E' inutile fare la delegazioncina che va a Norcia. Ha un valore simbolico e il ringraziamo, ma l'Europa deve fare di più». Il cuore dello scontro è la correzione dei conti che Bruxelles pretende dall'Italia e che Renzi considera un accanimento figlio di politiche di rigore errate. Una convinzione che ha messo l'ex premier in rotta di collisione con Pier Carlo Padoan, al quale - già ora e ancora di più in caso di rielezione alla segreteria - Renzi chiede di respingere al mittente ogni ipote-

si di aumento di tasse o imposte.

Nei circoli si voterà fino a domenica prossima. Il 30 aprile i gazebo aperti a tutti. Ed è scontro sui dati di affluenza al voto dei tesserati. Renzi sostiene che la partecipazione è soddisfacente, pari al 61%. I supporter di Orlando calcolano che poco più di uno su due iscritti (il 52,1%) è andato a votare e che la disaffezione è forte. Dice Orlando: «Sull'affluenza degli iscritti in alcune zone c'è un problema. Inol-

tre la scissione non ha fatto rinnovare la tessera a un pezzo di partito, quei militanti storici che probabilmente avrebbero votato per me. A favore di Renzi incide il patriottismo di partito». Renzi dal canto suo rivendica con orgoglio il congresso-kermesse popolare: «Non vi stiamo raccontando che il Pd è l'Eden, ma facciamo congressi democratici. Non decidiamo su un blog o in una villa brianzola».

Il segretario uscente è in vantaggio. I dati rilanciati ieri da *Youtrend* parlano di 10 mila votanti, con risultati per l'ex segretario del 64%, del 27% per Orlando e del 6% per Michele Emiliano. Le cifre a disposizione di Orlando sono un po' diverse: vedono il 7,1% dei circoli (456 su 6.324) al voto e Renzi al 63,8; Orlando al 33,2% e al 3% Emiliano.

Ma sono dati davvero parziali e minimi. Emiliano, il governato-

re della Puglia, fa notare che mancano i circoli del Sud.

A surriscaldare il clima a sinistra il botto e risposta tra Renzi e gli scissionisti, ex Pd e ex Sel, che hanno ora fondato il Movimento democratico e progressista-Articolo 1. L'ex premier li accusa di essersene andati in cerca di «poltrone che non avranno». Contrattacca Roberto Speranza: «Ricordo a Renzi che io mi dimisi da capogruppo. Di pol-

trone mi pare se ne occupino altri, quelli che nelle ultime settimane hanno fatto le nomine». Mdp intanto incassa l'adesione del segretario dem di Matera, Bellitti. A sinistra, Giuliano Pisapia ironizza: «Quella della stampella è un'ossessione, non sono stampella di Renzi. Io ho il mio numero di telefono, lui il mio, ma mi chiama più lui di quanto lo chiami io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sta con chi



Giorgio Napolitano

L'ex capo dello Stato non si è espresso pubblicamente, ma è considerato un estimatore di Andrea Orlando



Enrico Letta

L'ex premier si è schierato per Andrea Orlando



Romano Prodi

L'ex premier non si è schierato, ma ha annunciato che andrà a votare. I suoi sosterranno Orlando



Walter Veltroni

L'ex segretario Pd non si è schierato ufficialmente, ma potrebbe sostenere Renzi



Piero Fassino

L'ex segretario Ds sosterrà Renzi



Arturo Parisi

Il padre dell'Ulivo non ha espresso preferenze, ma in passato ha sempre sostenuto Renzi



Andrea Orlando

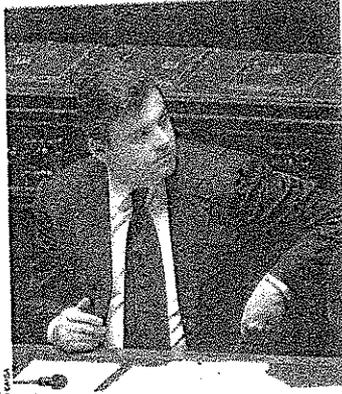


Matteo Renzi

Il personaggio

Retrosceca. Il ministro è in rotta con Renzi e non intende entrare nel Pd. Il Cavaliere pensa a lui se non decolla l'intesa con la Lega

“Serve un moderato” Tentazione Berlusconi Calenda candidato del centrodestra



MINISTRO
Carlo Calenda, romano, 44 anni, è ministro allo Sviluppo economico dal 2016 e stato rappresentante permanente dell'Italia presso l'Unione europea

CARMELO IOPAPA

ROMA. Una guida moderata per il centrodestra. Si chiama Carlo Calenda l'ultima tentazione di Silvio Berlusconi. Il ministro dello Sviluppo economico che non perde occasione per prendere le distanze da Renzi - che pure lo ha promosso e voluto al governo - il "tecnico" che ha bocciato gli 80 euro, che ha stroncato il voto anticipato a giugno, che dopo il referendum ha perfino accusato l'ex premier di «aggressività» politica, e che ora cerca "casa" politica.

Il leader di Forza Italia lo conosce, lo stima, ha molto apprezzato la difesa a spada tratta a gennaio di Mediaset finita sotto l'attacco dei francesi di Vivendi. Per adesso l'operazione tuttavia si muove tutta sotto traccia. Il Cavaliere da una parte lavora per tenere unita la coalizione di centrodestra - come ha confermato mercoledì nel colloquio con Matteo Salvini - dall'altro guarda ben oltre. «Carlo sarebbe l'ideale per noi», va ripetendo in privato ai pochi ai quali confida come il patto con Salvini e Meloni comunque non lo convinca fino in fondo. Insom-

Paolo Romani è stato visto più volte nella sede del ministero. Anche Confalonieri lo stima

ma, un colpo di scena, con la rottura finale coi "sovranisti" e la creazione di un grande contenitore dei moderati - magari riabbracciando Alfano e Casini, con l'imprimatur del Ppe - non va escluso. Intanto, Berlusconi andrà al congresso del Ppe di mercoledì e giovedì a Malta, per tornare tra i big della famiglia popolare europea e al fianco di Angela Merkel. Tanto più ora che può esibire il fiore all'occhiello del primo presidente del Parlamento, Antonio Tajani, targato Forza Italia. E poco importa se alla fine deciderà di non prendere la parola dal palco («Lo farò solo dopo che sarò riabilitato da Strasburgo», è la motivazione). Salvini ricomincia

à sparargli addosso, accusandolo di «baciare la pantofola» della Cancelliera tedesca, ma questo è messo nel conto.

Il Cavaliere si è via via convinto che l'Italicum resterà in vigore, al più con qualche ritocco esteso al Senato. E la prospettiva estrema di una lista unica proprio col capo leghista che sogna la leadership a colpi di primarie, ecco, non lo lascia tranquillo. Anche perché Berlusconi pensa e sostiene coi suoi che «Macron vincerà in Francia e la Merkel si ripren-

derà la Germania e a quel punto la storia dei cosiddetti populistici in Europa sarà finita». Tanto che la provocazione di queste ore è che «i veri populistici, cioè quelli dalla parte del popolo, siamo noi». Riabilitazione o meno però, servirà un candidato premier, un "papa straniero" da spendere, e per quella casella il moderato che sogna è proprio Calenda. Gli abboccamenti tra i due sono in-

tercorsi in queste settimane per vie molto riservate e dicono - per adesso senza un contatto diretto e personale. Ma ad Arcore non è passato inosservato come l'ex dirigente di Confindustria ed ex rappresentante italiano a Bruxelles (da marzo a maggio 2016) si sia progressivamente e in maniera sempre più vistosa smarcato dal centrosinistra e dalle sue politiche. Intervenedo ormai su tut-

to, non esitando - benché un tempo coordinatore di Italia Futuro di Montezemolo - ad accusare perfino la gestione Alitalia del suo ex mentore. Un fiume in piena, il ministro a caccia di un ruolo da protagonista e al quale sta sempre più stretto quello di "tecnico".

Renzi lo ha messo nel mirino, i due non si parlano più. Ieri la renzianissima viceministra (di Ca-

lenda), Teresa Bellanova in una intervista al *Corriere della Sera* lo stroncava: «Rispetto per i tecnici, ma un governo si regge sui voti». Porte sprangate ormai. Poco male per l'inquilino del dicastero di Via Veneto che in privato ammette come in questo Pd, quasi certamente a guida renziana, lui non entrerebbe: «Non è casa mia».

Paolo Romani, capogruppo for-

zista ed ex ministro, più volte è stato visto in via Veneto, i due si sentono spesso, ma non è l'unico ponte con l'entourage berlusconiano. «Calenda? È bravo», si è lasciato sfuggire di recente anche il fustigatore Renato Brunetta. Buonirapporti col ministro (competente sulle tv) vanta anche Fedele Confalonieri. È un cantiere, i lavori sono in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Il retroscena

di Monica Guerzoni

Alleanze, «padri nobili» e posti Così gli scissionisti già si dividono

Dissidi e gelosie tra gli esponenti di Mdp. E Pisapia: Bersani? Lo streaming è il suo incubo

ROMA «Noi non siamo litigiosi», assicurava tre giorni fa Enrico Rossi. Eppure, a un mese dalla nascita, i leader di Articolo 1 sembrano non trovare pace. Ad accendere gli animi degli ex dem non è solo l'apertura di Bersani al dialogo con Grillo, che ha gelato sia Rossi che D'Alema e spiazzato gli «spini» del movimento. I nodi da sciogliere sono ancora tanti, sul piano politico e organizzativo. «Non faremo le belle statue di Gentiloni», avverte Arturo Scotto, e insiste perché il partito abbia un rapporto «più corsaro» con l'esecutivo.

La prima faglia è questa, è la differenza tra chi arriva da Sel e chi dal Pd. Ma non basta. Risolto il rebus del simbolo, a far discutere i fuoriusciti sono il presunto strapotere dei bersaniani, il ruolo (suo malgrado) defilato di Rossi e certe scelte di D'Alema, ritenute da alcuni un po' troppo imperiose. Difficoltà comprensibili per un movimento nato da un mese appena, ma che, se non chiarite, possono rendere accidentato il percorso e il rapporto con i possibili alleati.

L'altra sera a Milano l'ex sindaco Giuliano Pisapia, solitamente assai cauto e garbato, si

Il dualismo

Alla presentazione del simbolo Speranza ha pregato i «veterani» di non parlare dal palco

diceva «molto colpito» per le tesi di Bersani sui rapporti tra Articolo Uno e M5S: «Credo che quel ricordo (lo streaming del 2013, ndr) ogni tanto durante la notte diventa un incubo, poi si sveglia, fa un'intervista e lo dice». Bersani ha disorientato anche molti dei suoi e chissà se è per questo che il 22 marzo, alla presentazione del simbolo al tempio di Adriano, Speranza ha pregato i padri nobili di non parlare dal palco.

Bersani si è limitato a dichiarazioni prima e dopo. D'Alema invece ha preso la parola per ricordare Alfredo Reichlin, scomparso da poche ore. Arturo Scotto era in scena da presentatore dell'evento. E Rossi si è trovato del tutto escluso dalla ribalta e si è chiesto se il problema sia la sua «totale libertà di giudizio». Il presidente del movimento, che ben conosce le liturgie della tradizione ex pci, si è ri-

La scelta

● Mdp, Articolo 1 - Movimento democratico e progressista è nato dalla scissione dell'ala sinistra del Partito democratico il 25 febbraio 2017

● Tra i leader del neonato partito ci sono Roberto Speranza, Arturo Scotto, Enrico Rossi e Pier Luigi Bersani

● La nascita del movimento è coincisa con la formazione dei gruppi parlamentari: Mdp conta 39 deputati a Montecitorio e 15 senatori a Palazzo Madama

trovato in prima fila sull'altro lato della sala, in posizione isolata rispetto ai capigruppo Guerra e Laforgia e agli altri big. Il suo dispiacere deve essere arrivato alle orecchie di Speranza, che lo ha poi chia-

mato per scusarsi. Ma forse il presidente della Toscana non è stato l'unico a viverne con fastidio quella giornata: perché nella foto opportunity D'Alema e Bersani non ci sono?

Nell'entourage di Rossi si

colpisce la preoccupazione che la «burocrazia bersaniana» abbia preso il sopravvento. D'Alema ha chiesto che tutte le associazioni di provenienza venissero sciolte, ma l'ex direttore dell'Unità e portavoce di

Rossi, Peppino Caldarola, avanza dubbi: «Noi abbiamo sciolto i Democratici socialisti, D'Alema ha sciolto Consenso e così ha fatto Scotto. Non sono sicuro di poter dire la stessa cosa dei bersaniani». Ma ora si cambia musica. Alla comunicazione di Articolo 1 arriva una professionista come Daniela Reggiani, che «lascia» D'Alema dopo 11 anni da portavoce. Al suo posto come direttore responsabile di *Italianieuropei* andrà Caldarola.

Anche il modo in cui Speranza interpreta la leadership è oggetto di borbottii. C'è chi lamenta che tutto giri attorno all'ufficio alla Camera del segretario in pectore e chi si aspetta che riesca a smarcarsi ancora un poco da Bersani. In compenso ieri il segretario provinciale di Matera Pasquale Bellitti ha lasciato il Pd e ha aderito ad Articolo 1. Speranza è convinto che «tanti altri arriveranno», ma intanto i cocci dei piccoli incidenti della partenza rischiano di approdare, assieme ai bagagli del passato, nella nuova sede del movimento: 250 metri, bi-livello e con terrazza, in largo Zanardelli. In quelle stanze i fedelissimi di Rossi sperano non sbarchi l'idea del «nuovo compromesso storico» con Grillo, il cui teorico hanno individuato in Miguel Gotor. Il senatore Federico Fornaro condivide la linea di Bersani e non è preoccupato per le tensioni interne: «Per noi la dialettica è un elemento fondativo». Caldarola invece dà voce al malessere: «Ho stima per Gotor come studioso di Moro, ma da noi non ci devono essere guru. Se fosse più umile ammetterebbe che alcune cantonate le ha prese».

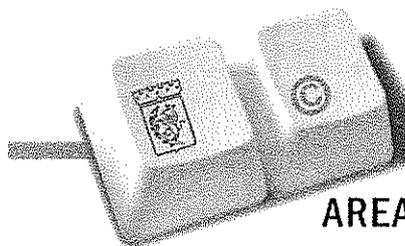
«Con noi 50 ex pd»

I fuoriusciti aprono una sede anche a Firenze

È il primo e per ora unico circolo del neonato Movimento dei democratici e progressisti di Firenze, ma nella tana del «dopo» (il segretario uscente Matteo Renzi) l'inaugurazione è diventata una notizia. È stato aperto dall'ex segretario del circolo pd d'Oltrarno, Luca Biagi Mozzoni, con una quindicina di scissionisti. Il nuovo circolo si chiama Articolo 1 e dovrebbe, secondo i promotori, aggregare almeno una cinquantina di transfughi dem. Biagi Mozzoni, che ha già restituito la tessera Pd, è ottimista sul successo dell'iniziativa dei fuoriusciti. Non sarà facile però in una città dove i consensi all'ex premier sono da plebiscito e in alcune sezioni del Pd superano il 90%.

M. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Turnover nei Comuni lo sblocco è vicino

Dovrebbe arrivare insieme al decreto enti locali a fine settimana

● **ROMA.** Riaprire le porte alle assunzioni per evitare il collasso nei Comuni in difficoltà, proprio per carenza di personale. Lo sblocco del turnover dovrebbe arrivare insieme al decreto enti locali alla fine della settimana. Il provvedimento è atteso da tempo e già doveva approdare in Consiglio dei ministri venerdì scorso, ma così non è stato. Si sta, infatti, ancora ragionando sul come e quanto allargare le maglie. Ieri nelle città metropolitane il ricambio è azzerato, nel resto dei municipi è al 25%, ad eccezione dei piccolissimi dove il rapporto tra uscite ed entrate è già uno a uno. Un intervento importante anche per mettere mano all'invecchiamento sempre più diffuso dei ranghi della pubblica amministrazione dove ormai solo 3 dipendenti su 100 hanno meno di 30 anni con l'età media che ha ormai superato i 50 anni.

Sul fronte del turnover l'associazione dei Comuni spinge per portare l'asticella al 75%, ma chi guarda ai conti della finanza locale non sarebbe disposto a oltrepassare il 50%. Di certo lo sblocco sarà spalmato sul biennio 2017-2018, per toccare il 100% nel 2019. Un'ipotesi sta nel riprendere la roadmap tracciata nel decreto Madia del 2014: con il turnover al 60% da subito e all'80% nell'anno successivo. Un'altra strada, trapelata nei giorni scorsi, prevedeva invece di scaglionare lo sblocco a seconda della dimensione del Comune.

Il ministero della P.a. spinge per fare presto, il sottosegretario Angelo Rugheiti già, nei giorni scorsi ha sottolineato come non ci siano più scuse per non allentare una stretta che va avanti dai



AL TIMONE
Il ministro
della Pubblica
amministrazione
Marianna
Madia

tempi della Spending Review. «Ormai l'operazione di mobilità delle Province si è conclusa», ha fatto notare il sottosegretario, sottolineando che la quota di turnover concessa è «troppo stretta, con tantissimi Comuni che sono in sofferenza e il rischio di mettere a repentaglio i servizi». C'è poi un problema di invecchiamento del pubblico impiego che procede sempre più rapido. Secondo i dati appena aggiornati dall'Aran, l'Agenzia che si occupa di statali, gli under 30 che lavorano nella P.a. sono ridotti a una fetta del 2,7%. E alzando l'asticella agli under 35 si progredisce di poco (6,8%). Tanto che l'età media ha superato i 50 anni. Guardando al personale con contratti a tempo indeterminato si nota come, tranne le forze dell'ordine (41,4), siano tutti over 50: medici (53,1), dirigenti (54,4), docenti della scuola (51,2).

«C'è un problema di ricambio generazionale

che, oltre sulla quantità, si riflette anche sulla qualità dei servizi», rimarca il segretario generale della Confisal Unsa, Massimo Battaglia, aggiungendo che negli ultimi tre anni «si sono persi 224.049 posti di lavoro». Recente è il calcolo della Fp Cgil sui fabbisogni nella P.a. «La stima oscilla sulle 160mila unità», ha avvertito la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino. Intanto in Parlamento va avanti l'esame della riforma del pubblico impiego, che contiene una sperimentazione per aprire alle assunzioni nelle Regioni. Alle camere è stato trasmesso anche il decreto bis sulle partecipate, su cui è stata raggiunta l'intesa con gli enti locali. Ora si dovrà capire come recepire l'accordo nel nuovo testo, incrociando il tutto con il consenso di deputati e senatori.

Marianna Berti

ECONOMIA & FINANZA

È RIPARTITA CON 28MILA NUOVI AVVISI L'OPERAZIONE CHE CONSENTE DI METTERSI IN REGOLA ATTRAVERSO IL RAVVEDIMENTO OPEROSO PRIMA DI ARRIVARE AGLI ACCERTAMENTI: TRE SETTIMANE DI TEMPO

Fisco, rottamazione cartelle al 21 aprile

Più tempo per i contribuenti, ma nel frattempo scattano i controlli per chi non ha risposto a Equitalia

✳ **ROMA.** Venti giorni in più per rottamare le cartelle esattoriali. Mentre continua la corsa a presentare per tempo la domanda, con circa 600mila contribuenti che già hanno fatto la loro richiesta a Equitalia, per metà presentandosi allo sportello, per metà compilando da casa le istanze via web, il governo ha confermato con un decreto ad hoc la scelta di spostare al 21 aprile la scadenza, inizialmente fissata alla fine di marzo.

Nel frattempo ad aprile partiranno i controlli su circa 18.500 contribuenti che non hanno risposto all'Agenzia delle Entrate, che lo scorso anno aveva inviato circa 60mila lettere di avviso bonario per anomalie sulle operazioni Iva del 2013. Ed è già ripartita con 28mila nuovi avvisi l'opera-

zione «compliance», che consente di rimettersi in regola attraverso il ravvedimento operoso prima di arrivare agli accertamenti, all'iscrizione a ruolo e quindi alla cartella. Chi vuole mettersi in regola con il fisco, e chiudere con i debiti accertati senza pagare interessi di mora e sanzioni, avrà quindi tre settimane aggiuntive per farsi i conti e scegliere se aderire o meno alla definizione agevolata, andando allo sportello o, appunto, inoltrando la domanda via web. Nelle ultime settimane, come sottolinea lo stesso agente pubblico della riscossione, la via telematica ha infatti superato quella tradizionale, complici probabilmente anche le lunghe file che si sono registrate in particolare nelle grandi città davanti agli uffici Equitalia: delle 598.988 domande presentate (dato aggiornato al 23 marzo), il 49,6% dei contribuenti lo ha fatto utilizzando il portale di Equitalia, l'email o la posta elettronica certificata, mentre il 48,9% si è rivolto alla rete degli sportelli, e il residuo 1,5% ha preferito canali tradizionali quali,

ad esempio raccomandata o posta ordinaria.

DOMANDE ENTRO IL 21 APRILE - Per aderire alla rottamazione va presentato un apposito modulo, che si può compilare, nel caso di Equitalia, anche



sul sito web dell'ente. La domanda va presentata entro il 21 aprile agli sportelli, oppure inviata via mail insieme a una copia di un documento di identità. Online i contribuenti possono trovare anche le istruzioni aggiornate per la compilazione e le risposte alle domande più frequenti (faq). Via mail, inoltre, si può chiedere anche il proprio 'estratto conto' per avere il quadro aggiornato della propria situazione.

RISPOSTE ENTRO IL 15 GIUGNO - Equitalia dovrà inviare, entro il 15 giugno, una comunicazione ai contribuenti che hanno aderito in cui sarà indicata la somma dovuta, insieme ai relativi bollettini con le date di scadenza dei pagamenti.

SI PAGA TUTTO ENTRO LUGLIO, O FINO 5 RATE - Per chi sceglie una sola rata, la scadenza è fissata nel mese di luglio 2017. Chi preferisce pagare in più rate potrà chiederne fino a un massimo di cinque. In questo caso la scadenza della quinta rata è fissata a settembre del 2018.

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE DEI SINDACI PUGLIESI A DECARO

Anci: si rinvii al 30 aprile l'ok ai Bilanci dei Comuni

✳ In una nota inviata al presidente Anci Nazionale Antonio Decaro, il senatore Luigi Perrone, presidente Anci Puglia, ha chiesto un intervento urgente nei confronti del Governo per sostenere la richiesta di slittamento al 30 aprile 2017, del termine per approvazione dei bilanci di previsione per tutti i Comuni.

«Molte amministrazioni sono in grande difficoltà nel definire i bilanci preventivi entro fine marzo, principalmente a causa dell'impatto dei fondi rischi e crediti di dubbia esigibilità - spiega Perrone - che incidono sulla capacità di spesa, stante anche il blocco della leva fiscale. Inoltre, la riforma della contabilità armonizzata, il riaccertamento ordinario dei residui, la complessità degli adempimenti richiesti dal nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale di recente introduzione, nella situazione di grave carenza di personale in cui versano i Comuni pugliesi, creano ulteriori difficoltà operative». Di qui l'auspicio che «il Governo nazionale compia un gesto di buon senso, dimostrando di essere concretamente vicino alle autonomie locali e ai cittadini».



Adempimenti. Comunicato dell'Agenzia: confermato l'esonero per commercianti al dettaglio

per le operazioni attive di importo inferiore a 3mila euro al netto dell'Iva

Niente spesometro annuale per la Pa

Matteo Balzanelli
Massimo Sirri

«Anche per quest'anno le operazioni sotto soglia effettuate dai commercianti al dettaglio e dai tour operator sfuggono allo spesometro, mentre le amministrazioni pubbliche e quelle autonome sono esonerate senza eccezioni. Gli operatori possono inoltre decidere di non inviare i dati già trasmessi al Sistema tessera sanitaria (Sts) e quelli relativi alle operazioni intercorse con soggetti black list.

Con il comunicato stampa di ieri l'agenzia delle Entrate annuncia il provvedimento che, anche in relazione al 2016, comporterà diverse semplificazioni

in fase di compilazione dello spesometro.

La previsione più attesa, se non altro per la numerosità dei soggetti coinvolti, è quella relativa ai commercianti al minuto, o, più in generale, ai soggetti indicati all'articolo 22 del Dpr 633/1972, che prevede l'esonero dall'obbligo di emissione della fattura, salvo in ca-

GLI ALTRI CHIARIMENTI

Esenzione per i tour operator fino a 3.600 euro Iva inclusa Stop al doppio invio per chi ha già comunicato i dati al Sistema tessera sanitaria

so di richiesta da parte del cliente: non devono comunicare le operazioni attive di importo unitario inferiore a 3 mila euro, al netto dell'Iva.

L'esonero appare senza eccezioni, proprio come "tramandato" dal provvedimento 94908/2013. Questo significa che l'obbligo di comunicazione viene meno anche quando le fatture (sotto soglia) sono state annotate nel relativo registro. Infatti, il provvedimento 94908/2013 aveva stabilito, da una parte, che l'emissione della fattura, in sostituzione di altro idoneo documento fiscale, determina l'obbligo di comunicazione e, dall'altra che, per gli anni 2012 e 2013, i sog-

getti all'articolo 22 del decreto Iva potevano comunicare le (sole) operazioni attive sopra soglia. I successivi provvedimenti 44922/2015 e 49798/2016 hanno poi riproposto le medesime agevolazioni in relazione al 2014 e al 2015. Il comunicato stampa di ieri, annunciando che «anche per quest'anno» non vanno comunicate le operazioni attive che non superano la soglia fa quindi presagire la riproposizione, in perfetta continuità, dell'esonero "indistinto" previsto già nel 2013.

Discorso analogo vale per i soggetti che applicano l'articolo 74-ter del Dpr 633/1972 (tour operator), con la differenza che la soglia da considerare è pari a

3.600 euro, al lordo dell'Iva.

L'Agenzia conferma inoltre che i contribuenti che hanno già trasmesso i dati al Sistema tessera sanitaria, compresi gli iscritti agli albi professionali degli psicologi, degli infermieri, delle ostetriche e dei tecnici sanitari, non sono tenuti a ripetere la trasmissione mediante lo spesometro. Tuttavia, qualora dovesse risultare più agevole, possono includerli nella comunicazione.

Ai contribuenti è lasciata un'ulteriore facoltà: quella di decidere se comunicare, o meno, le operazioni del 2016 con controparte black list.

Il Dl 193/2016, a fronte dell'introduzione della comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute e dei dati delle liquidazioni periodiche Iva, ha previsto

la soppressione di diversi adempimenti, tra cui, appunto la comunicazione delle operazioni con operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi cosiddetti black list.

Tuttavia, con riferimento alle operazioni con soggetti black list, la soppressione è stata fatta retroagire al 2016. Pertanto, dal 2016 non devono più essere incluse nella comunicazione polivalente ma, qualora sia più agevole per il contribuente continuare a trasmetterle, è possibile inserirle nel quadro BL o, in alternativa, nei quadri FN e SE.

Il via libera è giunto anche per le amministrazioni pubbliche e quelle autonome. Pertanto, anche in relazione al 2016, queste ultime non sono tenute all'adempimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilanci. Negli enti locali un aumento medio da 85 euro ha un costo pari al 3,2% della massa salariale

Due spinte alla spesa per il personale

L'aumento del turn over in arrivo si unisce agli stanziamenti per i contratti

Gianni Trovati

Ricominciano le grandi manovre sul personale degli enti locali, ma fra esigenze della politica e richieste degli uffici le misure in arrivo si incrociano sul solito problema: le risorse.

Il decreto enti locali, slittato a questa settimana per un problema di copertura che riguarda i fondi regionali, dovrebbe mettere sul piatto un deciso aumento del turn over, spinto nei giorni scorsi anche dalla Funzione pubblica. L'idea di fondo, su cui ancora si attende l'ultima parola della politica, è almeno di raddoppiare gli spazi assunzionali nei Comuni con più di 10 mila abitanti, portandoli dal 25 al 50%, e di agire anche sul turn over dei piccoli enti, che potrebbe passare dal 75 al 100%.

Ogni misura sul tema, però, deve prima di tutto fare i conti con una rete di regole che negli anni si è intricata: il turn over è già al 100% nei Comuni fino a mille abitanti, e in quelli più grandi nei quali però le spese di personale non superano il 25% delle uscite correnti. Nelle amministrazioni fra mille e 9.999 abitanti, invece, il turn over è al 75% solo se il rapporto fra dipendenti e po-

polazione non supera i parametri indicati dal Viminale per gli enti dissestati, altrimenti scende al 25 per cento. Lo spazio per le assunzioni, infine, è previsto come incentivo a rispettare il pareggio di bilancio senza sbagliare con la programmazione, perché dal 2018 gli enti che centrano gli obiettivi di finanza pubblica senza lasciare spazi finanziari inutilizzati superiori

PROVA DIFFICILE

Il ritocco dei vincoli dovrà fare i conti anche con le cinque regole diverse oggi in vigore per le assunzioni comunali

all'1% delle entrate finali potranno applicare il turn over al 75 per cento, sempre a patto di non superare il rapporto dipendenti/popolazione degli enti dissestati: un "premio", questo, che sarà da vedere, quantomeno per i Comuni fino a 10 mila abitanti che già oggi possono raggiungere questa percentuale.

Girandola delle regole a parte, l'ampliamento delle possibilità di

assunzione è chiesto a gran voce dai sindaci per coprire i buchi che anni di vincoli stringenti hanno aperto negli organici soprattutto degli enti medio-piccoli. La mossa, però, si incrocia oggi con l'aumento delle risorse da accantonare in vista dei rinnovi dei contratti, con uno sforzo che cresce in virtù degli stanziamenti posti in manovra per la Pa centrale e di quelli ulteriori che dovrebbero arrivare per rispettare la promessa di aumenti da 85 euro medi scritta nell'intesa fra governo e sindacati del 30 novembre. Il problema nasce dal fatto che ogni aumento statale si traduce in un analogo obbligo di stanziamento negli enti territoriali, sulla base delle misure che vengono indicate con Dpcm: i 300 milioni disponibili sul 2016 significano negli enti locali un costo dello 0,4% del monte salari, per cui i 900 milioni di quest'anno si tradurranno in un onere pari all'1,2%. Il tutto, per inciso, mentre venerdì scadono i termini per chiudere i preventivi. Nel 2018, poi, per rispettare gli obiettivi dell'intesa si dovrebbe arrivare a mettere sul piatto della Pa centrale 2,4-2,5 miliardi arrivando quindi al 3,2% circa del

In arrivo

01 | CONTRATTI

Il rinnovo dei contratti è ancora da avviare, ma sono in arrivo nuovi obblighi di stanziamento delle risorse per allineare la dotazione degli enti locali a quella prevista a livello centrale. Nelle amministrazioni locali, dopo lo 0,4% del monte salari accantonato a valere sul 2016 è in arrivo l'obbligo di innalzare questa quota attorno all'1,2%. Per il 2018, se sarà rispettata l'intesa del 30 novembre, si dovrebbe arrivare al 3,2 per cento

02 | TURN OVER

Con il decreto enti locali dovrebbe arrivare un aumento degli spazi assunzionali; si studia il passaggio dal 25 al 50 per cento per il turn over negli enti con almeno 10 mila abitanti, ed è possibile anche un allargamento fino al 100 per cento per quelli più piccoli

monte salari. Il doppio effetto prodotto dal cantiere dei rinnovi contrattuali e dall'ampliamento del turn over è quindi destinato a far invertire la rotta ai costi di personale, in discesa negli ultimi anni.

In questo contesto, poi, un problema in più pesa sui conti delle Regioni, enasce dagli ex dipendenti di Province e Città metropolitane che si sono trasferiti negli organici regionali. Per loro, il rinnovo contrattuale dovrebbe produrre un allineamento delle voci accessorie rispetto a quelle dei loro nuovi colleghi, che sono mediamente più alte rispetto ai livelli registrati negli enti di area vasta. I fondi decentrati, però, sono sempre quelli, e la copertura rischia di essere troppo corta per allineare gli stipendi dei nuovi arrivati senza toccare le buste paga dei vecchi. Di qui all'effettivo rinnovo contrattuale, però, c'è ancora tempo, mentre si attende per i prossimi giorni l'invio degli atti di indirizzo necessari a far ripartire le trattative mentre il decreto sul pubblico impiego deve ancora affrontare l'esame di enti locali, Consiglio di Stato e Parlamento.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rendiconto. I possibili effetti degli obblighi di accantonamento e ricostituzione dei vincoli imposti dall'armonizzazione contabile

Ripiano urgente per il disavanzo di amministrazione

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

La gestione dei vincoli in sede di rendiconto condiziona il risultato di amministrazione «sostanziale». Approvato il riaccertamento ordinario, occorre passare alla verifica degli obblighi di accantonamento e di ricostituzione dei vincoli di bilancio puntualmente regolati dal principio di competenza finanziaria potenziata.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le economie di bilancio derivanti da operazioni di mutuo, da trasferimenti con specifica destinazione, da apposizione di vincoli da parte dell'ente oppure da risorse vincolate dalla legge o dai principi contabili. I fondi destinati agli investimenti sono invece costituiti in relazione alle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'ap-

provazione del rendiconto. Confluiscono poi nelle quote accantonate nel risultato di amministrazione gli stanziamenti per passività potenziali (anticipazione liquidità, contenzioso, indennità fine mandato eccetera) e il fondo crediti di dubbia esigibilità, così come risultanti

TAPPE FORZATE

Il rosso va coperto a partire dall'esercizio successivo e senza sfiorare la consiliaura. Possibili anche gli incrementi di aliquote e tariffe

al 31 dicembre 2016. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione, al quale occorre dare copertura finanziaria contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto.

Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato nel primo esercizio del bilancio di previsione oppure negli esercizi successivi, in ogni caso non oltre la durata della consiliaura. Secondo la magistratura contabile, agli enti che termineranno il mandato fra qualche mese non è però impedito il ripiano pluriennale negli anni 2017/19 (deliberazione 3/2016 della sezione Autonomie della Corte dei conti). Prima della variazione che dispone la copertura del disavanzo, gli enti devono limitare impegni e pagamenti alle spese per servizi espressamente previsti per legge; sono fatti salvi gli oneri da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

La delibera consiliare con cui si approva il piano di rientro del disavanzo 2016 deve individuare le cause che hanno determinato lo squilibrio e i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano, sottoposto al

parere dei revisori, può prevedere l'utilizzo delle economie di spesa e di tutte le entrate, e eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, e i proventi da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in conto capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Per il rientro, in deroga al comma 169 della legge 296/2006, l'ente può contestualmente modificare le tariffe e le aliquote dei tributi di propria competenza. Il sindaco (o il presidente) dovrà poi trasmettere al Consiglio almeno semestralmente una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, corredata dal parere del collegio dei revisori.

Il risultato di amministrazione sostanziale 2016 deve essere valutato anche per scindere eventuali componenti derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui approvato a se-

guito dell'applicazione dei nuovi principi contabili. Il disavanzo da riaccertamento straordinario deve infatti essere coperto secondo le modalità stabilite dal consiglio dell'ente, in attuazione alla disciplina prevista dal Dm 2 aprile 2015, e dunque in un periodo massimo di 30 anni. Il risultato di amministrazione dovrebbe dunque evidenziare, per questi enti, un miglioramento del disavanzo dell'anno precedente, almeno pari alla quota finanziata nel bilancio di previsione 2016. I calcoli si complicano se l'ente si trova ad avere ulteriori piani di rientro di disavanzi ancora aperti, quali il piano di riequilibrio finanziario.

L'adozione dei provvedimenti di ripiano (delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione) costituisce atto urgente e improrogabile in quanto l'inerzia dell'ente determina l'avvio delle procedure di scioglimento del consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTI/1

Concorrenza sotto la soglia Ue

È legittimo l'affidamento diretto di un servizio di «cessione onerosa dei rifiuti», anche se il precedente gestore non è stato consultato. (Tar Campania - Napoli, sezione II, 8 marzo 2017, n. 1336)

La sentenza ha precisato che è pur vero che le norme del Digs 50/2016 pongono sullo stesso piano i principi di concorrenza e di rotazione, ma è stato privilegiato l'affidamento a soggetti diversi, per evitare che si stabilizzino delle rendite di posizione.

APPALTI/2

L'istanza di rinnovo resuscita la Soa

Il possesso, da parte di una società, dei requisiti di partecipazione previsti dall'attestazione Soa può essere confermato se la società ha presentato domanda di rinnovo entro i 90 giorni precedenti al termine di validità dell'attestazione. (Consiglio di Stato, sezione V, 8 marzo 2017, n. 1091)

La sentenza ha affermato che la presentazione della domanda di rinnovo determina «l'ultravigenza dell'attestazione Soa, con conseguente possibilità di partecipare alla gara anche in pendenza del procedimento di rinnovo».

APPALTI/3

Autotutela legittima anche dopo 4 anni

È legittima la revoca in autotutela dell'aggiudicazione di una gara per la gestione di un parcheggio pubblico, se la società interessata ha presentato un documento falso. (Tar Lazio - Roma, sezione II-bis, 7 marzo 2017, n. 3215)

La sentenza ha poi precisato che è influente il fatto che questo provvedimento di revoca sia stato emanato dopo oltre quattro anni, e che non vi sia una sentenza penale definitiva su questa falsa rappresentazione dei fatti.

INQUINAMENTO

Sul rumore decide il sindaco

È illegittima l'ordinanza del dirigente che ha stabilito la cessazione dei rumori molesti provenienti da un pubblico esercizio. (Tar Calabria - Catanzaro, sezione I, 7 marzo 2017, n. 382)

La sentenza ha precisato che in base all'articolo 9 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 la competenza per la riduzione o l'abbattimento dell'inquinamento acustico spetta al sindaco, e non al dirigente.

PUBBLICO IMPIEGO

Niente spoil system nei Vigili del fuoco

È costituzionalmente illegittimo l'articolo 11, comma 2-bis della legge della Regione Valle d'Aosta, n. 22/2010, che ha stabilito che all'incarico di Comandante dei Vigili del fuoco si applicano le disposizioni dell'articolo 10, comma 1, che prevede che «tali incarichi sono revocabili in qualsiasi momento su richiesta del Presidente della Regione (...)». (Corte costituzionale, 10 marzo 2017, n. 52)

La sentenza ha motivato che le norme statali o regionali che prevedono sistemi di revocabilità discrezionale o di automatica decadenza dalla carica, e che si riferiscono a dirigenti che svolgono «funzioni tecniche di attuazione dell'indirizzo politico», sono in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione.

A CURA DI
Vittorio Italia

www.quotidianonline.it/sole24ore.com
La rubrica integrale e i testi delle sentenze

Anac. Regole in consultazione fino al 5 aprile

Appalti, sanzioni a tutto campo

Alberto Barbiero

L'Autorità nazionale anticorruzione può irrogare sanzioni rilevanti in caso di mancata comunicazione di informazioni dovute da parte di stazioni appaltanti, operatori economici e società di attestazione.

L'Anac ha posto in consultazione il regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di appalti (con osservazioni che possono essere presentate fino al 5 aprile), attuando l'articolo 213, comma 13, del Codice dei contratti. Lo schema è suddiviso in due macro-sezioni che disciplinano i procedimenti per sanzioni riferite a omesse o false comunicazioni all'Anac e quelli inerenti la comprova dei requisiti di qualificazione (con particolare riferimento alle Soa).

Il primo gruppo di sanzioni riguarda un'ampia serie di fattispecie, relative sia a inadempimenti a obblighi normativamente previsti sia a rifiuti o omissioni rispetto a specifiche richieste dell'Autorità. Rientrano in questo novero le sanzioni nei confronti degli operatori economici che non ottemperano alla richiesta della stazione appaltante di comprovare il possesso dei requisiti di partecipazione all'affidamento, o che abbiano fornito informazioni o esibito documenti non veritieri, e quelle che possono colpire il responsabile unico del procedimento (Rup) quando non comunica le varianti, le sospen-

sioni oltre un quarto della durata contrattuale o quando non invia la scheda tipo sul comportamento contrattuale dell'appaltatore. Il Rup è peraltro passibile di sanzioni anche quando non emette il certificato di esecuzione lavori a fronte della richiesta dell'operatore economico.

Anche le imprese rischiano di incorrere nei provvedimenti dell'Anac se producono, ad esempio, informazioni non veritiere per la qualificazione Soa.

Sulla corretta gestione dei procedimenti per il rilascio delle attestazioni, l'Autorità articola un sistema sanzionatorio molto ampio, che appare un forte deterrente rispetto a comportamenti omissivi o comportanti l'utilizzo di falsa documentazione. I procedimenti gestiti dall'Anac garantiscono comunque il contraddittorio, che si può tradurre anche in audizioni delle parti interessate nel corso dell'istruttoria.

Per la quantificazione delle sanzioni pecuniarie e interdittive il consiglio dell'Autorità valuta gli elementi oggettivi e soggettivi di gravità della violazione e le eventuali circostanze aggravanti o attenuanti, dovendo fare riferimento ai range indicati dall'articolo 213, comma 13 del Digs 50/2016, previsti tra i 250 e i 25 mila euro per l'omissione o il rifiuto di produrre o esibire documenti, e tra i 500 e i 50 mila euro per documenti o dichiarazioni false.

È RIPRODUZIONE RIVOLATA

Corte dei conti. Gli indennizzi per gli amministratori

Colpa grave dai rimborsi concessi contro il parere negativo del segretario

Arturo Bianco

«» Gli amministratori che non risiedono nel Comune hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per recarsi presso l'ente non solo nei giorni delle riunioni, ma anche in quelli in cui è necessaria la loro presenza negli uffici, a patto ovviamente di fornire la documentazione giustificativa. Il non aver tenuto conto del diverso parere del segretario comunale e delle indicazioni espresse da una sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ancorché tali conclusioni non siano pienamente condivisibili, determina la maturazione del requisito psicologico della colpa grave e, di conseguenza, l'obbligo della restituzione delle somme percepite illegittimamente.

Sono queste le indicazioni assai importanti, e per molti aspetti innovative, contenute nella sentenza 38/2017 della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Toscana, che ha accolto parzialmente la richiesta di condanna avanzata dalla Procura. La sentenza è particolarmente importante per i seguenti cinque aspetti: il rimborso delle spese di viaggio spetta agli amministratori non solo per le giornate di presenza in cui sia dimostrato che essa è "necessaria". I pareri espressi dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti non hanno un carattere vincolante per le sentenze. Il rimborso deve essere riconosciuto entro il tetto delle spese sostenute e deve essere documentato. Non tenere conto del parere contrario espresso dal segretario integra gli estremi della colpa grave. Se un'amministrazione non condivide il parere espresso da una sezione regionale di controllo della Corte dei Conti deve chiederne un altro.

Partiamo dal merito. Gli amministratori che non risiedono nel Comune hanno diritto, in base all'articolo 84 del Dlgs 267/2000, al rimborso delle spese di viaggio sostenute sia per la partecipazione alle riunioni degli organi di governo sia per «la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate». Si ricorda, a conferma di questa indicazione, che agli amministratori spettano permessi retribuiti sia per la presenza alle riunioni sia per lo svolgimento delle proprie attività. La pronun-

cia si discosta dal parere 10/2012 della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna, che quindi non ha un carattere vincolante, carattere che per i pareri della magistratura contabile hanno le deliberazioni della sezione Autonomiche o di quelle riunite di controllo.

La sentenza stabilisce che l'obbligo di dimostrare, per ricevere il rimborso delle spese di viaggio, la necessità della presenza presso la sede dell'ente determinerebbe una «penetrazione eccessiva nel merito dell'attività degli organi amministrativi», cioè una lesione della loro autonomia. Il rimborso, in applicazione dei principi di carattere generale, trova un duplice limite: le spese effettivamente sostenute o quelle che si sarebbero sostenute utilizzando il mezzo pubblico. Queste spese devono inoltre essere giustificate e rendicontate, al pari di tutte le risorse utilizzate dalle pubbli-

IL PRINCIPIO

Per avere il diritto al ristoro sindaci e consiglieri che risiedono in altri Comuni devono documentare che la presenza è «necessaria»

che amministrano. Per cui, la quota eccedente la soglia massima e quella non documentata sono da considerare illegittimamente erogate.

Passiamo adesso agli aspetti relativi al maturare del requisito della colpa grave in capo al sindaco che ha percepito i compensi ed al responsabile che ne ha disposto la erogazione. L'aver disatteso il parere contrario espresso dal segretario comunale integra il requisito. Anzi, nel caso specifico, la scelta è ancora più "grave": il segretario che si era espresso negativamente in quanto responsabile del settore preposto alla liquidazione dei rimborsi agli amministratori è stato sostituito da un responsabile, peraltro assunto a tempo determinato ex articolo 110 del Tuel. Nel caso in cui gli enti intendano discostarsi da un parere della magistratura contabile ad essi noto è, quanto meno, opportuno che chiedano una nuova pronuncia interpretativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICO IMPIEGO

[1121]

GLI ANNI IN MARINA NON AIUTANO IL DOCENTE

«Prima di essere assunto come docente di scuola secondaria con regolare concorso, ho prestato servizio in marina militare in qualità di sottufficiale di carriera per 8 anni, poi sono stato congedato a domanda. Chiedo se questo servizio è valutabile ai fini dell'inquadramento economico negli scaglioni stipendiali.

C.F. - CATANIA

Ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 958/86 "il periodo di servizio militare è valido a tutti gli effetti per l'inquadramento economico e per la determinazione della anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico". La norma si applica, tuttavia, limitatamente al servizio militare di leva o per richiamo o al servizio sostitutivo di leva, nonché alla ferma di leva prolungata (circolare 2 febbraio 2000 della Ragioneria Generale dello Stato).

È da precisare che la norma si riferisce solo al periodo di servizio militare in corso alla data di entrata in vigore della legge, o prestato successivamente a tale data, secondo la disposizione di interpretazione autentica recata dall'articolo 7 della legge n. 412/1991. Ne consegue che non possono ritenersi beneficiari della previsione i dipendenti che abbiano prestato il servizio militare prima della data di entrata in vigore della disposizione di favore (Consiglio di Stato n. 1809/2009).

Il servizio in qualità di sottufficiale di carriera, pertanto, non è considerato ai fini della ricostruzione di carriera dei docenti di ruolo dello Stato e del conseguente inquadramento stipendiale.

Acura di **Nicola Da Settimo**

[1122]

I LIMITI ALLA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO

«Sono un dipendente Asl a tempo indeterminato, assunto nel 2000. Vorrei chiedere la cessione del quinto dello stipendio per acquisto di seconda casa, ma la mia amministrazione riferisce che non è possibile in quanto la cessione del quinto può essere rilasciata solo per acquisto di prima casa. Ora, siccome da alcuni siti internet leggo che la cessione del quinto può avvenire senza motivazione alcuna, vorrei dei chiarimenti da voi. Inoltre, essendo anche mia moglie dipendente Asl da molti anni, a tempo indeterminato, può richiedere la cessione del quinto per la stessa motivazione?

Se possibile, gradirei conoscere l'iter da seguire per attivare la procedura.

A.S. - TERAMO

Se la cessione del quinto dello stipendio è richiesta all'Inps-Gestioni dipendenti pubblici (ex Inpdap) per acquisto di una seconda casa (non di residenza), tale prestito non può essere accordato, in quanto il regolamento per l'erogazione dei prestiti previsti dall'Istituto previdenziale prevede, nel caso in cui la motivazione del prestito sia per acquisto casa, l'erogazione di prestiti della durata di 5 o 10 anni, estinguibili, rispettivamente in 60 o 120 rate consecutive, ciascuna di importo non superiore al quinto dello stipendio, solo per l'acquisto della casa destinata a residenza. A tale scopo, il beneficiario deve autocertificare che la casa oggetto dell'acquisto "è l'unica in proprietà del nucleo familiare e che la stessa costituisce o co-

stituirà la residenza per sé e per la propria famiglia". Viceversa, si ritiene che possa richiedere, sia il lettore che sua moglie, la cessione del quinto per acquisto della seconda casa, rivolgendosi a un istituto di credito/finanziario, che svolge tale servizio. Infatti, in questo caso, poiché la cessione del quinto dello stipendio rientra nella categoria dei prestiti non finalizzati, il beneficiario del prestito non è tenuto a spiegare in che modo intende spendere la somma ricevuta con il finanziamento

[1123]

SERVE L'AUTORIZZAZIONE PER ENTRARE NEL CDA

«Sono un dipendente pubblico, in servizio, a tempo pieno e indeterminato, presso un ente del parastato. Mi è stato proposto di entrare come componente del Cda di una cooperativa che gestisce una Rsa per anziani non autosufficienti. Preciso che la cooperativa non ha alcun conflitto di interesse con l'ente per il quale presto servizio. Desidererei sapere se vi sono cause di incompatibilità che la mia amministrazione possa legittimamente eccipire, negandomi il permesso.

I.B. - CATANIA

Premesso che il dipendente pubblico a tempo pieno non può esercitare prestazioni lavorative extraprofessionali, in quanto, sulla base del rispetto del principio generale dell'esclusività del rapporto di lavoro pubblico, l'articolo 53 del Dlgs 165/01 richiama, al comma 1, l'articolo 60 del Dpr 3/57, che stabilisce che "l'impiegato pubblico non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata

allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente", si ritiene che nel caso in cui l'impegno che dovesse svolgere in qualità di componente del Cda di una cooperativa che gestisce una rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale) per anziani non autosufficienti, avesse il carattere della saltuarietà e della occasionalità, e non fosse in conflitto di interessi con l'attività pubblica, il lettore potrebbe svolgere tale attività, fuori orario di servizio, previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza.

[1124]

I PERMESSI BREVI SI RECUPERANO IN UN MESE

«Sono un lavoratore a tempo pieno e indeterminato, del Ccnl comparto sanità pubblica. Sono inoltre presidente di un consiglio d'istituto scolastico e faccio parte della giunta esecutiva in seno allo stesso consiglio, istituita ai sensi dell'articolo 8 del Testo unico 297/94. Posso chiedere alla mia azienda sanitaria di fruire di permessi non retribuiti (e senza obbligo di recupero orario) in occasione delle sedute dell'organo scolastico?

M.G. - FOGGIA

La risposta è negativa in quanto il Ccnl del personale Sanità, e in generale dei pubblici dipendenti, non prevede la possibilità di richiedere permessi giornalieri non retribuiti, bensì, prevede che, a domanda del dipendente, l'amministrazione può concedere, previa valutazione del dirigente responsabile, permessi brevi per un periodo non superiore alla metà dell'orario di lavoro giornaliero, purché questo sia costituito da almeno 4 ore consecutive. Tali permessi non possono superare le 36 ore annue e devono essere recuperati, di norma, entro il mese successivo, ovvero in caso di mancato recupero, con proporzionale riduzione della retribuzione. Infatti l'articolo 22 (Permessi brevi) del Ccnl 1 settembre 1995 del comparto Sanità, stabilisce (comma 1) che "Il dipendente, a domanda, può assentarsi dal lavoro su valutazione del dirigente preposto all'unità organizzativa presso cui presta servizio. Tali permessi non possono essere di

durata superiore alla metà dell'orario di lavoro giornaliero, purché questo sia costituito da almeno quattro ore consecutive e non possono comunque superare le 36 ore annue". Mentre il comma 3 prevede che "Il dipendente è tenuto a recuperare le ore non lavorate di norma non oltre il mese successivo, secondo modalità individuate dal dirigente; in caso di mancato recupero, si determina la proporzionale decurtazione della retribuzione". Quindi, se avesse necessità di assentarsi dal servizio in occasione delle sedute dell'organo scolastico, il lettore dovrà richiedere la concessione di permessi brevi giornalieri (fino ad un massimo di 36 ore all'anno),

darecuperare, di norma, entro il mese successivo e, in caso di mancato recupero, l'amministrazione procederà alla proporzionale riduzione dello stipendio.

[1125]

RETRIBUZIONI DI RISULTATO SENZA EFFETTI SUL TFS

« Sono un dirigente dell'agenzia delle Entrate, in pensione dal 31 dicembre 2015. L'Inps mi ha recentemente inviato il provvedimento di liquidazione del Tfs. In tale documento lo stipendio alla cessazione non comprende l'importo della retribuzione di risultato percepita nell'anno 2015 (saldo anno 2012 - acconto anno 2013 e acconto anno 2014). Eppure per ognuna delle somme erogate sono state effettuate ritenute ex Inpdap, pari al 8,8%. Tali importi non andavano inclusi nello stipendio alla data di cessazione per il calcolo del Tfs? Inoltre, poiché l'Agenzia deve ancora corrispondermi i premi di risultato per l'anno 2014 (solo il saldo) e per l'anno 2015 (interamente), potrò richiedere il ricalcolo della pensione? P. D. G. - PRATO

Si ritiene che la risposta alla prima domanda sia negativa, in quanto le voci stipendiali che vengono prese a base per il calcolo del Tfs sono quelle relative al trattamento economico fondamentale, cioè le voci stipendiali fisse e continuative, mentre il premio di risultato, per sua natura, dovrebbe essere considerato una voce variabile della retribuzione. In ogni caso, maggiori informazioni potranno essere fornite dall'Ufficio pensione della amministrazione di appartenenza, che ha predisposto tutta la documentazione giuridico/economica sulla base della quale l'Inps-Gestione dipendenti pubblici ha provveduto a liquidare il Tfs. Se risultasse che sul premio di risultato è stata operata la relativa ritenuta "opera di previdenza", che, in ogni caso, è pari al 2,50% dell'80% delle voci liquidabili e non del 8,8%, come riportato nel quesito, il lettore avrà diritto al relativo rimborso.

Quanto alla seconda domanda, la risposta è positiva. All'atto del pagamento delle retribuzioni spettanti e non ancora corrisposte, il lettore potrà chiedere alla sua amministrazione il ricalcolo della sua pensione, con effetto dalla data di cessazione dal servizio.

A cura di Aldo Ciccarella

[1126]

NOZZE CIVILI E REGOLE APPLICABILI AI CELEBRANTI

« Sono ufficiale di stato civile del mio comune, celebro matrimoni civili anche fuori orario di servizio, per cui gli sposi

non residenti pagano al comune una somma (dai 500 ai 700 euro). Ho chiesto al mio comune che il 33% della somma incassata sia destinata al compenso mio e dei colleghi del mio ufficio, rientrando a mio avviso la celebrazione nei servizi a domanda individuale. È lecita la mia richiesta? Le somme debbono transitare dal fondo decentrato o, come penso, ne sono escluse?

D.C. - NAPOLI

ur ammettendo la possibilità di inquadrare tra i servizi a domanda individuale la celebrazione di matrimoni in particolari circostanze e situazioni logistiche (meglio sarebbe sottoporre a tariffa speciale l'uso di particolari beni immobili di proprietà comunale), non si riscontra nessun nesso legittimamente compatibile con la normativa contrattuale tra il pagamento di una tariffa speciale al comune da parte di un'utenza particolare e l'ipotesi di corrispondere una sorta di "compartecipazione" al personale dipendente addetto a tali operazioni. Il quale, ovviamente, ha diritto a percepire il trattamento derivante da ore straordinarie effettivamente prestate.

Del resto, anche seguendo l'ipotesi di inquadramento di tale tipologia di servizio nel novero dei servizi a domanda individuale (che comunque andrebbe istituito a tutti gli effetti previsionali nel bilancio dell'ente) non sarebbe giustificabile nemmeno come elemento rientrante nella discrezionalità dell'ente a carico dell'utenza la inclusione, oltre al costo ordinario del personale, dell'ulteriore costo (quello da "compartecipazione") non inquadrabile in alcuna delle tipologie di "indennità" contrattuali ai sensi dell'articolo 15 del Ccnl 1999 e dell'articolo 31, comma 2,3 Ccnl 2004.

[1127]

IL PRINCIPIO DI TRASPARENZA SUI CALCOLI PER IL PUNTEGGIO

« La Asst presso cui lavoro ha pubblicato la graduatoria (nome, cognome, punteggio) di tutti i dipendenti che avranno o che non avranno aumenti nel 2017. Visto che la graduatoria è ufficialmente pubblicata, chiedo se è possibile ottenere dalla direzione il calcolo effettuato per arrivare a quel punteggio per ogni singolo lavoratore, o per lo meno per i lavoratori impiegati nel mio reparto.

M. P. C. - CARONNO P. LLA

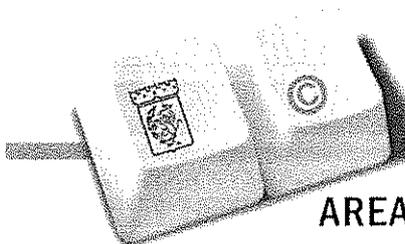
In base al principio di trasparenza, e in forza di un evidente interesse personale, il dipendente è certamente legittimato ad inoltrare la richiesta di merito circa i suoi diritti e ad ottenere puntuale risposta alla sua istanza. Ciò è riconosciuto dal diritto di accesso previsto dall'articolo 22, legge n. 241/1990.

Nel caso specifico, inoltre, trattasi di richiesta riguardante una graduatoria resa pubblica i cui meccanismi devono, in base ai citati principi, essere messi a conoscenza dell'interessato e di chiunque in base all'articolo 1, comma

n.9, lettera f, legge 190/2012. Secondo l'Anac, inoltre, i dati da pubblicare devono essere scelti "in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, a partire dalle richieste di conoscenza dei propri portatori di interesse (delibera Anac n.50/2013). Sul l'obbligo della Pa di provvedere su istanza di parte, entro i termini di 30 giorni previsti dalla legge n.241/1990, articolo 2, comma 3, (eventualmente prorogabili a 90 giorni dalla legge n.69/2009), si richiama la sentenza del Consiglio di Stato n.1182, sezione V del 9 marzo 2015.

Secondo questa sentenza, l'obbligo di provvedere da parte della Pa si configurerebbe come inadempimento, con la possibilità di nomina di un commissario "ad acta" nel caso il soggetto richiedente vantasse un interesse "pretensivo", riportabile cioè ad un interesse legittimo, come è nel nostro caso.

A cura di Giorgio Lovili



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

| |
|-----------------|
| SOMMARIO |
|-----------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 marzo 2017, n. 153
Consiglio di Amministrazione dell' Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario di Puglia, istituito con D.P.G.R. 229 del 15/04/2016. Nomina nuova componente docente dell' Università degli Studi di Foggia.15191

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 17 gennaio 2017, n. 6
Reg. CE n.1698/05 P.S.R. Puglia 2007/2013 – Misura 221 “Primo imboscamento terreni agricoli” - Misura 223 “Primo imboscamento di superfici non agricole”. REVOCA DELLA CONCESSIONE DEGLI AIUTI.15193

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 17 gennaio 2017, n. 7
Reg. CE n.1698/05 P.S.R. Puglia 2007/2013 – Misura 221 “Primo imboscamento terreni agricoli” - Misura 223 “Primo imboscamento di superfici non agricole”. REVOCA DELLA CONCESSIONE DEGLI AIUTI CON RECUPERO DEGLI AIUTI GIA' EROGATI..... 15199

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 14 marzo 2017, n. 41
PSR 2007/2013 della Regione Puglia – Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” e pacchetto giovani – Bando pubblicato nel BURP n. 162/2009 e s.m.i. –Decadenza dagli aiuti concessi aValente Leonardo – VLNLRD89B17B619R– fascicolo600/BA..... 15204

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 16 marzo 2017, n. 36
Art. 27 “Ispezioni” del D.Lgs 105/2015 - Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) dello Stabilimento “ENERGAS S.p.A” con sede operativa presso S.S. 96 Km 112,5 - 70027 Palo del Colle (BA). 15208

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 marzo 2017, n. 75
Richiesta di riconoscimento I.G.P. “Puglia” (Olio extravergine d'oliva) ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 e del D.M. 14/10/2013. Parere..... 15220

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 marzo 2017, n. 76
Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e Decreto ministeriale 11 novembre 2011 concernente la disciplina degli esami organolettici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo funzionamento. “Elenco dei tecnici degustatori” ed “Elenco degli esperti degustatori”. Aggiornamento I/2017.....15233

| | |
|--|-------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 13 marzo 2017, n. 403 Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Getur Levante S.r.l. | 15242 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 marzo 2017, n. 340 POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "Avviso Pubblico Sperimentale n.5/2016 – Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) protocollo d'intesa del 11 aprile 2016 ed integrazione del 20/07/2016" A.D. n. 165 del 17/02/2017, BURP n. 24 del 23/02/2017: Riesame Istanze Associazione Ploteus Impresa Sociale (cod. pratica JVD2476) e Scuola Professionale "Giacomo Rousseau" srl (cod. pratica 5X8RKT5), rettifica errori materiali e consegna documentazione paragrafo M) dell'avviso. | 15276 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 21 marzo 2017, n. 49 Approvazione Avviso Pubblico per l'accesso al sostegno economico in attuazione della L.R. n. 40/2016, art. 30 - Aiuto in regime "de minimis" – Prenotazione di spesa sul capitolo 1602000 "Contributi ai pescatori della pesca "de minimis" in caso di fermo pesca. | 15290 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 16 marzo 2017, n. 38 DD n. 38 del 3/11/2016 -Autorizzazione Centro Prova "F.lli Cordella snc"– Estensione di autorizzazione per controllo funzionale e taratura di irroratrici per colture erbacee(barre irroratrici). | 15314 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 3 marzo 2017, n. 190 Indizione avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di direttore generale dell'agenzia regionale per le attività irrigue e forestali.. | 15316 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 13 marzo 2017, n. 317 Art.8 del D.Lgs.19 novembre 2008 n.194 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Reg.(CE) 882/04". Dati relativi alle somme effettivamente percepite dalle AASSLL regionali nell'anno 2016. | 15329 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 16 gennaio 2017, n. 1 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Europeo Sviluppo Regionale - Approvazione Avviso pubblico "Manunet 2017" e assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata. Disposizione di accertamento.. | 15332 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 14 marzo 2017, n. 54 Gara telematica indetta con D.D. n. 8 del 24/01/2017 - CIG: Z361D4F16C - per l'affidamento diretto di Assistenza tecnica alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per attività di valutazione della fattibilità economico - finanziaria di un piano di risanamento aziendale di un presidio sanitario. Presa d'atto di gara andata deserta e affidamento diretto ex art. 36, comma 2, D.Lgs. 50/2016. Assunzione di obbligazione non perfezionata. | 15383 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 25 luglio 2016, n. 285 CIG in deroga 2012-2013-2014. Revoca ammissione al trattamento della determinazione dirigenziale n. 1428 del 20.09.2012; n. 1947 del 28.12.2012; n.573 del 24.07.2013; n.750 del 10.10.2013; n. 90 del 14.02.2014; n. 393 del 30.06.2014; n. 823 del 03.10.2014_ Appia Viaggi s.a.s. di Ruta Maria & C. (matricola INPS 7800146244). | 15388 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 13 settembre 2016, n. 336 CIG in deroga 2013. Revoca ammissione al trattamento della determinazione dirigenziale n. 393 del 30.06.2014;_ Anteprema D'Oria srl. (matricola INPS 7805280798). | 15393 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 28 novembre 2016, n. 492 CIG in deroga 2015/F263. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito di richiesta di riesame delle istanze. | 15397 |

| | |
|--|-------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 21 dicembre 2016, n. 556 Mobilità in deroga 2016. OM Carrelli. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenchi trasmessi da INPS Regionale il 15.12.2016. | 15401 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 12 gennaio 2017, n. 2 Mobilità in deroga 2016. OM Carrelli. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenchi trasmessi da INPS Regionale il 21.12.2016. | 15405 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 8 febbraio 2017, n. 65 CIG in deroga 2016/F266. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473 del 01.08.2014. | 15409 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 8 febbraio 2017, n. 66 CIG in deroga 2016/F279. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga. | 15414 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 8 febbraio 2017, n. 67 Mobilità in deroga. Revoca parziale A.D. n. 10854 del 28.03.2012; A.D. n. 21614 del 26.07.2012; A.D. n.706 del 20.09.2013; A.D. n. 947 del 04.12.2013. Elenco trasmesso dall'INPS il 10.11.2016. | 15418 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 16 marzo 2017, n. 34 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina (Nardò) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica. | 15420 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 16 marzo 2017, n. 35 Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Variante al PRG per la realizzazione di un centro di raccolta rifiuti del comune di San Michele Salentino, individuato in catasto nel foglio 9, particella 51". Autorità procedente: Comune di San Michele Salentino (LE). | 15433 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 16 marzo 2017, n. 33 Ritipizzazione urbanistica dell'area individuata al foglio 162/b p.lla 2060 in variante al vigente PRG comunale. Registrazione del piano/programma ai sensi dell'art. 7.2 dei RR 18/2013. Autorità procedente: Comune di Altamura. Proponente: Ditta Cirrotola Saverio – Tota Mariagrazia. Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.ID_5298. | 15438 |
| DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 13 marzo 2017, n. 29 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Avviso pubblico Operazione 4.1.A, pubblicato sul BURP n. 87/2016, e s.m.i. Avviso pubblico Sottomisura 6.1 e Operazioni comprese nel Pacchetto Giovani, pubblicato sul BURP n. 87/2016, e s.m.i. Elaborato Informatico Progettuale (E.I.P.) – Nomina commissione per la verifica di conformità con i bandi. | 15443 |
| DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 17 marzo 2017, n. 31 PSR Puglia 2014-2020. Misura -3- Regimi di qualità dei produttori agricoli e alimentati. Sotto-misura -3.2- "Sostegno alle Attività di Informazione e Promozione svolte da associazioni di produttori nei mercati interni. "Nomina Commissione per la verifica dei punteggi dichiarati, attribuzione degli ulteriori punteggi e formulazione della graduatoria". | 15447 |
| DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 20 marzo 2017, n. 33 P.S.R. Puglia 2014-2020 - BANDO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) – Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" - Sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" - Proroga termine presentazione domande di accesso alla selezione delle proposte delle SSL da parte dei GAL. | 15450 |

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 14 marzo 2017, n. 65
 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 –ASSE VI TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI – AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE–
 ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNICAZIONE DIGITALE E BRAND IDENTITY DELLA DESTINAZIONE PUGLIA (BUSINESS TO CONSUMER)–AVVIO DI UNA PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO TELEMATICA PER L’AFFIDAMENTO DIRETTO
 EX ART. 36, COMMA 2, LETT.A), DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DEL SERVIZIO DI IDEAZIONE E SVILUPPO
 CREATIVO DI DUE CAMPAGNE PUBBLICITARIE PER LA PROMOZIONE DEL BRAND PUGLIA.
 CUP:B39D17000620009. CIG : Z8E1D9DA92. 15454

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 20 marzo 2017, n. 67
 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – ASSE VI TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI – AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE –
 RECEPIMENTO ACCORDO DI COOPERAZIONE REGIONE PUGLIA-ARET PUGLIAPROMOZIONE – ATTUAZIONE DEL
 PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELL’OFFERTA TURISTICA REGIONALE D.G.R. N. 1768/2016 – PROCEDURA DI
 GARA TELEMATICA NEGOZIATA SOTTO SOGLIA EX ART. 36, C. 2, LETT. B) DEL D.LGS. N.50/2016 PER L’AFFIDAMENTO
 DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA PRESSO GLI INFO-POINT DEGLI AEROPORTI DI BARI E
 BRINDISI. DETERMINA A CONTRATTARE CUP B39J16004650009. CIG 7002779C08. 15489

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
 Decreto dirigenziale 2 marzo 2017, n. 6
 Rideterminazione indennità di espropriazione. 15574

COMUNE DI BARI
 Decreto 7 febbraio 2017, n. 3
 Esproprio. 15581

COMUNE DI BARI
 Decreto 15 febbraio 2017, n. 4
 Esproprio. 15583

COMUNE DI BITONTO
 Estratto deliberazione C.C. 13 febbraio 2017, n. 68
 Approvazione definitiva Piano Urbanistico di iniziativa privata. Proponenti Settimo/Villani. 15585

COMUNE DI CASAMASSIMA
 Delibera C.C. 18 novembre 2016, n. 79
 Approvazione variante Piano di Lottizzazione Covent Garden 2. 15586

COMUNE DI GALATINA
 Deliberazione Commissario Straordinario 14 marzo 2017, n. 84
 Approvazione Piano attuativo realizzazione area commerciale integrata No Food. 15595

COMUNE DI MAGLIE
 Delibera di G. C. 9 marzo 2017, n. 53
 Approvazione Piano di lottizzazione Comparto 5. 15606

COMUNE DI MAGLIE
 Delibera di G. C. 9 marzo 2017, n. 54
 Approvazione Piano di lottizzazione Comparto 16. 15608

COMUNE DI MANFREDONIA
 Decreto sindacale n. 16/2017
 Accordo di Programma. Progetto di valorizzazione culturale. 15610

COMUNE DI POLIGNANO

Delibera G.C. 13 febbraio 2017, n. 31

Approvazione definitiva Piano di Lottizzazione Zona C 3..... 15619

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS

Verbale deliberazione C.C. 17 febbraio 2017, n. 17

Ricognizione e classificazione strade comunali di uso pubblico..... 15623

COMUNE DI TARANTO

Delibera C.C. 24 gennaio 2017, n. 6

Approvazione variante P.P. n. 1 Taranto Nord.....15631

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti*

ARIF PUGLIA

Avviso per l'abilitazione all'Elenco Fornitori e per la partecipazione alle procedure negoziate sotto soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50/16, relative ad appalti di forniture e servizi. 15642

ASL BR

Procedura riservata per l'assegnazione delle convenzioni per gestione postazioni del servizio di emergenza-urgenza 118 e automedica. 15645

COMUNE DI GALATINA

Estratto di avviso di asta pubblica per l'alienazione di n. 11 immobili di proprietà comunale.15646

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico per Manifestazione di Interesse finalizzata alla ricerca di immobili da destinare ad uso ufficio.. 15647

Concorsi

ASL BT

Revoca avviso pubblico, per colloquio e titoli, di - Operatore Socio Sanitario (OSS) – ctg. "Bs"..... 15655

ASL BT

Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, nel profilo di Operatore Socio Sanitario – ctg "Bs".....15656

ASL TA

Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico, disciplina Pediatria con esperienza in Oncoematologia Pediatrica..... 15664

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 5 posti di Dirigente Medico, disciplina Radiologia con esperienza in Neuroradiologia Interventistica Endocranica e Spinale..... 15675

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso pubblico Dirigente Medico Urologia. 15687

COMUNE DI VEGLIE

Bando pubblico di concorso per titoli per l'assegnazione di n. 7 (sette) autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio di autovetture con conducente.15688

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso pubblico, per titoli ed esame, per n. 7 borse di studio e ricerca.15699

Avvisi

AEROPORTI DI PUGLIA

Avviso rinnovo procedimento per dichiarazione di pubblica utilità. Aeroporto Bari..15713

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Società Ecohabitat..15714

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA. Società Siderurgica Signorile..15715

COMUNE DI CAPURSO

Sospensione dei bandi pubblici e dell' avviso di proroga per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi.15717

COMUNE DI CAROVIGNO

Procedura di verifica con assoggettabilità a VAS. Proponente Masseria Caselli.15718

COMUNE DI MASSAFRA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Interventi su aree a rischio idrogeologico.15728

COMUNE DI MELPIGNANO

Proroga termini bando per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale.15729

COMUNE DI TRINITAPOLI

Proroga termini bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati. Det. n. 19/2017.15730

DITTA S.E.A.P.

Avviso di deposito procedura di VIA. Comune di Monteroni di Lecce.15731

ENEL

Avviso di esecuzione decreto di asservimento coattivo. Pratica 690696.15732

SNAM RETE GAS

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA .Variante metanodotto territorio di Bari.15734

SOCIETA' ENI

Avvio procedura di valutazione di impatto ambientale. Comune di Monte Sant'Angelo.15735

STUDIO LEGALE DOBRYNIA & ROTTOLA

Estratto della sentenza arbitrale n. 305/2016.15736

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA***Leggi e regolamenti regionali***

REGOLAMENTO REGIONALE 21 marzo 2017, n. 8

Regolamento Regionale “ Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento della Rete di assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare. Fabbisogno ”. (LR 28-5-2004, n.8 e ss. mm. ed ii. - art.3 - comma 1 - lett. a).....4

REGOLAMENTO REGIONALE 21 marzo 2017, n. 9

“Compiti e funzioni dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità”.....14